Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Bloccati i salari in Gran Bretagna

In decima pagina le notizie

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 205

MARTEDI 25 LUGLIO 1961

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità

15 giorni	L. 500	45 giorni	» 1.400
30 giorni	» 950	60 giorni	» 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via dei Taurini 19, Roma.

E ora facciamo le Regioni

Dài e dài, con sei mesi di ritardo si sono finalmente conosciute le conclusioni della commissione che era stata incaricata di studiare «la possibilità - di dar vita alle Regioni. Ce n'è voluta, ma ora quel che è detto è detto e quel che è scritto è scritto. E' inutile che Tupini o i liberali o qualcun altro cerchino di confondere le acque e di avanzare riserve. Il testo pubblicato ieri dalle agenzie è — lo sappiamo benissimo — il testo ufficiale definitivo della relazione elaborata dalla commissione. Una commissione, lo si ricorderà, fatta su misura, nella quale la D.C. si era fatta premura di immettere perfino i monarchici mentre ne aveva accuratamente discriminato i comunisti.

Bene, questa singolarissima commissione aveva dinanzi a sè, in sostanza, due quesiti da sciogliere. Primo, se la legge del 1953 sulla costituzione e sul funzionamento degli organi regionali forniva una base valida per passare senz'altro all'attuazione dell'Ente Regione. La commissione ha risposto che quella legge è perfettamente applicabile, e può benissimo essere coordinata all'ordinamento delle autonomie comunali e provinciali. Secondo, se la concretizzazione del disposto costituzionale sulle Regioni imporrebbe davvero un onere finanziario eccessivamente gravoso al bilancio dello Stato. La commissione ha negato che le cose stiano così, calcolando in un massimo di 57 miliardi la spesa effettiva che ricadrebbe a carico dello Stato per l'istituzione delle quattordici Regioni a statuto ordinario.

Dunque tutti i pretesti pseudo-tecnici che erano stati sollevati nel tentativo di procrastinare ancora e di bloccare l'attuazione di questo pilastro della Costituzione sono ormai andati in fumo. Una fonte che non può certo essere sospettata di nutrire intenti «eversivi» li ha liquidati. Adesso si può procedere. Ogni ulteriore manovra sarebbe scandalosa, ogni ulteriore ritardo sarebbe assurdo e inconcepibile. Si è già perso inutilmente un anno intero per arrivare a conclusioni che erano chiare in partenza. Basterebbe la sola considerazione, che neppure la nomina del Presidente della Repubblica è costituzionalmente perfetta senza che ad essa partecipino i rappresentanti regionali, per rendersi conto dell'urgenza di porre fine a questo «vuoto» delle nostre istituzioni.

La pubblicazione della relazione conclusiva della commissione Tupini chiude comunque una fase della lunga battaglia regionalistica, e ne apre un'altra. Non dimenticheremo che Fanfani si impegnò espressamente ad agire in base ai giudizi che questa commissione avrebbe dato. Ora non può più tirarsi indietro. La questione, adesso, è concreta e precisa. Si tratta di passare rapidamente all'approvazione della legge, da lungo tempo giacente, per l'elezione dei consigli regionali e si tratta di mettere i consigli regionali in funzione. I consigli non potranno legiferare subito su *tutte* le materie di loro competenza, in quanto occorrono apposite «leggi cornice»? E sia. Cominceranno, intanto, a funzionare e a legiferare sulle materie per le quali tali «leggi cornice» non sono richieste dalla Costituzione. Saranno — si è scritto — «Regioni dimezzate»: le quali non potranno ancora prendere deliberazioni sulla urbanistica, la viabilità, il turismo, i lavori pubblici, l'artigianato, la beneficenza, l'assistenza, la polizia urbana; ma potranno prenderle sulle circoscrizioni comunali, sulla caccia, sulla pesca, sulle fiere, sui mercati, sull'istruzione artigiana e professionale, sui musei, sulle biblioteche. Potranno, dunque, cominciare a vivere. E dopo gli infiniti bastoni tra le ruote gettati dalla DC, dai suoi governi, dalle forze conservatrici, sarà un passo avanti importante per la democrazia italiana.

Ecco uno dei temi politici fondamentali che si porranno alla ripresa politica autunnale. Finalmente, non si potrà più eluderlo.

DAL 2 AL 5 AGOSTO

Fanfani a Mosca

L'annuncio dato ufficialmente ieri dopo un incontro con l'ambasciatore Kozyrev Oggi un colloquio Fanfani-Stevenson

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, andrà nell'Unione Sovietica, ospite del primo ministro Krusciov: il viaggio avrà luogo dal 2 al 5 agosto. L'annuncio ufficiale, che ha così definitivamente confermato le indiscrezioni già trapelate nella settimana scorsa, è stato dato ieri al termine di un colloquio fra Fanfani e lo ambasciatore dell'URSS a Roma, Kozyrev.

Ecco il testo del comunicato: «Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS N.S. Krusciov tramite l'ambasciatore sovietico a Roma S. Kozyrev ha rivolto al presidente del Consiglio onorevole Fanfani l'invito a recarsi nell'Unione Sovietica per un incontro a Mosca. Il presidente Fanfani ha accettato questo invito.

«Tra i governi dell'Italia e dell'URSS è stato raggiunto l'accordo che la visita dell'on. Fanfani nella Unione Sovietica avverrà dal 2 al 5 agosto. Il presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal ministro degli Affari esteri on. Segni, arriverà a Mosca il 2 agosto».

Il viaggio di Fanfani a Mosca avviene in un momento internazionale particolarmente delicato ed importante. L'iniziativa ha già suscitato diversi commenti sia in Italia — dove fu evocato anche di fronte alla Commissione esteri della

(Continua in 2 pag. 9, col.)

Nonostante la tregua continuano le violenze dei «paras»

I francesi hanno sbarcato nuovi rinforzi per Biserta

Hammarskjoeld è giunto ieri a Tunisi e si recherà probabilmente oggi sul teatro delle operazioni - Non è ancora avvenuto l'incontro fra Amman e il governo tunisino - Saccheggi delle truppe colonialiste - Non confermata la morte di due italiani

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 24 — *La Tunisia ha accusato oggi la Francia di violare la tregua a Biserta e di rendere inoperante la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per il ritiro dei paras sulle posizioni occupate in precedenza: i francesi, infatti, non soltanto si sottraggono ad un incontro con gli emissari del governo di Tunisi, per l'applicazione delle decisioni dell'ONU, ma continuano a sbarcare rinforzi, estendono la loro zona di occupazione e si abbandonano a sopraffazioni di ogni genere nei confronti delle autorità e delle popolazioni tunisine. La situazione è talmente grave che il presidente Burghiba ha ritenuto opportuno richiamare su di essa direttamente, con un messaggio personale, l'attenzione dell'alta Casa Bianca. Altri messaggi sono stati trasmessi al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, al re del Marocco, Hassan II, e al governo della Libia. Nella Dar es Saada di La Marsa, la residenza estiva di Burghiba, il presidente tunisino ha discusso oggi personalmente la situazione con Hammarskjoeld.*

Le notizie che documentano la fondatezza dell'accusa tunisina sono oggi sulla bocca di tutti.

Questa mattina dalle navi da guerra francesi ancorate nella zona di Cap Blanc, poche miglia a nord di Biserta, numerosi mezzi da sbarco hanno portato a terra rinforzi di fanteria di marina dotati ad impossessarsi le formazioni della Legione Straniera. La strada di Cap Blanc, porta direttamente alla Casbah di Biserta, ove molte centinaia di volontari tunisini che nei giorni scorsi combatterono contro i francesi, sono ancora accerchiati dai paras. Nuclei di paracadutisti, appoggiati da mezzi corazzati, hanno occupato questa mattina alcuni villaggi situati ad una decina di chilometri a sud di Biserta, fortificando immediatamente le nuove posizioni.

Parigi afferma che si tratta di «movimenti di truppe all'interno del perimetro di occupazione» ma il disegno francese di occupare sempre nuove porzioni di territorio per valersene come eventuale moneta di scambio al momento dei negoziati sta divenendo sin troppo evidente.

Intanto, come si è detto, le angherie e le atrocità francesi continuano anche se ora di mattina non si è più sparato, salvo qualche, colpo isolato. La notizia della morte di due italiani, durante la battaglia, non è stata confermata dal consolato italiano.

Nella notte i paracadutisti hanno sfondato le porte di numerose abitazioni nello scoscendo di El Anata, fra Biserta e Menzel Burghiba (ex Ferryville). Qui hanno rubato ogni oggetto di un qualunque valore e compiuto atti di violenza che sono stati denunciati e documentati oggi pomeriggio dalla stampa araba di Tunisi.

Un saccheggio è stato consumato anche nelle pertinenze civili di Biserta, dove gruppi di paracadutisti ubriachi hanno svuotato la cassa della direzione. La prigione, che era tornata nelle mani dell'amministrazione tunisina, è stata occupata da altri reparti coloniali sopraggiunti dopo il gruppo dei saccheggiatori.

Carattere apertamente provocatorio hanno avuto le incursioni contro le abitazioni del segretario del governatorato tunisino di Biserta, Hedi Nafti, e del delegato generale Smidu Liman. I due rappresentanti tunisini sono stati cacciati dalle loro case, dove sono ora installati i paracadutisti.

Da Biserta hanno potuto partire nelle ultime ore numerosi camion carichi di volontari civili tunisini, ma migliaia di profughi di altre città che hanno partecipato con la popolazione locale alle dimostrazioni e alla battaglia per l'evacuazione sono tuttora concentrati e bloccati nella città araba. Si tratta in genere di uomini disarmati mentre i paracadutisti non soltanto dispongono di ogni mezzo bellico, ma bivaccano con il dito posato sul grilletto del mitra tutt'intorno al perimetro della Casbah.

Anche oggi Hedu Mokkadem, governatore ad interim di Biserta, dove rappresenta con ogni delega il gabinetto di Burghiba, ha chiesto di comunicare telefonicamente con l'ammiraglio Amman, comandante delle forze francesi di aggressione. La conversazione non ha sortito nessun effetto. Il comandante francese si sarebbe rifiutato perfino di parlare della questione più importante: il ritiro immediato dei rinforzi della Legione Straniera giunti dall'Algeria.

Un altro problema pendente è il rispetto del diritto di sorvolo dell'abitato della città di Biserta. Anche stamane sulla Casbah hanno volato aerei francesi. La popolazione già così duramente provata, ha vissuto momenti di terrore indescrivibile.

Questo il complesso dei problemi che posti di fronte ad Hammarskjoeld che si trova qui da questo pomeriggio e domani dovrebbe andare a Biserta. Il segretario dell'ONU — si dice a Tunisi — è chiamato a prendere visione, di persona dei crimini colonialisti a Biserta, anche egli stesso possa documentarli davanti a tutte le nazioni del mondo. Ma Hammarskjoeld — ammesso anche che riesca a raccogliere il grido di sdegno e di protesta del popolo nella sua qualità di rappresentante dell'organizzazione internazionale — non potrà dare soluzione al problema di fondo che ha dato origine.

MARIO GALLETTI

(Continua in 10 pag. 6 col.)

BISERTA — Due paracadutisti francesi accanto al cadavere di un tunisino (Telefoto)

Pubblicato il testo delle conclusioni

La commissione ha confermato: le Regioni sono attuabili subito

Non esistono ostacoli finanziari - La legge istitutiva è soddisfacente - Il dc Tupini e i liberali tentano in extremis di porre nuovi ostacoli - Saragat minaccia la rottura delle «convergenze»?

L'agenzia RADAR, della corrente democristiana di *Base*, ha reso noto ieri il testo della relazione conclusiva della commissione di studio per l'attuazione delle Regioni. La commissione si pronuncia nettamente in favore dell'attuazione dell'Ente regione, sgomberando il campo da una serie di pseudo ostacoli, posti artificialmente sulla strada di una delle fondamentali norme costituzionali.

A poche ore dalla pubblicazione della RADAR, il presidente della Commissione, senatore Tupini ha rilasciato alle agenzie una davvero incredibile dichiarazione per smentire il carattere definitivo ed ufficiale del testo diramato dalla RADAR, che è invece senza dubbio quello autentico. Si profila quindi una nuova manovra per dilazionare ulteriormente la pubblicazione ufficiale di un documento di cui si conosce ormai da tempo l'esistenza e di cui, da 24 ore, si conosce addirittura il testo integrale.

«Non ho ancora presentato la relazione ufficiale — ha dichiarato il senatore Tupini — al presidente del Consiglio, e rimango stupito per quanto è stato pubblicato. Spero che l'on. Fanfani possa ricevermi al più presto per consentirmi di illustrargli i risultati del lavoro della commissione da me presieduta, nonchè presentargli tutta la documentazione acquisita unitamente alle riserve e alle complesse osservazioni. Posso aggiungere che il testo pubblicato non è definitivo, anche perchè dovrà esser completato dalle mie osservazioni sulla base delle riserve che sono state avanzate da alcuni commissari».

Ecco dunque riaffacciarsi con prepotenza le «riserve»: ad esse ha fatto ancor più esplicito riferimento il liberale Bozzi, il quale ha dichiarato che il testo pubblicato non è quello definitivo perchè non esprime il pensiero di tutta la commissione e non contiene una specie di «relazione di minoranza» preparata dai liberali e che «investe problemi politici, giuridici e finanziari».

Un parere nettamente opposto ha espresso il repubblicano Camangi il quale ha dichiarato: «Il Presidente del Consiglio aveva assegnato alla commissione due compiti: 1) dire se la legge sull'ordinamento regionale del 1953 fosse ancora valida o avesse bisogno di una revisione, 2) quali fossero le indicazioni e i suggerimenti necessari alla formulazione della suddetta legge finanziaria. La commissione ha risposto per il primo quesito riconoscendo essere la legge n. 62 uno strumento tuttora valido pur nella sua ispirazione restrittiva e indicando per quanto attiene il secondo quesito l'ordine di grandezza del cosiddetto costo della regione a statuto normale e i mezzi per farvi fronte, facendo giustizia a proposito del detto costo di tutte le esagerazioni che erano circolate in passato. Il governo, in conformità dell'impegno espressamente assunto dal presidente del consiglio, non dovrà fare altro, ora che formale disegno di legge le indicazioni in materia finanziaria e presentarlo al parlamento».

Come ha detto l'on. Camangi, al punto in cui sono le cose, al governo non resta che procedere immediatamente alla pubblicazione ufficiale del testo della relazione che giunge a due conclusioni di particolare importanza. In primo luogo, la commissione esprime un giudizio «complessivamente positivo» sulla legge del 1953 per la costituzione e il funzionamento degli organi regionali. Tale legge non fu mai applicata con il pretesto della impossibilità di reperire la necessaria copertura finanziaria: a parere della commissione, salvo piccole modifiche che l'esperienza stessa potrà suggerire, la legge si rivela invece perfettamente applicabile e può e deve coordinarsi all'ordinamento delle autonomie provinciali e comunali.

In secondo luogo — e questo è forse il punto fondamentale — la commissione riconosce che l'attuazione delle Regioni a statuto normale non comporterà oneri finanziari di particolare pesantezza per il bilancio dello Stato. La commissione calcola infatti che la spesa per il primo impianto e il funzionamento dell'ordinamento regionale in 14 regioni non supererà i 220 miliardi, di cui 163 costituiscono spese già sostenute attualmente dallo Stato, e che sarebbero quindi trasferite alle Regioni. La spesa effettiva per lo Stato si ridurrebbe a 57 miliardi, e forse meno, ove venissero limitati gli apparati burocratici a norma delle disposizioni di legge esistenti. Per quanto riguarda la finanza regionale, la commissione ritiene che i tributi propri delle Regioni siano l'imposta sui terreni e sui fabbricati, una quota dell'IGE e eventualmente l'imposta di consumo sui tabacchi, in una percentuale prelevata sul gettito globale delle imposte sul tutto il territorio nazionale.

La commissione, come si è accennato, sottolinea anche la esigenza che la riforma della legge comunale e provinciale venga coordinata con l'attuazione dell'Ente Regione, facendo così giustizia del disegno di legge Scelba che prescindeva totalmente dall'istituto regionale ed anzi era redatto in termini tali da creare un ostacolo all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Queste, nella sostanza, le conclusioni della commissione, sulle cui basi è ora concretamente possibile procedere.

U. t.

(Continua in 2. pag. 9 col.)

Un miliardo per la stampa comunista

IL 29 PRIMA TAPPA DELLA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo che sabato prossimo, 29 luglio, alle 12 si concluderà la prima tappa della premiazione a sorteggio tra le Federazioni che avranno raggiunto e superato il 30% dell'obiettivo di sottoscrizione per la stampa comunista.

GIOVEDI' A LIVORNO SI APRIRA' IL FESTIVAL

Il festival provinciale della stampa comunista si aprirà a Livorno giovedì prossimo nel parco di Villa Regina. Il Festival, che durerà quattro giorni, si concluderà nella giornata di domenica.

CELLULA «ROCCA» DI MASSA 106%

La cellula «Rocca» di Massa Carrara ha già sottoscritto trentamilaquattrocentomila lire per la stampa comunista, raggiungendo il 106% dell'obiettivo.

A BERGAMO 4 SEZIONI GIA' IL DOPPIO DEL '60

A Bergamo, la sezione «Dante Paci» ha versato la somma di 773 mila lire, pari al 40% dell'obiettivo, ma già corrispondente al doppio dell'obiettivo dell'anno scorso. La sezione di Redona ha versato 207 mila lire raggiungendo e superando il proprio obiettivo, fissato in una somma pari al doppio dell'anno scorso. La sezione «Gramsci» ha versato 227 mila lire, oltre il doppio del '60.

La sezione di Vercurago ha versato 90 mila lire, il 105% dell'obiettivo, e il doppio dell'anno scorso.

A ROMA: QUARTICCIOLO E MONTEVERDE N. 100%

A Roma la sezione di Quarticciolo ha già versato 161 400 lire pari al 101% dell'obiettivo. La sezione di Monteverde Nuovo ha raggiunto l'obiettivo versando mezzo milione di lire.

Portano via i loro morti

BISERTA — Civili tunisini trasportano su un carrettino i corpi di alcuni caduti, ricoperti con fogli da pacchi. L'uomo che spinge il carrettino ha la bocca e il naso coperti da un fazzoletto per il pericolo di epidemie (Telefoto)

Brezniev afferma la solidarietà dell'URSS con la Tunisia

MOSCA, 24 — Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Leonid Brezniev, ha dichiarato oggi che il popolo sovietico è solidale con quello tunisino nella sua lotta per liberare Biserta.

Brezniev, che parlava ad un ricevimento in onore del presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, ha detto: «noi riteniamo che i fatti di Biserta dimostrino a che cosa servono le basi militari occidentali in altri paesi» ed ha affermato che «il popolo sovietico è indignato per le azioni aggressive della Francia contro la Tunisia e si dichiara solidale con il popolo tunisino che sostiene una giusta lotta per Biserta e per cacciare i francesi fuori del territorio nazionale».

La notte di sangue dei «paras» a Metz

«Caccia all'arabo» con linciaggi e pugnalate Gravemente feriti anche due lavoratori italiani

METZ — Un civile ferito durante gli incidenti tra algerini e "paras" viene caricato sull'autoambulanza che lo porterà all'ospedale (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24 — I «paras» dell'11 Divisione leggera di intervento, forse innervositi dalla vana attesa della partenza per Biserta, hanno trasformato stanotte la città di Metz in una città algerina: hanno furiosamente dato la caccia ai nord africani, linciandone una ventina a pugnalate e colpi di bottiglia o addirittura lanciandoli giù dal ponte sulla Mosella.

Le autorità militari hanno deciso di trasferire altrove i paracadutisti, ma intanto anche a Metz è passata la furia sanguinosa delle milizie colonialiste.

Anche due lavoratori italiani, scambiati per nord africani, sono stati selvaggiamente colpiti dai «paras». Si tratta di Angelo Spataro, di 36 anni, da Barrafranca le cui condizioni sono gravissime e di Mario Castronuovo, di 41 anni, da Palma di Montechiaro (Agrigento), anche egli gravemente ferito.

La caccia ai «bicots» è cominciata sabato, a Nancy e a Metz contemporaneamente. In queste due città sono accantonati, provvisoriamente, reparti paracadutisti rientrati dall'Algeria ai primi di luglio.

A Nancy alcuni paracadutisti in permesso serale e un gruppetto di operai algerini

SAVERIO TUTINO

(Continua in 10. pag. 9. col.)

Raddoppiano gli scambi tra Italia e Ungheria

Il volume dei nostri scambi con l'Ungheria raddoppierà nel corso di quest'anno e dell'anno venturo in seguito al rinnovo dell'accordo commerciale del 1957.

Le ragioni di questo netto sviluppo degli scambi per il '61 ed il '62, oltre che nel reciproco vantaggio, sono da ricercarsi, da parte italiana, nel fatto che essi rappresentano un sicuro gettito per la nostra bilancia fin dal 1955. Lo scambio si è concluso in deficit per il nostro paese soltanto nel 1958.

Se si considera l'andamento di tali traffici negli ultimi sei anni, si rileva che la media annuale delle nostre importazioni dall'Ungheria risulta di 8.057,2 milioni di lire, contro 8.691,8 milioni per le esportazioni, con un utile di 634,6 milioni.

La struttura degli scambi appare caratterizzata da una prevalenza di prodotti agricoli non lavorati e di prodotti animali, tra le merci che importiamo, e di una complessa gamma di prodotti industriali tra quelle che esportiamo: ferri ed acciai laminati, parti staccate di autoveicoli, fibre artificiali e sintetiche, macchine ed apparecchi per l'industria tessile. Tra i prodotti dell'agricoltura fornitici dall'Ungheria primeggiano i semi e i frutti oleosi (nel 1960 per 135,9 milioni) ed i vegetali filamentosi greggi (84,4). Tra i prodotti animali sono stati importati bovini per 5.472,7 milioni, equini per 2.150,9, carni fresche e congelate (967,6), uova di volatili (572,3).

Dal 1955 ad oggi, se il volume delle nostre importazioni è aumentato del 54%, quello delle nostre esportazioni ha avuto un incremento superiore al 61%. Ora, il nuovo accordo, oltre a raddoppiare quasi il volume degli affari commerciali fra i due paesi e a creare le premesse per una convocazione a lungo termine, aumenterà anche la gamma dei prodotti che saranno scambiati nel '61 e '62.

Al 20 luglio

Tesseramento: siamo al 96 %

Quarantatre Federazioni hanno raggiunto o superato il 100%; altre 36 oltre il 95%

Alla data del 20 luglio il tesseramento al Partito ha raggiunto il 96,3% degli iscritti dell'anno scorso.

Hanno raggiunto il 100% le Federazioni di: Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Imperia, La Spezia, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lecco, Monza, Varese, Belluno, Padova, Verona, Vicenza, Pordenone, Trieste, Udine, Parma, Ravenna, Rimini, Imola, Prato, Viareggio, Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Frosinone, Latina, Viterbo, Isernia, Teramo, Brindisi, Potenza, Cosenza, Templo.

Altre 36 Federazioni hanno superato il 95%.

I nuovi reclutati sono 123.645.

Ed ecco la graduatoria delle singole Federazioni in percentuale rispetto al 1960:

Aosta	108,0
Crema	105,1
Varese	104,2
Bergamo	103,7
Latina	103,1
Cremona	102,8
Trieste	102,0
Lecco	101,9
Cosenza	101,5
Novara	101,3
Prato	101,3
Udine	101,2
Templo	101,1
Viareggio	101,0
Brescia	101,0
Imola	100,8
Brindisi	100,7
Torino	100,6
Parma	100,6
Ravenna	100,5
Verona	100,4
Como	100,4
Ancona	100,3
Viterbo	100,3
Ascoli Piceno	100,3
Biella	100,2
Imperia	100,2
Pordenone	100,2
La Spezia	100,1
Monza	100,1
Teramo	100,1
Rimini	100,1
Alessandria	100,0
Asti	100,0
Verbania	100,0
Vercelli	100,0
Belluno	100,0
Padova	100,0
Vicenza	100,0
Pesaro	100,0
Frosinone	100,0
Isernia	100,0
Potenza	100,0
Genova	98,9
Livorno	98,9
Melfi	98,9
Siena	98,7
Fermo	98,7
Macerata	98,5
Reggio Emilia	98,4
Rieti	98,3
Forlì	98,2
Modena	98,2
Milano	98,1
Bologna	98,0
Perugia	98,0
Pistoia	97,9
Trento	97,7
Termini Imerese	97,6
Gorizia	97,6
Mantova	97,5
Massa Carrara	97,4
Terni	97,3
Treviso	97,1
Pisa	97,0
Bari	97,0
Foggia	97,0
Savona	96,7
Arezzo	96,6
Cassino	96,6
Crotone	96,6
Ferrara	96,5
Firenze	96,1
Lucca	96,0
Siracusa	95,8
Chieti	95,7
Caserta	95,6
Aquila	95,1
Sulmona	95,0
Cuneo	95,0
Venezia	94,6
Pavia	93,8
Agrigento	93,6
Grosseto	92,5
Caltanissetta	91,9
Piacenza	91,3
Lecce	91,0
Salerno	90,8
Roma	90,3
Trapani	90,3
Sondrio	89,3
Bolzano	88,9
Benevento	88,5
Taranto	88,5
Matera	87,4
Catanzaro	87,4
Ragusa	87,2
Oristano	87,2
Reggio Calabria	86,8
Enna	86,4
Cagliari	86,3
Napoli	85,5
Sciacca	84,7
Sassari	84,3
Catania	83,5
Rovigo	83,0
S. Agata M.	82,5
Nuoro	82,1
Pescara	80,4
Campobasso	78,7
Avezzano	76,5
Avellino	74,7
Messina	74,6
Palermo	62,9

Nuovo record mondiale femminile sott'acqua

GENOVA — La signora Francesca Borra, romana di 26 anni, madre di due figli, ha effettuato ieri a Punta Cervara una immersione in apnea conquistando il record mondiale femminile con metri 25. Il record precedente apparteneva ad una statunitense (Telefoto)

Domani e giovedì un convegno nazionale

Assessori alle Finanze di 104 comuni a Torino

Verrà proposta a governo e Parlamento una organica riforma delle norme sulla finanza locale

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 23. — *Mercoledì e giovedì avrà luogo nella nostra città un convegno nazionale degli assessori alle finanze dei comuni italiani, per proporre al governo e al Parlamento una organica riforma delle norme sulla finanza locale. All'iniziativa hanno aderito 104 comuni, 50 dei quali capoluoghi di provincia, fra cui sono comprese le maggiori città: Roma, Milano, Napoli, Bologna, Genova, Venezia e Palermo.*

L'assessore Arnauld del municipio di Torino — promotore del convegno — ha precisato in questi termini gli scopi della manifestazione (che — ha voluto specificare — «non» rientra nell'ambito delle celebrazioni centenarie, come quasi tutto ciò che in questi mesi accade a Torino): «si tratta di fornire idee concrete ed elementi per un'azione omogenea ed unitaria degli enti locali nei confronti dei pubblici poteri, perché tengano conto delle loro esigenze, nell'ambito di quel che la Costituzione fissa in materia di autonomia amministrative e locali».

In particolare, l'assessore Arnaud (della «sinistra» dc) ha citato alcune modifiche che verranno proposte alla legge sulla finanza locale; per le «entrate»: modificazione dei criteri della tassa di famiglia, con superamento dell'attuale sistema di aliquote; accertamenti unici a livello provinciale e regionale per impedire le «fughe» nei piccoli comuni dei maggiori redditieri; una nuova legislazione delle aree fabbricabili che consenta di colpire l'«uso» imprenditoriale dei locali e delle aree, oltreché la loro area o volume; per le «uscite», una nuova procedura per la concessione dei mutui, con tassi minimi; una assunzione allo stato delle spese pubbliche che i comuni debbono affrontare pur essendo di carattere sociale e generale (ospedali, censimenti, ufficileva, ecc.).

Il convegno si aprirà con una relazione del rag. Arnaud sul tema: «Possibilità e limiti della politica finanziaria dei comuni nell'ambito delle vigenti leggi»; seguirà una relazione dell'assessore alle finanze di Venezia, socialista, avv. Boldrin, sul tema: «Possibilità e limiti dell'azione fiscale a livello comunale»; giovedì terrà una terza relazione l'onorevole Curti, democristiano e membro della commissione finanze della Camera, sul tema: «Appunti per una organica riforma alla legislazione della finanza locale». Il dibattito avrà luogo nella sala del consiglio comunale e si concluderà con una visita dei partecipanti al comprensorio di «Italia '61».

Ricercati a Genova ladri e falsari internazionali

GENOVA, 24. — «Asdrubale», cervello di una «banda» internazionale di falsari e ladri, è attivamente ricercato dalla squadra mobile genovese. Le sue responsabilità, non completamente accertate, riguarderebbero furti effettuati in diverse città europee. I componenti la «banda» sarebbero forniti di vari documenti di identità perfettamente contraffatti.

Le indagini hanno preso le mosse un mese fa, allorché, a Locarno, agenti di polizia catturavano due individui in procinto di svaligiare una oreficeria. Al posto di polizia i due risultavano forniti di numerosi passaporti e tessere, abilmente falsificati e intestati a nomi diversi.

Il malviventi erano inoltre in possesso di una dettagliata cartina della zona dove avrebbero dovuto compiere il furto.

Per quanto i due arrestati non abbiano voluto fornire le loro precise generalità e abbiano taciuto sulla provenienza dei documenti in loro possesso, la Interpol sembra abbia accertato che il centro organizzativo della banda sia Genova.

Posto sotto sequestro il mercantile che ruppe il cavo

MESSINA, 24. — Il mercantile brasiliano «Loide Argentina» che giovedì scorso, nello stretto di Messina, spezzò due cavi di riparazione dell'elettrodotto Sicilia-continente è stato posto sotto sequestro nel porto peloritano.

Primo attacco delle FFSS ai "rami secchi,,

La decisione è stata rinviata per l'intervento del S.F.I.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato, col voto dei rappresentanti del SFI-CGIL alcuni importanti provvedimenti: la costruzione di un altro nuovo traghetto per la Sicilia; l'urgente trasformazione e il potenziamento della linea Potenza-Ferrandina-Metaponto e lo ordinativo all'industria di 39 automotrici.

Per l'opposizione manifestata dai rappresentanti del personale della lista del SFI, invece, è stata rinviata la soppressione della linea Bricherasio-Barge, del compartimento di Torino, che l'amministrazione aveva proposto, nel quadro del nuovo programma di chiusura dei «rami secchi», e con l'intenzione di affidare il servizio sostitutivo a privati. Questo provvedimento, del quale si tornerà a parlare questa settimana, non potrà non trovare l'opposizione, oltre che dei sindacati, delle popolazioni interessate. E ciò anche perchè esso dovrebbe essere adottato senza rispettare l'impegno assunto dal governo in Senato e senza offrire alle popolazioni interessate le necessarie garanzie.

Regioni

(Continuazione dalla 1. pagina)

re all'attuazione degli ordinamenti regionali, dando mano rapidamente agli strumenti legislativi necessari.

GOVERNO, DC E CONVERGENTI Se Regioni e scuola sono due questioni che metteranno nelle prossime settimane a dura prova la solidità delle «convergenze», la causa determinante di una vera e propria crisi potrebbe scaturire invece dai calcoli più o meno sottili di alcuni fra i «convergenti». Potrebbe esserne sintomo un articolo di Saragat, che compare stamane sulla *Giustizia*, nel quale il *leader* socialdemocratico afferma sostanzialmente che la rottura operata dalla DC a destra (proposizione ancora da dimostrare) consentirebbe ora al PSDI di riprendere la propria libertà d'azione, mettendo DC e PSI alla prova della rispettiva capacità di cooperare. Nell'articolo intitolato, «Non si ritorna a De Gasperi», Saragat afferma che nel passato, ogni qual volta il PSDI ha rifiutato di far da copertura alla DC, questa è andata a destra invece che a sinistra, e aggiunge: «Se non andiamo errati, i tempi stanno maturando per mettere in grado i socialisti democratici di passare dall'azione di copertura delle forze del lavoro contro i pericoli di involuzioni reazionarie, ad una azione di rottura che metterà alla prova la disponibilità democratica del partito socialista e la disponibilità sociale della Democrazia cristiana».

Che cosa vi è dietro queste parole? Il timore effettivo che la DC, nelle prossime elezioni, con la copertura delle forze intermedie, si assicuri la maggioranza assoluta (timore espresso la settimana scorsa in una nota della segreteria del PSDI e confutato domenica dal *Popolo*) o piuttosto un'eco del recente colloquio fra Gronchi e Saragat, in cui la prospettiva di una maggioranza assoluta dc venne evocata nel quadro di un giuoco più complesso? E' quel che vedremo in autunno, alla ripresa parlamentare, sempre che la DC non riesca a fermare il processo prendendo a pretesto la «inopportunità» di una crisi alla vigilia del suo congresso nazionale.

Quanto ai repubblicani, la *Voce* ha pubblicato ieri un articolo di triste autocritica del suo direttore, il quale scopre che i partiti minori hanno contribuito a creare il monopolio dc del potere. La migliore autocritica è l'azione. Non resta che attendere che dalle parole il PRI passi ai fatti.

Stroncato da una grave malattia

E' morto il compagno Villa

Una vita dedicata senza risparmio alla causa dei lavoratori
Il cordoglio del Partito alla famiglia espresso da Togliatti

Il compagno Villa

ALESSANDRIA, 24. — E' morto il compagno on. Giovanni Oreste Villa. Il trapasso è avvenuto stamane, presso l'ospedale S. Martino di Genova, ove da qualche tempo Villa era ricoverato per una grave malattia.

Appresa la luttuosa notizia, il compagno Palmiro Togliatti ha così telegrafato alla Federazione comunista di Alessandria:

«Esprimete alla famiglia il nostro dolore e le nostre fraterne condoglianze per la scomparsa di Oreste Villa, che si era meritato tanta fiducia e simpatia tra i lavoratori alessandrini e astigiani per le sue ricche doti di dirigente comunista».

La morte del compagno Villa è una grave perdita per il movimento democratico e per i comunisti alessandrini. Giovanissimo — era nato a Fubine Monferrato il 16 settembre 1903 — partecipò alle lotte politiche del primo dopoguerra: operaio dell'Ilva di Bolzaneto prese parte alle occupazione delle fabbriche. Nel 1921, Villa si iscrisse al Partito comunista e nel 1924 fu a capo della Federazione giovanile di Alessandria.

Dopo la emanazione delle leggi eccezionali fasciste del 1926, Villa venne nominato segretario della Federazione di Alessandria. Nel 1931, arrestato, fu condannato dal tribunale speciale, unitamente ad altri 24 comunisti della provincia, a sette anni di reclusione.

Subito dopo il 25 aprile 1945 fu per qualche mese ancora segretario della federazione alessandrina, successivamente passò a dirigere la federazione di Asti.

Dal 1946 alle fine del '57 fu consigliere comunale di Alessandria, e dal 1951 alla fine del 1957 fu vice sindaco e assessore alle finanze. Risultò eletto deputato il 25 maggio 1958 nella circoscrizione Cuneo - Alessandria - Asti con 15 280 voti di preferenza.

Nelle ultime elezioni amministrative fu capolista del PCI, sempre ad Alessandria, dove riportò il maggior numero di preferenze, su tutti gli altri candidati dei vari partiti.

I comunisti alessandrini inchinano le bandiere e ricorderanno il compagno Villa animatore delle lotte condotte nelle file del PCI dalla fondazione ad oggi, attraverso l'oscuro periodo fascista e il luminoso movimento di Liberazione nazionale.

Per gli alessandrini, particolarmente, rimarrà vivo il ricordo della sua infaticabile opera di amministratore, che lo vide per molti anni promotore e realizzatore della rinascita di Alessandria.

L'*Unità* e la Federazione comunista di Alessandria, porgono alla sua compagna, alla figlia e a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

A Genova il IX convegno internazionale delle comunicazioni

Il IX Convegno internazionale delle comunicazioni, indetto dal civico Istituto colombiano, sotto l'alto patronato della presidenza del Consiglio, si svolgerà a Genova dall'8 al 12 ottobre prossimo. Il convegno, il cui comitato d'onore è presieduto dal capo dello Stato, intende studiare le comunicazioni «nella loro totale panoramica, non come fatto tecnico in sè, ma, soprattutto, come mezzo di trasporto e di conoscenza tra popoli e paesi, nel fermo proposito di contribuire ad avvicinare gli uomini».

Scossa sismica nel Forlivese

FORLI', 24. — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita alle 19,30 di ieri sera nell'abitato di Santa Sofia. Nessun danno alle persone e alle cose. La scossa ha avuto la durata di alcuni secondi e si presume sia stata del 3. grado Mercalli.

A Novara

Mondana uccisa nella sua casa

A terra col cranio fracassato - Sul muro chiazze di sangue - In un angolo un randello lungo 60 cm.

NOVARA, 24 — Nel suo appartamento in via Fratelli Rosselli 9 a Novara, dove viveva da oltre 10 anni è stata rinvenuta oggi la salma della 43enne Enrica Vietti.

La scoperta è stata fatta dalla squadra mobile della Questura, chiamata sul posto dagli inquilini del caseggiato, allarmati dalle fetide esalazioni che uscivano dall'appartamento della Vietti. La donna giaceva a terra con il capo fracassato. Sul muro alcune chiazze di sangue; un randello della lunghezza di circa sessanta centimetri era appoggiato in un angolo della camera. La Vietti, nota in città per la sua vita equivoca, era conosciuta come «Tina» viveva sola. Il cadavere della poveretta è stato rimosso verso le 17 dopo il sopralluogo del procuratore della Repubblica e del questore. Le indagini sono condotte dal dott. Angotti, dirigente la squadra mobile di Novara.

Dai primi accertamenti risulta che la donna fu vista l'ultima volta la sera di martedì scorso; tuttavia c'è chi asserisce di aver visto la Vietti anche nei giorni successivi. Il movente del delitto non è ancora noto. Ogni ipotesi è presa in considerazione. La vittima occupava due camere al terzo piano del vecchio caseggiato, entrambe addobbate a camera da letto. La camera nella quale è stato rinvenuto il cadavere veniva usata come sala di soggiorno. La porta era chiusa a chiave dall'esterno.

IN ALTO ADIGE

Sequestrato il ciclostile dei manifesti irredentistici

BOLZANO, 24. — Agli 11 altoatesini fermati dai carabinieri di Egna sono stati contestati in carcere, dal Procuratore della Repubblica, i seguenti reati: 110, 112 241 del Codice penale, per avere «in concorso fra di loro e con numerse altre persone rimaste sconosciute, commesso fatti diretti a sottoporre parte del territorio dello Stato, precisamente quello appartenente alla provincia di Bolzano, alla sovranità di uno stato straniero, operando in combutta con organizzazioni straniere, promuovendo ed agevolando l'opera di individui i quali svolsero opera di sabotaggio e che erano stati addestrati in Italia ed anche all'estero da appositi istruttori; svolgendo attiva opera di propaganda e di incitamento a compiere atti terroristici ed attentati alla pubblica incolumità mediante esplosivi». Proseguono intanto gli interrogatori dei 48 arrestati.

Nel corso delle operazioni svolte dai carabinieri in Alto Adige sarebbe risultato che le organizzazioni clandestine del BAS (movimento di liberazione sudtirolese), dei Südtiroler Freiheitskämpfer (combattenti per la libertà sudtirolese) dei Battisti-Bund (Ba-Bu) e dei Kampfgruppen (gruppi di combattimento) facevano capo alle stesse persone.

Nella zona dell'Oltreadige, presso Appiano, i carabinieri hanno sequestrato un ciclostile che serviva al BAS per diffondere manifestini irredentistici. L'apparecchio, secondo la polizia, era stato acquistato dal capo della organizzazione per la zona dell'Oltreadige, Sepp Kerschaumer, che aveva ricevuto i fondi dall'Austria. Addetta alla stampa era una ragazza di 16 anni.

E' risultato che con il ciclostile sequestrato erano stati stampati i manifestini rinvenuti nelle vicinanze dei tralicci abbattuti dai terroristi.

I carabinieri di Trento hanno identificato nel contadino 33enne Angelo Mattedi, da Spini di Gardolo, uno dei fornitori di tritolo del negoziante 38enne Livio Pergol, da Lavis, attualmente detenuto.

Il Mattedi ha confessato di aver venduto al Pergol circa 6 quintali di tritolo.

Eletto con i voti del PCI PSI, PSDI e PRI

Presidente repubblicano alla Provincia di Rovigo

Il prof. Maestri ha avuto 16 voti — Il democristiano Dell'Andro riconfermato sindaco di Bari che non ha però ancora una giunta

Il voto congiunto del PCI, PSI, PSDI e PRI ha portato ieri sera alla elezione di un presidente repubblicano alla provincia di Rovigo. Il neopresidente è il professor Elia Maestri che si è riservato di accettare l'incarico. La elezione della giunta è stata rinviata ad altra seduta.

Il prof. Maestri ha avuto 16 voti; contro hanno votato 12 democristiani e 1 liberale, si è astenuto il consigliere missino.

Prima delle ultime elezioni amministrative, la Provincia era amministrata da una maggioranza formata da comunisti e socialisti.

A Orbetello, un comune sopra i 10 mila abitanti nel Grossetano, i socialisti, nonostante la diversa opinione in precedenza espressa dal Comitato direttivo provinciale, hanno condotto in porto le trattative per il centro sinistra. La carica di sindaco ed un assessorato sono andati alla DC, tre assessorati effettivi al PSI e i due posti di assessori supplenti sono stati divisi tra il PSI e il PRI che hanno concorso alla operazione. In precedenza la amministrazione municipale era diretta da comunisti e socialisti, che nell'attuale consesso hanno quattordici consiglieri su 30.

A Bari, dopo tre votazioni nulle nella seduta di sabato scorso, il Consiglio comunale ha eletto ieri sera sindaco della città il democristiano prof. Renato Dell'Andro. In sede di ballottaggio, il professor Dell'Andro ha prevalso sul candidato delle sinistre, sen. Papalia, con 23 voti contro 21. Per dell'Andro hanno votato i democristiani, per Papalia socialisti e comunisti. Le destre si sono astenute, mentre si è avuta una scheda bianca.

Il prof. Dell'Andro ha accettato la carica con riserva; subito dopo ha sciolto la seduta, impedendo così al consiglio di procedere alla elezione degli altri membri della giunta. Tale elezione dovrebbe avvenire questa sera. Hanno stigmatizzato lo operato del sindaco, il senatore Papalia e il compagno Pistillo; il segretario della Federazione comunista ha protestato contro il tentativo della DC di prolungare la crisi nonostante premano i gravi problemi della città.

Ferisce l'amante e si uccide

REGGIO CALABRIA, 24. — Il 67enne Raffaele Cusmano, ritenendo d'aver ucciso la propria amante, che aveva ferita a colpi di coltello, ha rivolto l'arma contro se stesso ed è morto all'ospedale in seguito alle ferite che si era inferto.

Il Cusmano e la donna con la quale egli conviveva more uxorio, Maria Formica di 47 anni, vivevano a Belvedere Marittimo ed erano venuti a Reggio per partecipare alla festa per il fidanzamento di una figlia del Cusmano. Tra il Cusmano e la Formica, rimasti soli dopo la festa, è scoppiata una violenta lite, di cui si ignorano i motivi e che ha portato al duplice ferimento. I vicini, accorsi alle grida, hanno soccorso i due provvedendo al loro trasporto all'ospedale. Qui il Cusmano è deceduto poco dopo l'arrivo, mentre la donna è rimasta ricoverata con prognosi riservata.

Statua del III sec. a. C. scoperta a Cesarea

CESAREA (Israele), 24 — Una missione archeologica italiana ha portato alla luce, nei pressi di Cesarea, una statua decapitata di Cibele, «La grande madre degli dei» secondo la mitologia greco orientale. La statua risale probabilmente al III sec. avanti Cristo.

E' un simulacro di marmo rosa alto un metro e venti, che probabilmente era situato in un tempio locale.

Da Pavia ad Oxford con una barca a remi

MILANO — Un gruppo di studenti dell'Università di Pavia accanto alla loro imbarcazione a remi, con la quale tenteranno di raggiungere Oxford per via d'acqua. Essi partiranno il 29 luglio (Telefoto)

Gravi violazioni dei diritti costituzionali

Discriminati e trattati come schiavi i dipendenti di un comando americano

La condizione degli impiegati civili a S. Vito dei Normanni - Una interrogazione comunista a Fanfani

S. VITO DEI NORMANNI, 24. — Un trattamento intollerabile riserva ai dipendenti civili italiani il comando americano della Radio Squadra Mobile, di stanza a S. Vito dei Normanni in provincia di Brindisi.

Questa avvilente condizione è stata denunciata dai deputati comunisti Pietro Ingrao, Giorgio Napolitano, Monasterio, Giuliano Pajetta e Conte in una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri. I deputati comunisti chiedono a Fanfani se egli sia informato che il predetto comando abbia preteso dal personale civile italiano alle sue dipendenze la compilazione di questionari diretti ad effettuare una serie di dettagliati, inammissibili accertamenti sul passato, le condizioni attuali e le relazioni dei singoli dipendenti, questionari in cui si domanda, tra l'altro, che il dipendente:

«a) elenchi le organizzazioni, associazioni, circoli, partiti politici, passati e presenti, di cui abbia fatto o faccia parte;

«b) dichiari se sia o sia stato iscritto al Partito comunista;

«c) comunichi se abbia parenti residenti sotto il governo comunista e, in caso, affermativo, ne indichi generalità complete e indirizzo».

I deputati comunisti chiedono inoltre di sapere dall'onorevole Fanfani se non gli risulti che lo stesso comando americano abbia subordinato l'assunzione dei dipendenti alla firma di un contratto di lavoro in cui tra le altre figurano clausole per le quali:

«1) la durata della giornata lavorativa è fissata in dieci ore (60 ore settimanali);

«2) il dipendente non potrà rifiutarsi, senza giustificato motivo, di sottoporsi al lavoro straordinario, festivo o notturno, richiesto entro i limiti stabiliti dai regolamenti del comando;

«3) il dipendente sottoporrà gli eventuali reclami relativi alla situazione lavorativa od al suo trattamento economico per via gerarchica, come prescritto dai regolamenti del comando.

«4) il dipendente dichiara di non essere comunista, nè di essere membro di alcuna organizzazione che propugni il rovesciamento del governo degli Stati Uniti con la forza o la violenza, o che miri a privare qualsiasi persona dei diritti contenuti nella Costituzione degli Stati Uniti».

Premessi questi fatti scandalosi, gli interroganti chiedono di sapere dal presidente del Consiglio «se ritenga l'indagine e le clausole contrattuali suddette compatibili con la sovranità e la dignità della nazione, con i diritti che spettano ai cittadini italiani che vivono e lavorano sul territorio dello Stato italiano e con la legislazione italiana del lavoro»; e di «essere infine informati delle iniziative che — ove le notizie sopra riferite risultino conformi a verità — intenda adottare onde assicurare il rispetto, da parte delle forze armate straniere insediate sul territorio nazionale, della sovranità, della Costituzione e delle leggi dello Stato italiano».

Buttato nel Naviglio

MILANO, 24 — Senza lo intervento di una guardia notturna, il 30enne Augusto Martignon, da Corsico, per aver inavvertitamente pestato un piede a un avventore, stava per annegare nelle acque del Naviglio grande, dove era stato gettato da tre individui.

Vagone-merci investe una «500» e finisce nel lago

DESENZANO D. GARDA, 24. — Una Fiat 500, in transito sulla statale Verona-Milano, è stata investita, al passaggio a livello di Desenzano, da un carro merci che, mossosi dalla stazione senza controllo, è finito nel lago. Il conducente della vettura è stato trasportato all'ospedale di Desenzano gravemente ferito.

Il carro merci, che si trovava in sosta, si è messo improvvisamente in movimento, verso le 8, verso lo scambio di uscita dal lato di Verona. Tallonato lo scambio 5, si istradava verso lo scalo di Desenzano-Porto e, dopo aver sfondato il paraurti, proseguiva la sua corsa — il binario in quel tratto ha una pendenza di circa il 10 per cento — precipitando nel lago. Nel tragitto, di circa un chilometro, il binario attraversa la statale 11, Verona-Milano. Al passaggio a livello il carro incontrollato ha investito la vetturetta.

Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

Camera — che all'estero. Questo nuovo contatto italo-sovietico al massimo livello (il primo dopo la visita di Gronchi) potrebbe avere felici sviluppi qualora rappresentasse un tentativo onesto da parte del governo italiano di esercitare una funzione propria per la soluzione pacifica dei problemi più gravi della presente crisi internazionale. Anche i rapporti italo-sovietici possono avvantaggiarsene con indubbio beneficio per il nostro paese.

Oggi Fanfani avrà modo di parlare della sua imminente missione a Mosca con uno dei più vicini collaboratori di Kennedy, l'ambasciatore americano all'ONU Stevenson. Questi arriverà a Roma da Firenze e incontrerà il presidente del Consiglio dapprima a Palazzo Chigi, poi ad una colazione che lo stesso Fanfani offrirà in suo onore. Stevenson avrà un colloquio separato anche con Segni domani mattina alla Farnesina.

Eletta «Miss Costa azzurra»

SAINT RAPHAEL — Annie Ansas, che qui presentiamo, è stata eletta «Miss Costa Azzurra». Ha 20 anni, è di Marsiglia, ha avuto un'offerta cinematografica (Telefoto)

Fervore di edizioni e ristampe banfiane a quattro anni dalla morte

Il moderno "Galileo,, di Banfi

La tenace battaglia contro il predominio di Croce e Gentile nella cultura italiana - Scienza e civiltà moderna - Galileo Galilei come punto di riferimento per la costruzione di un nuovo umanesimo

Solo con difficoltà, e non senza l'incombente pericolo di ricadute e ritorni indietro verso le forme più grette di spiritualismo e di idealismo, la cultura italiana di oggi si sforza di assimilare in modo organico i risultati della scienza e dello stesso progresso tecnico. Non si sono spenti, malgrado le apparenze più dimesse, quelli che Antonio Banfi, nel suo *Galileo Galilei*, definiva «i fumi di un idealismo retorico e di un romanticismo da strapazzo».

Certo, questi «fumi» sono stati oggi depurati e filtrati attraverso l'immissione di vari innesti culturali dalla Europa e dagli Stati Uniti, ma forse, proprio in virtù di questa loro composizione più sottile, il pericolo che rappresentano è semmai maggiore.

Spiritualismo e idealismo sempre hanno mascherato la loro fondamentale tendenza a chiudere la realtà, con la pretesa di ricercare l'«uomo», l'«uomo vero», l'uomo «eterno» al di là e al di fuori del faticoso cammino della scienza, anzi spesso apertamente contro quest'ultima.

Quanto mai opportuna ci sembra perciò la ristampa che le edizioni de «Il Saggiatore» hanno approntato, nella loro collana «La cultura» del *Galileo Galilei* di Antonio Banfi (Milano, 1961, pp. 353, L. 2.500). Ampliamento della *Vita di Galileo*, pubblicata nel 1930, questa opera ha un suo posto preciso nella battaglia aperta che Banfi condusse per anni contro il predominio dell'idealismo di Croce e di Gentile in Italia. E, non a caso, l'autore ritornò su di essa negli anni di guerra, quando egli intravvedeva chiaramente la necessità di un rinnovamento non solo politico e sociale, ma anche culturale, dell'Italia, un rinnovamento per il quale egli agiva, con piena coerenza di studioso e di uomo, sul terreno della Resistenza al fascismo come su quello della ricerca e dell'insegnamento. «Perché la scienza — scriveva allora, Antonio Banfi, — come ogni fatto fondamentale di cultura è nata nella lotta... è nata come rischio, come avventura che solo in sè sembra avere la propria garanzia».

Righe autobiografiche

Queste righe, per la data che esse recano, la primavera del 1943, hanno certo un colore autobiografico; poiché sempre in Banfi la filosofia fu intesa come una delle forme dell'impegno civile, anch'essa, si voleva essere veramente vitale, un «rischio», un'«avventura» che trovava la propria «garanzia» nella consapevolezza morale dell'agire per un rinnovamento in profondità. Qui è anzi da ricercarsi più ancora che in questa o quella pagina dei libri di Banfi, la radice di quel processo che lo condusse al marxismo e alla milizia politica comunista, in questo senso vigile e appassionato del valore etico della cultura, un valore che non poteva trovare il suo coronamento se non nell'influsso che la cultura stessa poteva avere nella vita civile, nella modificazione e trasformazione degli stessi «sentimenti» delle masse popolari.

Proprio in quanto «filosofo democratico», in quanto cioè, secondo le parole di Gramsci, filosofo convinto che la sua attività «è un rapporto sociale attivo di modificazione dell'ambiente culturale», Banfi non poteva avere gli aristocratici dubbi di tanta filosofia spiritualistica sul valore e il significato della scienza e della tecnica. Scriveva egli, nelle prime righe della sua *prelazione al Galileo Galilei*: «Non v'è realtà di cultura che tanto profondamente penetri ed inspiri la vita moderna, caratterizzandone il senso e la direzione, quanto la scienza esatta della natura. Non solo essa costituisce, pur nella varietà dei suoi campi, dei suoi piani, delle sue direzioni, dei suoi metodi, dei suoi risultati, il complesso di sapere più organico e normalmente progressivo che il nostro pensiero conosca, ma, perché tale, essa ha potentemente reagito in tutti gli altri indirizzi teoretici, sulle scienze storiche e morali come sulla filosofia, determinando sia la coscienza critica del sapere in generale, sia i motivi centrali della nuova concezione del mondo. E più ancora, il suo riflesso pratico, lo sviluppo della tecnica, ha radicalmente trasformato e domina sempre più ogni campo della vita etica, dall'economia alla morale, determina la struttura della personalità e della collettività umana, costituisce il principio essenziale di continuità e d'universalità della civiltà moderna».

Banfi e Brecht

In Galileo, nel suo metodo scientifico non meno che nella sua lotta appassionata contro il dogmatismo della Chiesa, Banfi vedeva «il frutto più ricco e appassionato, della civiltà nostra del Rinascimento; ...il dono più universale e fecondo ch'essa ha opposto alla moderna cultura europea; ...certo la più pura e progressiva trama della nostra tradizione in quanto si intesse al centro della nuova umanità». Perciò, ricostruire i momenti della personalità di Galileo non era, per Banfi, un problema solo di cultura specialistica, ma, al contrario, un fatto politico, un aspetto della stessa lotta di classe.

Perché lo «spirito Galileiano» aveva avuto una così lunga eclissi proprio in Italia? e perché la cultura italiana non aveva saputo trarne, neanche dopo il Risorgimento, tutti gli insegnamenti? Risponde Banfi: «La reazione delle forze conservatrici e i vincoli da esse imposte al pensiero e accettati dalla pigrizia dei dotti e dei retori, e più ancora la depressione economica, la servitù politica, la mancata costituzione efficamente organica di un popolo, in cui s'innesta l'energia morale dei singoli, che tesoro di tutto efficace e durevole quella tradizione, soffocarono per noi tale spirito e lo ridussero alle modeste esigenze di una metodica delle scienze sperimentali, coltivata, per così dire, a fianco della cultura aulica letterata. E quando, nei tentativi di rinascita concreta della vita italiana esso accennò a insorgere ...sembrò un riflesso o una impostazione straniera e la tradizione retorica o il conservatorismo romantico ebbero gioco facile nel sopraffarlo. In realtà, la classe borghese che avrebbe potuto e dovuto ispirarsene per attuare, al limite dei suoi stessi interessi, il suo destino, rimase in Italia così debole, incoerente, corrotta, incapace di una propria indipendente reazione politica ed etica, che preferì tutti i compromessi ideologici».

Antonio Banfi nacque a Vimercate nel 1886, morì a Milano il 22 luglio 1957. Vimercatese in filosofia, trascorse un periodo di studio in Germania. Nel 1921 pubblicò La filosofia e la vita dello spirito, *nel 1926* I Principi della teoria della ragione, *che contiene un ampia ed autorevolissima illustrazione critica della filosofia europea di quegli anni. La sua attenzione ai problemi della educazione e della morale è testimoniata, in quel periodo, anche dalla pubblicazione del saggio su Pestalozzi (1929) e da quello sul principio di una filosofia della morale (1940). Nel 1941 Banfi aderì al Partito comunista e fu attivo combattente e partigiano nella Resistenza. Dalla sua scuola milanese uscirono molti quadri intellettuali antifascisti, egualmente caratterizzati — pur nella diversità delle loro posizioni — da un vivo impegno sociale e politico: parecchi di essi ricoprono oggi importanti incarichi politici e accademici. Eletto senatore della Repubblica, Banfi si dedicò con particolare fervore alla battaglia per la riforma e il rinnovamento della scuola: i suoi saggi e scritti su tale argomento sono raccolti nel volume* Scuola e società, *pubblicato nel 1953 dagli Editori Riuniti. In pari tempo il suo impegno teorico si palesava in una serie di studi sul marxismo: ricordiamo così il libro su* L'uomo copernicano *e il più recente volume postumo* Scritti sul marxismo (Roma, Editori Riuniti, 1960) *a cura della moglie, Dina Banfi Malagazzi. Pure dopo la morte di Banfi è stata pubblicata* Il concreto, Sansoni, 1959) *La ricerca della realtà, testimonianza dell'itinerario filosofico di Banfi*

Un giudizio conclusivo

Il richiamo che egli faceva alla «reazione delle forze conservatrici», reso efficace «dalla pigrizia dei dotti e dei retori» è purtroppo di scottante attualità. Se infatti è giusto sottolineare con quanta energia larga parte degli intellettuali italiani, specie in questi ultimi anni, hanno preso posizione contro la pericolosissima offensiva conservatrice, non è meno vero che episodi, anche gravi di «pigrizia» (ma si tratta solo di questo?) non mancano. Ci è persino accaduto di sentire rimproverare a Banfi l'infaticabile attività degli ultimi anni della sua vita, i suoi viaggi, la sua partecipazione ai lavori del Senato e alle riunioni e assemblee del suo Partito, la collaborazione che egli dava al nostro quotidiano. Quanto tale opinione sia falsa, lo dice il crescente interesse intorno alla sua opera, le ristampe e le nuove edizioni che si susseguono, la fecondità del suo insegnamento. Alle piccole glorie del «filosofo individuale» (per parafrasare ancora una volta Gramsci) egli seppe anteporre l'operosità e la generosità della lotta culturale per trasformare la mentalità popolare. Da ciò la felicità, anche personale, del Banfi che noi ricordiamo, quello degli ultimi anni, cui ben potrebbe attagliarsi il giudizio conclusivo che egli dava della personalità di Galileo, e che si palesava, sul piano che gli era proprio, «nell'intuizione aperta e nel limpido pensiero, nel lavoro indefesso, nella infrenata speranza, nell'energia invitta d'opera e di pensiero, nell'umanità esuberante e generosa, ardita e gioconda».

Spetta dunque alle forze nuove dei lavoratori, conclude Banfi, costruire sul fondamento di quell'umanesimo scientifico e storico del quale in Galileo si trova uno dei punti essenziali di riferimento, una nuova cultura.

Col ricostruire in base a queste considerazioni la vita e l'opera di Galileo, analogamente a quanto farà un altro filosofo comunista, Ludovico Geymonat (Galileo Galilei, Torino, Einaudi, 1957, pp. 381, L. 900), e muovendo dalla stessa ispirazione fondamentale di Bertolt Brecht che in Galileo aveva visto il dramma della nascita del mondo moderno contro l'asprezza della persecuzione ecclesiastica, Banfi coglieva un momento essenziale della battaglia culturale che è in corso oggi, e non solo in Italia: ma che qui da noi assume aspetti particolarmente tesi e contraddittori.

MARIO SPINELLA

L'ultima trovata dei "persuasori occulti,,

Costa 6.000 lire l'ora la nuova moda dei go-kart

I «go-kartisti» sono 5000 in tutta Italia - Lasciano le lussuose macchine all'ingresso e si costringono a forza su trabiccoli scomodissimi e rumorosi - Il mistero del pedale di sinistra e lo strano caso di un medico romano

La nuova passione si chiama Go-Kart. L'unica pista in funzione a Roma sorge sulla Via Domiziana, al tredicesimo o quattordicesimo chilometro, e il luogo si chiama, del tutto impropriamente, La Siesta. *Confesso di non averlo mai visto di giorno. Di notte, l'impressione è piuttosto lugubre. Alla luce livida di rarissime lampade al neon, sparse per la grande pista, i Go-karts si inseguono senza mai raggiungersi, passano sfrecciando in un orrendo rumore di ferraglie, spariscono inghiottiti dalle tenebre per riapparire più lontano, come vespe impazzite che non hanno dove nidificare. Il paesaggio ragamente irreale, da sogno d'incubo, e l'inanità dell'occupazione, alla quale i go-kartisti si applicano senza dar mostra di alcuna gioia, suggeriscono immagini dantesche. Dovendo escludere, peraltro, la esistenza di un demonio che pungoli e solleciti i go-kartisti a girare vorticosamente nella notte, raggomitolati sui loro trabiccoli, ciò che più colpisce è la tredda e inesplicabile determinazione che conduce qui ogni sera centinaia di persone dai più lontani quartieri della città, o dai luoghi di villeggiatura sparsi tra il Lido di Roma e il Monte Circeo.*

Arrivano, i go-kartisti, in «Giulietta», in «Appa», in «1100», tutte macchine con le quali possono coprire, e nel modo più comodo i cento e passa, lasciano alla porta le loro capaci automobili e si costringono a forza su questi inenarrabili carretti coi quali possono raggiungere, nel modo più scomodo e rumoroso, i trenta, quaranta chilometri orari. Abbiamo incontrato, mentre scendeva dal suo Go-Kart, un noto medico romano. Gli impegni professionali gli impongono di girare da mane a sera per la città, a bordo della sua «Alfa», in uno stilicidio di semafori, di ingorghi, di buche nelle vie centri sotto il sole. Alla sera, consumata una cena frettolosa, raggiunge la Siesta, ore con la modica spesa di cento lire al minuto, seimila lire l'ora, può lanciarsi a capofitto, su una pista tutta girevole, le giunture pericolosamente esposte all'umido della sera, e i timpani al rumore di piccoli aeroplani a reazione che spriziona da questi minuscoli motorini. La sua fatica, i suoi rischi, sono senza premio. Nessuno segue le sue acrobazie, egli passa sfrecciando davanti al rado pubblico, irriconoscibile a tutti fuorché a Dio, immerso in una tuta azzurra, la testa coperta da un casco di sughero, perfettamente identico agli altri. Il suo piacere, se c'è, è del tutto solitario.

Quando non corre, se ne sta seduto a un tavolo, a fissare le ombre anonime che passano strecciando. Al tracasso delle automobiline contende quello di un juke-box, aperto a pieno volume dietro le sue spalle. Medita di diventare proprietario di un Go-kart tutto suo, da allineare a quegli altri sessanta che già esistono nel garage privato della Siesta. Egli potrà così percorrere la pista pagando solo duemila lire l'ora, in luogo delle seimila di oggi. Forse, sta pensando a quante visite dell'UNAM saranno necessarie per raggiungere il suo traguardo.

Un traguardo che non si può così difficile da raggiungere, almeno all'inizio. Un go-kart con 48 centimetri di cilindrata costa, mi dicono, meno di 200.000 lire. Il pericolo è che una volta presi nell'ingranaggio, i go-kartisti non riescono più a liberarsene. E' appena un anno che si parla, dai noi, di go-kart e già ai primi modelli ne succedono altri, più elaborati, più veloci, e naturalmente più costosi. Esistono al presente go-karts con 98 di cilindrata, go-karts con cambio di velocità, go-karts comodissimi, pressoché lussuosi, almeno all'apparenza. Il signor Valentini, proprietario della Siesta me ne ha presentato uno tutto foderato in pelle, magnifico, con due motori anziché uno. Costa circa mezzo milione.

Il go-kartista che si introduca in tanto elevato sodalizio viene a trovarsi, dopo un po', nella condizione di scegliere, o aggiornarsi, o passare nella categoria dei soci minori quelli che vivono ai margini, e che nessuno frequenta. L'industria della «invenzione dei bisogni» ha le sue leggi, e il go-kartista non ha alcuna possibilità di sottrarvisi. Come non ha alcuna possibilità di sottrarsi al servaggio dei proprietari di piste. 28 in tutta Italia. Perché sulle strade italiane, ingorghe da ogni sorta di veicoli, si applica ai danni dei go-kart's una spietata discriminazione. Non ci hanno diritto di cittadinanza, e la loro circolazione è severamente repressa. Se i go-kartisti non vogliono esercitarsi tra le pareti domestiche, debbono contribuire a pagare le 2000 lire l'ora di affitto della pista, alle quali è da aggiungere il costo del garage e della manutenzione. Se vogliono un regime di corsa durezza essi prodigosamente continuano ed aumentare. Ve ne sono 5000, in tutta Italia, e le loro schiere si infittiscono sempre più.

Il go-kartista è possibile di un demone di difficile espiazione. E' un mistico, e come tutti i mistici, di fronte alle obiezioni tende a rifugiarsi nell'irrazionale. «Tu non puoi capire», e «bisogna provare quel che provo io» sono i suoi argomenti, buttati lì a malincuore, con tono sommesso, scoraggiato, come e di chi disperi di poter essere capito. «Devi provare» è la inevitabile conclusione, nella quale si avverte una traccia di speranza di proselitismo.

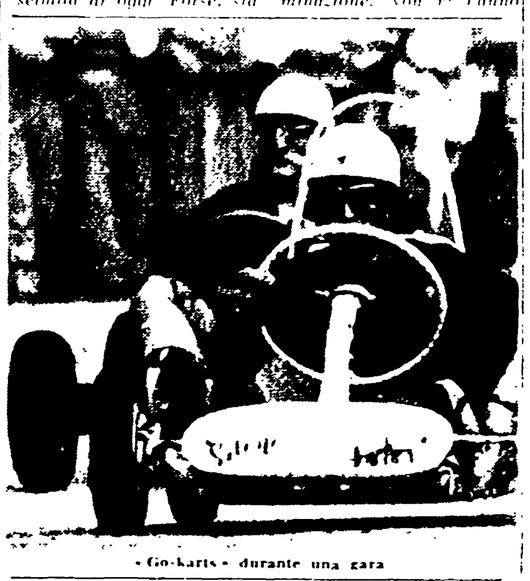
E proviamo. Il Go-kart è una macchina minuscola, il suo telaio si trascina a quindici, venti centimetri da terra, poggia su ruotelline assai più piccole di quelle degli scooter. E' perfettamente rigido, privo di qualsiasi tipo di sospensione, e manovrabile a mezzo di un volante a semicerchio, che simula quello degli aerei. Questo volante, collegato direttamente alle ruote, è estremamente sensibile, e vi sono fortissime probabilità di dare fuori pista al minimo movimento un po' brusco. Gli incidenti, non rari ma in compenso di nessuna gravità, non sollevano alcun interesse nell'immoto pubblico. Nella penombra che regna sul campo, sono annunciati da un tonfo sordo, e da una piccola pioggia di pagliuzze, sprigionate dalle balle di paglia allineate ai bordi della strada.

Si nota, in questo caso, che la pista non è deserta come si suppone. Di dietro, le balle di paglia, ove c'è, stavano acquattati in attesa del momento di entrare in azione, sbucano fuori tutatte delle ombre che si dirigono rapidamente verso il luogo dell'incidente, e provvedono con sbrigativa rudezza a rimettere uomini e mezzi in carreggiata, a continuare in loro corsa nell'ignotte.

Il go-kartista ha a sua disposizione, per condurre il mezzo, due pedali posti ai lati del volante, sui quali egli può pesare a piacimento a patto di stare stranito sul dorso, con le ginocchia divaricate. Il primo pedale corrisponde all'acceleratore, il secondo, al freno. Quest'ultimo, però, egli non potrà mai utilizzarlo. In questo senso, gli omaccioni che l'hanno costretto a stranirsi sul carretto lo dotarono di un dispositivo che premere il freno vuol dire, certamente, uscire di pista. Se si capovolge, per questo qualche cosa si rompe assai raro. Quando va sbattere contro una balla di paglia l'ombra che sopraggiunge a soccorrerlo non manca di imputare il incidente all'uso del freno. Tutto è concepito in modo tale da creare in lui un diffuso senso di panico nei confronti del pedale di sinistra, sulla cui utilità nessuno ha saputo fornire, fino a questo momento, alcuna spiegazione.

Ci dicono che alcuni go-kartisti, particolarmente allenati e rotti ad ogni fatica, riescono a starsene raggomitolati sulle macchine fino a due ore. Lo oggetto di universale ammirazione, pagano in questo caso ai 12 000 lire e se ne vanno seguiti dai commenti del popolo. Personalmente, dopo venti minuti di corse pazze e insensate, dopo aver saggiato la durezza di alcune balle di paglia e la etereazza degli incidenti, vorrei forse dalla percorso con la quale mi ero tuttavia a uscire fuori pista, ho pagato le mie 2000 lire, e mi sono sottratto a lungo le cunture e ho abbandonato il campo. Erano le due di notte, e gli ultimi irriducibili continuavano ad abbordare le curve alla vertiginosa velocità di trenta chilometri l'ora.

ARTURO GISMONDI



«Go-karts» durante una gara

Scoperta medica messicana

Cuore in corto circuito

L'infarto sarebbe dovuto non tanto a lesioni anatomiche quanto ad uno scarto di potenziale elettrico provocato da deficienza di potassio

Tutti hanno ancora presente le ricerche di scuola che si sono fatte per anni sul cuore e coloro, come una delle cause di attacco cardiaco, benché la quale è tempo — vada progressivamente perdendo onore. Ora il caso pare essere mente di questo pericolo in due quadri del Patario ed Isaac Newton, per come lo shock tale di sport arteriosclerotiche delle coronarie, prodotte dalla caduta del sodio colesterolo in eccesso.

Un simile meccanismo sembrava spiegare a parecchi non ogni cosa, una sola cosa aveva il torto di non spiegare, come mai in tutti questi casi di sclerosi coronarica, per lungo tempo, non si fosse verificato alcun infarto. Tante persone con lesioni sclerotiche coronarie, in cui l'infarto sembrava troppo una conseguenza, in cui l'infarto mancava senza che vi fosse alcun altro ostacolo nelle coronarie, o senza che ve ne fosse in misura tale da giustificare l'attacco stesso.

La prima conclusione da trarre era dunque che per lo scatenarsi di un infarto non era indispensabile che vi fosse una lesione coronarica, e che l'accidente poteva prodursi anche con cuore completamente sano. Il che faceva supporre che la eventuale presenza di codeste lesioni, per lo meno in un certo numero di casi, dovesse essere puramente casuale. Ciò d'altronde trovava riscontro nel fatto che un numero notevole di arteriosclerotici sono arrivati alla vecchiaia senza mai avere un disturbo cardiaco, anche quando la loro autopsia, per sclerosi coronarica di vecchia data e assai estesa.

Esclusa così una sola causa, ma la più ovvia, delle lesioni strutturali indotte dall'arteriosclerosi a provocare il restringimento dei vasi coronarici con la conseguenza dell'infarto per il mancato afflusso sanguigno in certe zone del tessuto cardiaco, non si riusciva ancora a individuare un metro funzionale, e non una contrazione o spasmo improvviso e prolungato di detti vasi che ostacolasse la circolazione del cuore per un anche breve tempo con lo stesso risultato.

Fattore nervoso

Soltanto allora bisognava identificare la causa capace di determinare un simile spasmo coronarico di non comune intensità e durata. E l'ipotesi verso la quale in questi ultimi anni si andava orientando la maggioranza dei cardiologi era quella di un fattore nervoso. Gli stati ansiosi, la vita agitata, i nervi a fior di pelle, ecco quali erano gli ultimi imiminati come responsabili dell'infarto cardiaco, il quale poteva manifestarsi anche in soggetti con arteriosclerosi, dove però l'arteriosclerosi medesima costituiva un fattore concomitante non determinante.

Nel 1960 all'Istituto Nazionale di Cardiologia del Messico diretto da Chavez, uno dei più famosi cardiologi del mondo, non la pensavano così, ispirandosi invece alle innumerevoli osservazioni elettrocardiografiche eseguite sistematicamente su vastissima scala. Già da qualche anno era noto che l'elettrocardiogramma di una persona sana può presentare delle anomalie che sono strettamente caratteristiche (raggiungono le costole onde T ed onde U) quando vi sia nell'organismo un difetto di potassio.

Di questo si sapeva anche prima che ha un ruolo importante nei processi enzimo-chimici, tessuti con cui si sono meglio precisate ed è apparso chiaro che in rapporto a determinate funzioni la presenza di potassio nei tessuti e negli organi ha addirittura un valore insospettato sia per la quantità in senso assoluto, che può risultare troppo scarsa o troppo elevata, sia per la proporzione relativa rispetto a ciascuno degli altri sali, sodio, calcio, magnesio ecc.

A questo punto si erano acquisite dunque due nozioni: 1) l'importanza del potassio nei fenomeni biochimici dell'organismo, nei quali esso appariva l'antagonista del sodio, 2) l'influenza del potassio sul funzionamento cardiaco, dato che un difetto di esso si traduceva subito in alterazioni del miocardio (i battiti nettamente nel grafico dell'elettrocardiogramma. La riprova di ciò si ebbe in talune esperienze eseguite con i conigli e, sostanze che hanno appunto la singolare caratteristica di provocare uno squilibrio fra sodio e potassio con accumulo del primo e impoverimento del secondo.

Ipotesi originale

Inoculando agli animali un corticosteroide si ottiene nulla, presumibilmente perché lo scarto che si determina tra i due sali non è ancora sufficiente a scatenare una crisi ma se si somministra il cortisonico insieme con del sodio si provoca immediatamente nell'animale un infarto cardiaco, e in tal caso non si è fatto che accentuare artificialmente al massimo la prevalenza del sodio sul potassio, il che dimostra la possibilità che l'infarto si determini, indipendentemente da qualsiasi lesione vasale, quando il potassio nell'organismo sia troppo scarso rispetto al sodio.

Fu questa serie di dati, razionalmente collegati fra loro, a suggerire agli studiosi messicani una ipotesi originale. Se il difetto di potassio è in grado di alterare la funzionalità cardiaca (come risulta dai citati elettrocardiogrammi) e se tale funzionalità viene dissestata da un eccesso di sodio tanto a dare l'infarto, come si è visto nei suddetti esperimenti, ciò fa supporre che lo stato di normalità del cuore — cioè quello che l'eccesso di sodio quanto il difetto di potassio — sia condizionato da un equilibrio tra i due sali, equilibrio al quale è legata la regolarità delle correnti elettriche che si generano nel miocardio.

Per tale connessione con l'attività elettrica del cuore ne segue che l'I Move codesto equilibrio venga meno è possibile che si determini uno scarto di potenziale elettrico tra zone diverse del miocardio, e come effetto di ciò una funzione disordinata del cuore che può, quando raggiunga la sua massima intensità sfociare nell'infarto. Il qui le dunque non sarebbe in definitiva che la conseguenza di una specie di corto circuito verificatosi nel tessuto cardiaco. Ciò comportava, come corollario terapeutico, la necessità di ristabilire l'equilibrio salino turbato con la somministrazione di potassio, destinata a fronteggiare la occasionale prevalenza del sodio.

Dopo avere controllato la validità di simile concezione sugli animali si è passati ad eseguire il nuovo trattamento anche sull'uomo, e finora trecento casi sono stati curati così con pieno successo a Città del Messico.

GAETANO LISI

Proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil

ATAC e STEFER in sciopero fino alle 24

E' in atto, da mezzanotte, lo sciopero nazionale di 24 ore dei tranvieri. Tutti i servizi urbani ed extra-urbani — ferroviari, automobilisti, ci e la Metropolitana — dell'ATAC, della STEFER e della Roma-Nord sono fermi. Riprenderanno a funzionare dopo la mezzanotte con i primi servizi notturni.

Lo sciopero è stato proclamato dalle tre federazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dopo circa 7 mesi di riunioni e di trattative con i rappresentanti delle aziende. I sindacati sono stati costretti a ricorrere allo sciopero che, purtroppo, danneggerà seriamente decine di migliaia di cittadini, per l'assurda posizione di intransigenza assunta dalle direzioni delle varie aziende. Il danno che subirà la cittadinanza è certamente serio, ed è stato consapevolmente considerato dai sindacati e dai lavoratori che hanno cercato in astenuanti trattative durate sette mesi di rinnovare il contratto di lavoro attraverso una discussione, con la direzione dell'azienda e senza ricorrere all'alternativa ultima che è quella dello sciopero.

Purtroppo le direzioni delle aziende autoferrotranviarie, nelle quali sono ampiamente rappresentate quelle municipalizzate e pubbliche, si sono rigidamente allineate alle tesi confindustriali, negando ogni concessione che riguardasse le richieste normative, e soprattutto il maggiore riconoscimento alla funzione dei sindacati.

Il no secco, infatti, è stato pronunciato contro le richieste della 14ª mensilità, l'unificazione degli scatti di anzianità, ma soprattutto contro il diritto di intervento dei sindacato nelle questioni che riguardano le assunzioni, le promozioni, le formazioni dei turni, i piani di ammodernamento. Sono questioni vitali queste, e anche decisive ai fini di una migliore funzionalità delle aziende, e non solo nell'interesse della categoria, ma anche degli utenti. Un sindacato moderno, che abbia una prospettiva di civile progresso per tutti i lavoratori, non può rinunciare oggi a porre tali questioni.

Il significato e la portata di un maggiore potere del sindacato nelle questioni vitali per le aziende e per gli utenti, va al di là del puro e semplice miglioramento del salario. A questo proposito basterebbe ricordare le recenti proposte della Commissione interna dell'ATAC, per un miglioramento dei servizi in varie zone della città, per capire che tali proposte, di interesse generale, avrebbero ben altro valore ed importanza, se la preziosa vitalità ed esperienza dei lavoratori e dei sindacati trovasse un più ampio riconoscimento e apprezzamento, nello stesso contratto di lavoro.

Le rivendicazioni di carattere normativo, insomma, si contrappongono alla cosiddetta politica dell'equilibrio dei bilanci aziendali, politica, che in realtà significa costante aggravamento delle condizioni del ferrotranvieri e progressivo peggioramento dei servizi, a danno dei 120 mila lavoratori della categoria e dei 14 milioni di cittadini che giornalmente, in tutto il Paese, si servono dei pubblici trasporti.

La lotta degli autoferrotranvieri esprime perciò non soltanto la decisione della categoria di portare avanti le proprie rivendicazioni, ma raccoglie anche le aspettative degli strati popolari che esigono servizi adeguati ai crescenti bisogni della collettività.

Da stamane dinanzi al Tribunale

Processo agli antifascisti rastrellati a Massenzio

Gli imputati sono 19 — Un ampio collegio di difesa con avvocati di ogni tendenza
La provocazione poliziesca contro la manifestazione per la libertà della Spagna

I diciannove antifascisti arrestati durante le isteriche cariche della polizia dinanzi alla Basilica di Massenzio compaiono stamane in Tribunale. I questurini li hanno denunciati per manifestazione sediziosa: due devono rispondere anche di resistenza e oltraggio.

Il processo si svolge dinanzi alla sesta sezione penale presieduta dal giudice Albano: il pubblico ministero è il dottor Natilli. Gli imputati sono: Ettore Maria Marcheggiano; Alessandro Puggi; Enrico Toti; Agostino Marianetti, segretario provinciale della FIOM; Fabrizio Bertuccioli; Livio Beltrame; Celestino Grazzoni; Enrico Nichil; Francesco Suriano; Paolo Polverini; Domenico Brescia; Corrado Carcano; Salvatore Francia; Giancarlo Patriarca; Mauro Bisceglie; Alberto Lauriello, Luciano Fazzi; Giuseppe Prinel e Liliana Toti. Insieme ad essi viene processato anche l'unico teppista missino che i poliziotti hanno arrestato.

L'ampio collegio di difesa degli antifascisti comprende illustri penalisti di ogni corrente democratica. Ne fanno parte gli avvocati Vinicio De Matteis, Adolfo Gatti, Annibale Angelucci, Ferdinando Giovannini, Filippo Lupis, Carlo D'Agostino, Luigi Salerni, Giuseppe Berlingieri e Fausto Tarsitano. Hanno aderito anche il deputato democristiano Giorgio Mastino Del Rio, Giovanni Ozzo e il prof. Girolamo Bellavista.

I fatti sono noti. Nel pomeriggio di giovedì scorso ebbe luogo nella Basilica di Massenzio una grande e appassionata manifestazione unitaria per il venticinquesimo anniversario della guerra di Spagna. Alle migliaia di convenuti, molti dei quali avevano combattuto nelle brigate internazionali, in difesa della Repubblica spagnola, parlarono gli onorevoli Longo e Nenni, il senatore Scotti, Marzocchi, il prof. Garosci e il combattente antifranchista spagnolo Santiago Alvarez.

La polizia si era attestata, con un massiccio schieramento di uomini e con decine di veicoli compreso un idrante, in tutte le strade adiacenti. Sembrava che dovesse fronteggiare una rivoluzione, non assistere ad una pacifica manifestazione democratica. Ciò nonostante, lasciò che un gruppo di teppisti missini armati di randelli e mazze ferrate lanciasse ignobili manifestini e petardi e tentasse in ogni modo di iscenare una provocazione.

Lo scopo dell'imponente spiegamento di armati, agli ordini dello stesso questore, apparve chiaro alla fine del comizio. Secondo un piano chiaramente preordinato, i poliziotti si scagliarono selvaggiamente contro gli antifascisti che rifluivano dalla Basilica di Massenzio. Per un'ora — mentre il capo dello ufficio politico Zecca urlava come un forsennato: « Sgombrate o faccio sparare » — le cariche si susseguirono: una cinquantina di cittadini democratici furono rastrellati e condotti nelle camere di sicurezza di San Vitale. Diciannove di essi furono trattenuti in stato d'arresto e sono appunto quelli che vengono processati stamane.

L'odioso comportamento della polizia suscitò immediatamente una ondata di sdegnate proteste. Lo stesso comitato unitario che aveva organizzato la manifestazione democratica intervenne con un energico comunicato nel quale denunciava « l'arbitrario arresto dei giovani, che minacciavano gli attacchi dei fascisti, lasciati liberi di organizzare una indegna gazzarra, oltraggiando la Resistenza e l'antifascismo ».

Conclusa l'agitazione dei capitolini

Il sindacato Enti locali, aderente alla CGIL, e il sindacato autonomo della nettezza urbana, su mandato dell'assemblea generale dei lavoratori svoltasi ieri sera in piazza S.S. Giovanni e Paolo, hanno deciso di porre fine all'agitazione in atto da alcuni mesi tra il personale del Comune. Ciò perché il commissario prefettizio ha dato precise assicurazioni che, entro il Ferragosto, il Comune pagherà un congruo acconto sugli arretrati maturati per il lavoro straordinario, ed ha inoltre assicurato che discuterà, con la organizzazioni sindacali, i numerosi problemi insoluti, tra i quali quello dell'assistenza e della previdenza.

Appello unitario del PCI, PSI, PRI e PR per il 18° anniversario del 25 luglio

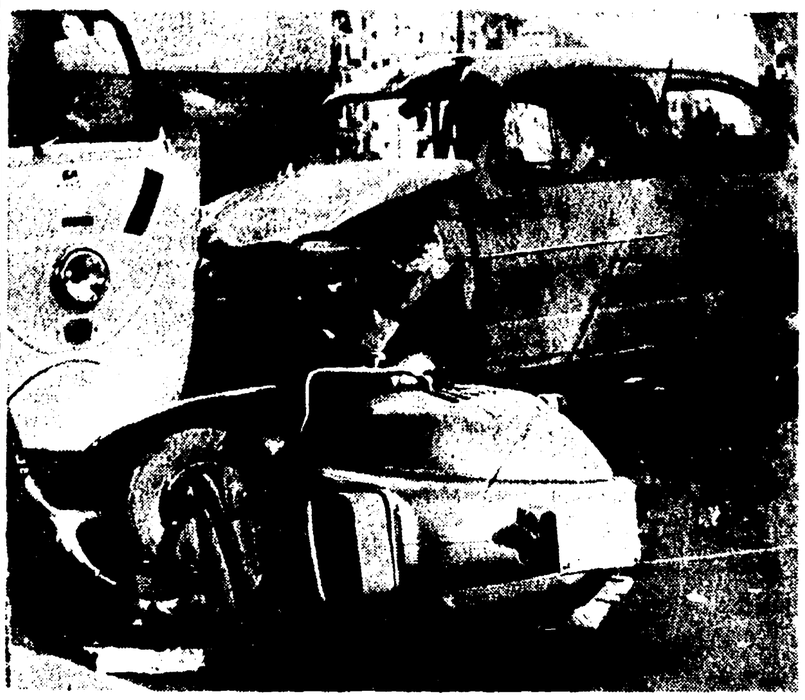
In occasione del 18. anniversario della caduta del fascismo l'Associazione Perseguitati Politici Antifascisti, l'Associazione Partigiani d'Italia, il PCI, il PSI, il PRI e il P.R. del quartiere Italia hanno redatto un appello unitario per la salvaguardia delle libertà costituzionali e dei valori della Resistenza contro ogni minaccia di involuzione clerico-fascista.

Oggi incontro per i cavatori di travertino

Il Ministero del Lavoro ha convocato per oggi i sindacati e gli industriali interessati alla vertenza, in atto da oltre 20 giorni, delle cave di travertino della zona di Tivoli. I lavoratori sono ancora in sciopero, in attesa di vedere quale atteggiamento sarà preso dagli industriali in sede ministeriale.

La vittima è una ragazza di 17 anni

Muore a un mese dalle nozze sullo scooter del fidanzato



A soli diciassette anni e ad appena un mese dalle nozze, una ragazza è morta in uno scontro sulla motocicletta del fidanzato. Si chiamava Deliana Santoni e abitava in via del Badile, a Portonaccio. Il suo futuro sposo è rimasto leggermente ferito nello stesso scontro. Si chiama Giorgio Guarini, ha 21 anni e abita in via Domenico Chiodo 9. Entrambi, fino a ieri, avevano lavorato come commessi nei magazzini Upim.

Lo scontro mortale è avvenuto nel pomeriggio all'incrocio fra via Lorenzo il Magnifico e la Circonvallazione Nomentana. Una « 600 » condotta dalla signorina Silvana Caroselli, abitante in via Livorno 1, con a bordo la cittadina inglese Dolores Josephine Mazzella, di 25 anni, ha investito lo scooter dei due fidanzati: la ragazza che sedeva sul sellino posteriore è stata scagliata lontano ed è ricaduta sulla strada gravemente ferita. Il primo a soccorrerla è stato il suo giovane compagno: sconvolto e piangente, ha tentato invano di rianimarla. La ragazza era già morente. Alcuni passanti l'hanno adagiata sopra un'auto e l'hanno accompagnata al Policlinico, dove è giunta, purtroppo, cadavere. I sanitari del pronto soccorso hanno medicato soltanto il giovane giudicandolo guaribile in quattro giorni. Mentre i medici gli curavano le ferite, egli chiedeva insistentemente notizie della ragazza. Sapeva che era entrata in ospedale gravissima, ma si ostinava a sperare che potessero salvarla. Soltanto dopo alcuni minuti ha compreso la tragica realtà osservando gli sguardi di chi lo attorniava. Inutilmente hanno tentato di nascondergli la notizia con parole di circostanza e pietose bugie. Disfatto dal dolore, si è abbattuto piangente sulla lettiga e nessuna parola è più servita a rianimarlo.

* * *

L'attore francese Jean Marais è stato uno dei protagonisti in un incidente automobilistico verificatosi pochi minuti prima delle 22 nella zona dell'Eur. Mentre stava per attraversare la via Laurentina, proveniente dal Palazzo dello Sport, a bordo della sua « Ferrari », una « seicento », targata E.L., è transitata a forte velocità dirigendosi verso il centro cittadino. L'autista, accortosi improvvisamente della presenza dell'auto straniera, ha tentato di frenare. L'utilitaria ha allora sbandato e si è capovolta due volte consecutive. Nessuna conseguenza ai protagonisti dell'incidente.

Nella foto: lo scooter sul quale la ragazza viaggiava con il fidanzato, rovesciato sulla strada dalla « seicento »

Era venuta dalla Sardegna in cerca di lavoro

Giovane disperata per lo sfratto si avvelena col gas al Trionfale

Viveva in un seminterrato - La macchina per maglierista - Non ha retto alla vergogna di dover comparire in Tribunale - Ricoverata in osservazione al S. Spirito

Disperata per le misere condizioni finanziarie e per la minaccia di essere sfrattata, una giovane di ventisei anni ha tentato ieri mattina di togliersi la vita in un seminterrato del quartiere Trionfale aprendo la bombola del gas dopo essersi chiusa nella camera da letto. L'intervento dei vigili del fuoco che hanno sfondato la porta ha salvato da sicura morte la ragazza ora ricoverata in osservazione al Santo Spirito.

La storia di Regina Serocca è simile a quella di tante giovani che, come lei, vengono a

Regina Serocca con il fidanzato

vivere sole in una grande città per sfuggire alla miseria e agli stenti dei paesi della loro infanzia.

Sperano che la città possa dar loro una dignità nuova, un lavoro, forse l'agiatezza e trovano invece le stesse cose che hanno lasciato nei loro paesi: la miseria, le sofferenze, l'isolamento e l'indifferenza più scoraggianti.

Regina Serocca era venuta via tre anni fa da Muravera, un piccolo villaggio della Sardegna ed aveva trovato lavoro come domestica. Per un lungo tempo aveva lavorato duramente ed era riuscita a risparmiare tanto da potersi comprare una macchina per fare la maglierista. Il mestiere le piaceva, imparato al paese ed il suo sogno era quello di lasciare i servizi e di mettere su in casa un piccolo laboratorio per conto suo.

C'era anche riuscita: aveva trovato in affitto un seminterrato in via delle Medaglie d'Oro per diciotto mila lire al mese: due camere e cucina piccole e buie, ma per lei bastavano. Ci portò la preziosa macchina e cominciò la sua nuova vita. Intanto s'era fidanzata con un ragazzo di Monterotondo, Bernardo Paolini di ventidue anni che gestisce una falegnameria in via Luigi Rizzi 111, a pochi passi dalla via in cui abitava la ragazza.

Per aiutare la sua famiglia tornò in Sardegna e portò con sé una nipotina di sette anni, la piccola Anna, una bocca in meno da sfamare per i suoi.

I primi tempi tutto sembrò andare per il meglio, ma poi le cose cambiarono: il lavoro mancava. E' difficile che qualcuno si faccia fare le maglie su misura con i negozi che rigurgitano di eleganti confezioni: Regina Serocca dovette ben presto accorgersi che non riusciva ad andare avanti. Allora subaffittò per 12 mila lire al mese una delle due camerette ad una giovane della sua stessa età, la signora Lucia Alberti. Si rimise a fare la cameriera ad ore presso alcune famiglie del quartiere, ma ora che aveva una casa sua le spese erano maggiori. La padrona di casa, signora Elvira Sgalippa, non era contenta che l'appartamento fosse subaffittato e glielo aveva fatto più volte capire. Come se tutto questo non bastasse il fidanzamento fu sciolto per volere del ragazzo verso i primi del mese di aprile. Regina passò delle settimane molto tristi, ma poi sembrò riprendersi: la preoccupazione più forte restava sempre quella di come arrivare a sbarcare il lunario. Se voleva mangiare non poteva pagare l'affitto. Poco tempo fa è arrivata alla ragazza una ingiunzione di sfratto: la causa avrebbe dovuto discutersi venerdì prossimo, ma Regina Serocca ha deciso di non arrivare a quella data. Ieri mattina ha accompagnato la piccola Anna nei pressi della falegnameria del suo ex fidanzato: in mano alla bambina aveva messo un biglietto: « Dino, metti Anna al sicuro, pensa tu a mandarla dalla sua mamma in quanto io sto male. Grazie, Regina ». Poi la giovane, disperata e piangente è tornata nel seminterrato dove abita. Approfittando di un momento in cui la sua coinquilina era salita nella terrazza dello stabile per stendere il bucato, ha trasportato nella sua camera la bombola del gas che serve a rifornire i fornelli della cucina e l'ha aperta. Poi si è stesa sul letto ed ha aspettato che il fluido invadesse la stanza.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Martedì** 25 luglio (206-159): onomastico: Giacomo. Il sole sorge alle ore 5 e tramonta alle ore 19,58. Luna piena il 27.

BOLLETTINI

— **Demografico:** nati: maschi 59, femmine 66; morti: maschi 21, femmine 21, dei quali 6 minori di sette anni; Matrimoni: 22.

— **Meteorologico:** temperature di ieri: minima 16, massima 31.

CORSI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI AUTUNNALI

— Presso il Centro scuole ENAL, piazza della Repubblica, 43, sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per alunni di scuole medie di ogni ordine e grado rimandati alla sessione autunnale. Le lezioni di italiano, latino, greco, matematica, computisteria, ragioneria, scienze, inglese, francese, avranno inizio il 1. agosto in ore antimeridiane e pomeridiane. Le iscrizioni saranno accettate fino al 30 luglio. Gli Uffici di presidenza e di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19.

CAOS PER LE ISCRIZIONI

Le scuole medie «sperimentali»

Un esempio del modo caotico con cui viene amministrata la scuola italiana da parte della burocrazia ministeriale e dallo stesso ministro della P.I. — che preferiscono muoversi a colpi di circolare e con criteri del tutto particolari, invece di affrontare organicamente e secondo un piano generale i problemi scolastici — è dato da quanto sta avvenendo ad Acilia.

Ad Acilia vi sono circa 45.000 abitanti e non esiste una scuola media. Vi è infatti solo un avviamento agrario con una sezione femminile di avviamento industriale; l'avviamento è l'unica scuola della zona e quindi apre sezioni succursali in diversi centri circonvicini, tra cui Vitinia, che ha circa 6.000 abitanti.

Adesso sulla base del famosa e infelice sperimentazione che il ministro della P.I. va attuando senza consultare né il mondo della scuola né il Parlamento, l'avviamento di Acilia è stato autorizzato ad aprire una sezione di scuola media unificata, aprendo ovviamente anche una succursale a Vitinia.

Nel frattempo però aprendosi 12 nuove scuole medie a Roma, una scuola media è capitata anche da quelle parti e i burocrati hanno deciso che venga aperta a Vitinia.

In questo guazzabuglio di scuole diverse la situazione può essere riassunta nel seguente modo: ad Acilia con 45.000 abitanti c'è una scuola di avviamento e una sezione di scuola media unificata, a Vitinia con 6000 abitanti c'è una scuola di avviamento, una scuola unificata e una scuola media.

Non stupisce che a Acilia e a Vitinia stia succedendo il finimondo.

Primo: perché le famiglie non sanno più che fare. Iscrivere il ragazzo ad una scuola sperimentale? Iscriverlo invece allo avviamento? Mandarlo a Vitinia alla scuola media? E' accaduto per esempio che alcuni ragazzi sono stati iscritti sin d'ora alla scuola sperimentale. Ma non appena si è profilata la istituzione della scuola media, ovviamente gli stessi ragazzi hanno puntato sul sicuro e hanno cercato di iscriversi alla scuola media. Niente da fare. Le loro domande non sono state restituite e dovranno andare alla scuola sperimentale, perché come si può sperimentare se i ragazzi non vi si iscrivono?

Secondo: mentre Acilia con le sue due scuole non ha posti sufficienti per tutti i ragazzi che escono dalle elementari e vogliono proseguire gli studi, Vitinia non riesce ad avere un numero di ragazzi sufficiente per colmare tre scuole.

RINVIATI I LAVORI

All'Esercito non piace la biblioteca

L'ostracismo dell'Esercito minaccia di sabotare in modo decisivo la costruzione della nuova Biblioteca Nazionale.

Smentendo clamorosamente il ministro Andreotti (« la nuova Vittorio Emanuele non subirà un solo giorno di ritardo per colpa delle Forze Armate ») le autorità militari hanno respinto la proposta, avanzata dalla Pubblica Istruzione, di procedere immediatamente alle prospezioni archeologiche dell'area di Castro Pretorio sulla quale dovrà sorgere la biblioteca.

La notizia proviene da fonte purtroppo molto attendibile ed è suffragata dal fatto che dello sgombero degli edifici militari non si avvertono neanche i preparativi.

L'opera di bonifica archeologica appare il meno che si possa fare nei lunghi mesi che dovranno trascorrere prima della concessione in appalto dei lavori per la costruzione. La opposizione dei generali, seppure dobbiamo credere ch'essi non si muovano dietro consiglio di quelle personalità politiche che hanno tentato in ogni modo di gettare l'area di Castro Pretorio in pasto agli speculatori, è uno scandalo nello scandalo e nessun cittadino potrà tollerarla.

PROPOSTA DALL'A.C.I.

Una strada sopraelevata a S. Lorenzo

La Commissione trasporti dell'Automobile Club ha approvato un o.d.g. con una serie di osservazioni sui progetti per i piani autostradali che interessano la città di Roma, ha richiamato nuovamente l'attenzione degli organi preposti all'approvazione del nuovo Piano Regolatore di Roma sulla situazione veramente anormale che verrà a determinarsi con l'attuazione dell'Autostrada del Sole e dell'Autostrada dei Castelli nel nodo di Porta Maggiore già ora gravemente saturo di traffico.

In particolare rileva che nella prevista arteria di scorrimento veloce il traffico subirebbe una grave e pericolosa strozzatura fra piazza della Croce Rossa e Porta Maggiore.

In conclusione la Commissione ha proposto che, tenendo conto del fatto che il quartiere San Lorenzo deve essere ristrutturato, la prosecuzione della direttrice Flaminio-Corso d'Italia-piazza della Croce Rossa avvenga in modo da evitare Porta Maggiore realizzando una strada sopraelevata sopra al parco ferroviario di San Lorenzo ovvero con soluzione in sotterraneo, comunque in modo di raccogliere e smistare l'incerto traffico.

Drammatica protesta di migliaia di viaggiatori

Sdraiati sui binari bloccano l'accelerato Viterbo-Termini

Il treno è ripartito con un ritardo di due ore dopo l'impegno dei dirigenti delle Ferrovie a migliorare il servizio - Grave la situazione dei trasporti nella regione

Il primo accelerato della Viterbo-Roma, ieri mattina alle sei, è rimasto bloccato per più di due ore alla stazione di Vigna di Valle: un gruppo di viaggiatori esasperati dai continui ritardi e dallo spaventoso super affollamento in cui da anni sono costretti a viaggiare, si è riversato in mezzo ai binari ed ha impedito che il treno ripartisse. Per quasi un'ora decine di viaggiatori sono rimasti distesi in mezzo alla linea: essi si sono rialzati soltanto dopo aver parlamentato a lungo con i dirigenti delle Ferrovie e i carabinieri di Bracciano intervenuti in massa sul posto. Il treno è ripartito alle 8 ed è giunto a Termini con più di due ore di ritardo: migliaia di edili e di impiegati dello Stato che ogni giorno si riversano in città da Viterbo, Capranica, Bassano di Sutri, Orvieto Romano, Vetralla, Bracciano, Cerveto di Roma, Manziana, Vigna di Valle e La Storta, non hanno potuto presentarsi nei cantieri o in ufficio prima delle 9.

Non è la prima volta che la popolazione della zona costretta a subire le conseguenze di un servizio così disastroso, è costretta a protestare per l'estenuante disservizio delle Ferrovie. La drammatica manifestazione di ieri mattina è una nuova, clamorosa e gravissima condanna della politica che il governo conduce per favorire gli interessi delle società di autolinee private e che nei fatti significa lo smantellamento di ben sei tronchi ferroviari per complessivi 336 chilometri. « Sei rami secchi » — come dicono i frettolosi uomini del governo — « sei linee che dovranno essere chiuse per il risanamento delle Ferrovie ». Ma i fatti, ogni giorno, smentiscono queste parole: i viaggiatori non mancano, i paesi debbono continuare ad essere collegati con la ferrovia, l'economia già così precaria di tutte queste zone non può subire altri colpi. Non si tratta di smantellare ma di modernizzare i servizi così come hanno chiesto anche recentemente le popolazioni di decine di paesi e cittadine della regione, in un convegno svoltosi a Civitavecchia. La protesta ripropone, ancora una volta, il problema dei trasporti per le decine di migliaia di lavoratori che ogni giorno da tutta la Regione affluiscono a Roma. E' fuori discussione che « rami secchi » non possono certamente essere considerati tratti ferroviari come quelli da Civitavecchia ad Orte (86 chilometri), Roma-Viterbo (km. 96), Attigliano-Viterbo (km. 39), Roccasecca-Avezzano (km. 80), Priverno-Terracina (km. 26) e Formia-Gaeta (km. 9). Migliaia e migliaia di viaggiatori percorrono ogni giorno i 336 chilometri di queste linee portando milioni di lire alle Ferrovie.

Essi, inoltre, dal primo luglio scorso, si sono veduti importare nuovi assurdi aumenti: il 10 per cento sugli abbonamenti e il 15 per cento sui biglietti ordinari. Una tariffa che suona come una beffa per migliaia di cittadini costretti a viaggiare in condizioni assurde. Basta salire sull'accelerato Viterbo-Roma, ad esempio, per rendersi conto di quanto sono vere queste parole.

Sembra il treno dell'esasperazione. Le venti vetture al massimo che lo compongono vengono prese d'assalto alle varie fermate. Sono vecchi vagoni che la direzione delle Ferrovie si ricorda di far pulire soltanto dopo migliaia di chilometri. Spesso, nei gabinetti, manca persino l'acqua. Per guadagnarsi un posto si è spesso costretti a salire sul treno ancora in corsa.

A questa situazione bisogna aggiungere i giornalieri ritardi: la mezz'ora che il treno accumula di fermata in fermata. Ritardi che troppo spesso costano multe, richiami, ammonimenti ai lavoratori che devono presentarsi in orario in fabbrica o in ufficio.

Settimane, mesi, anni: hanno creato un clima di esasperato malcontento che ieri mattina è esploso in modo drammatico a Vigna di Valle. Il treno aveva già quasi un'ora di ritardo e trasportava migliaia di persone. Alla stazione si è fermato ancora fra le urla dei cittadini che non riuscivano a salire e quelle della folla che si accalcava nelle vetture. Improvvisamente la gente ha deciso di bloccare il convoglio: uomini e donne per essere sicuri che non potesse ripartire si sono sdraiati sui binari, davanti ai macchinisti. Il convoglio è stato fatto ripartire soltanto dopo ore ore di discussioni e dopo le assicurazioni dei funzionari delle ferrovie accorsi sul posto. C'è da sperare che non si sia trattato di impegni assunti solo per la circostanza. Il problema è grave e non bisogna perdere altro tempo per risolverlo nell'interesse comune dei viaggiatori e delle stesse Ferrovie dello Stato.

Con l'auto rubata si scaglia contro i vigili

Un giovane sconosciuto a bordo di un'auto rubata ha tentato di travolgere due vigili urbani che gli intimavano l'alt sul viale di Trastevere, all'altezza del cinema Reale. Inseguito drammaticamente in motocicletta e riuscito a fugire abbandonando la vettura in via di San Gallicano. La « seicento » l'aveva rubata poco prima al signor Alberto Sordi, di 23 anni, abitante in via Giulio Cesare 25.

Il Partito

Convegno degli edili comunisti

Alle ore 20 di oggi, nella sede del PCI di Tufello, avrà luogo il convegno degli edili comunisti per discutere il seguente ordine del giorno: « La lotta unitaria contro il governo Fanfani, condizione necessaria per il progresso economico e sociale dei lavoratori ». Parlerà l'on. Claudio Cianca.

Comitato cittadino

Giovedì 27 luglio, alle ore 18,30, è convocato in Federazione il Comitato cittadino. Odg.: « Per imporre le elezioni in autunno, intensificare la campagna per la stampa comunista ».

Convocazioni

TOR BELLA MONICA, ore 20: Comitato direttivo con Colombi; BORGATA ANDREI, ore 20: Comitato direttivo con Cirillo; AURELIA, ore 20: attivo con Bacchelli. TUFELLO, ore 20: attivo con Fusco.

I ladri hanno compiuto il furto al lume di una torcia

Gioielli per tre milioni rubati in una villa al vice-direttore degli "Ospedali Riuniti,,

Furto audacissimo, ieri notte, in una villa di Torre in Pietra, presso il passo Oscuro. I ladri, dopo aver scorazzato per la casa al lume di una torcia, sono fuggiti con un bottino di oltre tre milioni di gioielli e altri preziosi. Inutilmente i carabinieri li stanno ancora ricercando. Il derubato è il dottor Giacomo Veniali, vice direttore degli Ospedali riuniti, in villeggiatura nella sua abitazione di campagna.

Gli ignotissimi malviventi lo devono aver pedinato lungamente e proprio ieri sera, sono entrati in azione proprio quando il medico era uscito per una passeggiata con la moglie, signora Ester Lodi. Lo stesso derubato ha scoperto il furto: è rientrato alle 21 ed ha trovato la casa sottosopra, da un cassetto dell'armadio mancavano tutti i gioielli di famiglia. Non gli è rimasto altro da fare che telefonare ai carabinieri. Le indagini sono iniziate con i rilievi nell'appartamento svaligiato. Per ora gli investigatori brancolano ancora nel buio.

Per un paio di scarpe sottratte in un appartamento una giovane ha rischiato il linciaggio. Scoperta infatti mentre commetteva il furto è stata assalita da tutte le donne dello stabile che, dopo averla inseguita per le scale l'hanno picchiata. Protagonista dell'episodio è Francesca Cossu, di 25 anni. Costei s'era recata in via Genzano 18 per visitare un'amica, e nel fare le scale è passata davanti all'interno 7 dove abita la signorina Adriana Tacchi: la porta era aperta.

Nella penombra del corridoio la Cossu ha scorto un paio di scarpe: se le è prese ed è uscita. Aveva fatto i conti senza Patrizia, la nipotina della signorina Tacchi che, avendo seguito i furtivi movimenti della sconosciuta ha dato l'allarme. I pianerottoli del popoloso stabile si sono riempiti di gente che ha cominciato ad urlare contro la ladra, al ladro - mentre la portiera, senza ancora sapere la entità del furto è andata ad avvisare il commissario.

La Cossu allora in salto tutte le scale di corsa e penetrata nel terrazzo del palazzo dove si è disfatta delle scarpe, gettandole nel lavatoio. Poi è ridiscesa, cercando di fare un contegno ma è stata altrettanto da una decina di donne urlanti. Esse si sentivano tutte derubate e visto che la Cossu non parlava finì per la refurtiva hanno cominciato a frugarla in malo modo dinnanzi scossoni piuttosto energici. Poi sono passate agli schiaffi, ai pugni e infine sono arrivati i poliziotti che hanno accompagnato la Cossu, tutta piangente al Commissariato di Appio Nuovo. Sembra che le scarpe, di modello antiquato valessero poco più di duemila lire.

E' rimasto invece sconosciuto il ladro che ha vuotato i cassetti dell'armadio nell'appartamento abitato dal signor Domenico D'Marco, in via Lampedusa 20. Costui ha denunciato al posto di polizia di Monteverde che ignoti gli hanno rubato oggetti preziosi per un valore di circa 40 mila lire.

Da tagli di stoffa ad stupefacenti: il giovane Pietro Giancaterina spacciava un po' di tutto e quando aveva terminato il periodo di vigilanza speciale per precedenti furti.

La polizia ha rinvenuto nella sua abitazione in via Torp gnattara 10 ben 56 tagli di stoffa provenienti da una sartoria fiorentina di via Boccherini da dove erano stati sottratti e un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti, risultato rubato alla farmacia del dott. Vittorio Coli di Casal Bertone il 16 maggio scorso. Il Giancaterina è stato denunciato in stato d'arresto.

Gravemente feriti due operai

Due operai sono rimasti gravemente feriti in circostanze analoghe sul lavoro.

Vincenzo Marelli, di 47 anni, abitante in via Filippo Meda 11, è stato colpito da un nastro dell'elevatore meccanico mentre scaricava. Verso le ore 6,30, in compagnia di altri operai dell'azienda Termica Romana, un carro merci carico di carbone. E' stato ricoverato al Policlinico dove gli è stata riscontrata la frattura di due vertebre lombari: resterà a letto per 180 giorni.

Nelle prime ore del pomeriggio, Tommaso Basciave, di 61 anni, abitante in via Augusto Dulcesi 34, è stato ferito da un cornicione staccatosi dalla tettoia d'un capannone, in via dell'Acqua Traversa.

Si diceva amico di «Sua eccellenza»

Falso colonnello truffa in Questura

Un ex ufficiale colonnello in pensione, grande invalido, pluridecorato al valor militare, è stato degradato a sergente (grado effettivamente ricoperto nei mesi in cui era ricoverato nel carcere di Regina Coeli). Si tratta di Achille Pietro Ferro, nato 65 anni fa nel novarese, che è stato arrestato e denunciato alla magistratura per millantato credito, appropriazione indebita e usurpazione di titolo.

Il Ferro, strumento la quale omonimia con un caduto decorato di medaglia d'oro e vantando l'amicizia di molti ministri democristiani, aveva da parecchio tempo trovato il modo di sbarcare il lunario facendosi consegnare cospicue somme da privati e da enti pubblici dopo aver promesso di sollecitare la trafila burocratica di pratiche di pensione e di altro genere. In qualche caso i suoi « uffici » sono stati premiati da successo.

Le sue ultime vittime sono state i coniugi Fernando e Giulia Scialanga, i quali gestiscono una rosticceria, in via Torpignattara 12, e desiderano ricevere la licenza per la vendita di alcoolici. Pietro Ferro, intascata la « parcella », si è presentato circa un mese fa negli uffici della Questura ottenendo di essere ricevuto dal dirigente della divisione di polizia amministrativa, dottor Luza. Costui, superato il timor reverenziale per i gradi, non pronunciò, come credevano dal malvivente, si è invece potuto: i funzionari della Mobile hanno dato un'occhiata ai loro archivi scoprendo che Achille Pietro Ferro è stato più volte condannato per violenza carnale, furto, appropriazione indebita e per altri reati.

Mercoledì scorso il falso colonnello è stato invitato in Questura con un piccolo tranello: il dottor Luza gli ha comunicato telefonicamente che la licenza per i coniugi Scialanga era già pronta. Il truffatore non ha sospetto della celerità con la quale era stata soddisfatta la sua richiesta (questo fatto fa ritenere che in passato egli sia stato meno sfortunato) si è recato in via Genova dove però ha trovato gli agenti della Mobile.

Condannati la ballerina ed i nobili spettatori

Due mesi costa ad Aiché Nanà lo «spogliarello» al Rugantino

Condanne anche al principe Pier Francesco Borghese, al marchese Carlo Durazzo, al principe Andrea Hercolani, al pubblicista Sergio Pastore e agli orchestrali Battistelli, D'Intino e Riccio

Aiché Nanà, languidamente appoggiata a una parete del «palazzaccio», attende di conoscere la sentenza

Ayche Nur Nana la ballerina turca, protagonista dell'ormai celebre «spogliarello al Rugantino», il principe Pier Francesco Borghese, il marchese Carlo Durazzo, il principe Andrea Hercolani, il pubblicista Sergio Pastore, gli orchestrali Sergio Battistelli, Giuseppe D'Intino e Marcello Riccio, sono stati condannati a due mesi di reclusione, con la condizionale, per concorso in atti osceni in luogo pubblico.

Il processo è terminato ieri mattina con la deposizione della ballerina turca, con la requisitoria del P. M. dott. Antonio Corrias (il quale aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati a 4 mesi di reclusione), e con le arringhe degli avvocati difensori: Pannain, Pagani, Manfredi, Lia Vassalli, Filosi, Siniscalchi, Pittaluga, Vecchi, D'angelantonio, Boldi, Fortunato, Madia, Cavallo, Ungaro, Migliorozzi, Revel, Retico e Scaffa.

Lo spogliarello avvenne il 5 novembre 1958 durante una festa organizzata dal miliardario americano Peter Oward in occasione del compleanno della contessina Olga de Robilant. Verso la mezzanotte, Anita Ekberg, una delle tante note persone della «Roma notturna» invitate al trattenimento, si mise a ballare a piedi nudi, imitata dopo poco da Aiché Nanà. Sotto i piedi della ballerina fu formato un tappeto con le giacche di alcuni dei presenti e l'orchestra della «Roman New Orleans Jazz Band» attaccò un ritmo orientale. Dopo alcuni attimi Aiché Nanà si tolse il vestito e continuò a danzare quasi nuda, accompagnata dal ritmico battimani degli attuali imputati. Il ballo fu sospeso dall'intervento della P. S. e dopo lunghe indagini nove persone furono rinviate a giudizio: quelle elencate all'inizio, più il proprietario del locale, il signor Mario Crisciotti, che dovrà pagare una multa di 3000 lire perché non aveva l'autorizzazione scritta per il trattenimento.

In udienza hanno parlato, come si è detto, numerosi avvocati, ma le tesi sostenute si sono ridotte a pochissime e che si possono così riassumere: Aiché Nanà è innocente in quanto il locale non era aperto al pubblico; lo spogliarello è ormai tollerato in tutta Italia; non bisogna poi dimenticare che la ballerina ha sempre sostenuto che il vestito le fu tolto da coloro che battevano le mani intorno a lei. Il principe Borghese, il marchese Durazzo, il principe Hercolani, il pubblicista Pastore e l'orchestrale Battistelli hanno ammesso di aver disteso per terra le loro giacche e si sono difesi affermando che lo fecero soltanto perché la ballerina non voleva sporcarsi i piedi e che non sapevano che essa avesse intenzione di fare lo spogliarello. Infine, gli orchestrali D'Intino e Riccio si sono difesi affermando che erano stati ingaggiati per una festa privata e che pensavano quindi che lo spogliarello fosse permesso. L'orchestra, comunque, cessò di suonare non appena la ballerina iniziò a spogliarsi.

Gli imputati hanno già annunciato che proporranno appello contro la sentenza che essi hanno ritenuta ingiusta, dal momento che partecipavano ad una festa privata che era stata, a loro dire, verbalmente autorizzata dalla P. S.

Ad Aquara, nel Salernitano

Un pazzo uccide il medico condotto

Gli ha sparato dalla finestra - Con la stessa arma si è tolto la vita

SALERNO, 24. — Nell'abitato di Aquara, un centro di poco più di tremila abitanti distante 74 chilometri da Salerno, il medico condotto dott. Mario Benincasa, di 57 anni, è stato ucciso con una fucilata da un folle, il calzolaio Vincenzo Paolino, di 56 anni. Quest'ultimo, subito dopo, con la stessa arma si è tolta la vita.

La tragedia è stata originata — secondo quanto hanno accertato nelle loro indagini i carabinieri del posto e quelli del comando di tenenza di Eboli — da una improvvisa crisi di follia del Paolino il quale da circa due mesi dava segni di insofferenza e preferiva restare sempre in casa. Usciva solo raramente per farsi accompagnare da un nipote allo ospedale «Principe di Piemonte» di Napoli oppure agli Ospedali Riuniti di Salerno per essere sottoposto a cure essendo affetto da tbc.

Stamane, poco prima delle 10, il Paolino ha imbracciato un fucile da caccia e si è affacciato alla finestra della sua abitazione. In quel momento nella strada deserta si trovava una sola persona, il dottor Benincasa, che aveva iniziato da poco il giro delle visite ai suoi ammalati. Egli era passato da qualche istante sotto la finestra del Paolino, quando il calzolaio gli ha esploso contro una fucilata colpendolo non gravemente alle spalle. Il dottor Benincasa ha avuto la forza di girarsi, ma in quel momento è stato raggiunto alla gola dalla seconda fucilata esplosa contro di lui dal Paolino. Questa seconda scarica è stata fatale per il medico condotto il quale si è accasciato al suolo privo di vita.

Intanto il Paolino ha ricaricato il fucile ed è sceso in strada. Ha percorso soltanto pochi metri e, mentre alcune persone tentavano di soccorrere il dottor Benincasa, si è puntata l'arma al petto esplodendosi un colpo che lo ha ucciso all'istante.

A Roma un processo per diffamazione

Bongiorno parte civile per i "balletti verdi,,

Il presentatore afferma che fu interrogato come teste su un episodio marginale dello scandalo - Il processo rinviato a dicembre

Aula gremita di giovani ragazze e di curiosi ieri mattina, alla terza sezione penale del tribunale di Roma, per ascoltare Mike Bongiorno in un «fuoriprogramma». Il popolare presentatore della RAI-TV ha deposto, infatti, come teste e come accusatore, in un processo nel quale egli si è costituito parte civile contro i direttori responsabili della agenzia ANSA e del giornale «Paese Sera», imputati di aver diffuso notizie nelle quali il nome di Mike Bongiorno veniva ad essere affiancato, sia pure senza intento diffamatorio, a quelli di altri personaggi coinvolti nello scandalo dei «balletti verdi» di Brescia.

Il direttore dell'ANSA, Vittorino Arcangeli è in particolare imputato di aver diffuso un comunicato nel quale era scritto che Mike Bongiorno era stato citato come teste nell'istruttoria per i «balletti verdi» e che egli aveva chiesto di essere ascoltato dal magistrato in un giorno, nel quale i suoi impegni televisivi gli avessero permesso di allontanarsi da Milano. La stessa ANSA diffuse poco dopo un'altra notizia, con la quale smentiva la citazione, ma ciò non è valso all'agenzia a scongiurare la querela di Bongiorno.

Per quanto riguarda «Paese Sera» le responsabilità del vicedirettore, Michele Salerno, e del corrispondente da Milano, Salvatore Conoscente, autore di una serie di articoli sul noto scandalo, dipenderebbero da un'analoga accusa: aver pubblicato la notizia della citazione di Bongiorno e aver scritto che il presentatore aveva partecipato ad una festa organizzata da alcuni imputati nel processo che il giudice Arcangeli stava istruendo a Brescia.

«Mike Bongiorno citato per lo scandalo dei balletti verdi: Mike Bongiorno — si leggeva nella corrispondenza del collega Conoscente — è stato convocato dal giudice istruttore per essere ascoltato come teste».

Questa notizia si ebbe un'eco notevole fermento nelle redazioni di tutti i giornali italiani. Mike Bongiorno, a quanto egli stesso ha detto oggi in aula, ricevette decine e decine di telefonate da ogni parte d'Italia: si voleva sapere se egli fosse realmente citato e per quali motivi. I pochi giorni di disorientamento dalla diffusione della notizia, la stessa ANSA rendeva pubblica una dichiarazione dell'avv. Giovanni Boro, legale del presentatore, il quale escludeva recisamente che il Bongiorno fosse stato convocato per il citato motivo dal giudice bresciano. Arcangeli stava istruendo a Brescia.

Ieri, dopo molti rinvii, il processo è stato finalmente chiamato. Bongiorno, come si è detto, era presente perché doveva essere teste. È stato interrogato per primo il direttore dell'agenzia ANSA, Vittorino Arcangeli, il quale è costretto a dichiarare che la sua agenzia commentò la notizia della citazione di Mike Bongiorno. Arcangeli ha precisato di non ricordare che Mike Bongiorno, egli stesso ha poi spiegato, ha realmente interrogato per i «balletti verdi» anche se in una circostanza del tutto marginale.

Salvatore Conoscente, interrogato anche egli ieri mattina, ha escluso di aver voluto affermare che Mike Bongiorno era coinvolto nello scandalo dei «balletti verdi»: egli aveva avuto delle informazioni sul fatto che il presentatore sarebbe stato interrogato un giorno e la notizia dell'ANSA, anche se posteriore alla pubblicazione della sua prima corrispondenza, non fece che dare una conferma a quanto gli era stato confidato.

E' salita quindi sulla pedana dei testimoni Mike Bongiorno. Il quale ha detto che, quanto apparso su giornali in merito alla sua partecipazione ai balletti si è anche solo alla sua citazione come teste lo lasciò completamente inebetito: non si sarebbe mai aspettato non che di venire, nato il tenore delle cose e, non poté fare a meno di querelarsi contro i vari giornali.

Durante l'interrogatorio di Mike Bongiorno vi sono stati alcuni incidenti tra le varie parti in causa: gli avvocati Adolfo Gatti e Giovanni Boro, per il presentatore, l'avvocato Annibale Angelucci per l'ANSA, l'avv. Aldo Cecchi, per «Paese Sera» e il prof. dottor Pasquale Pedote. Molte delle domande e rilievi al teste rischiarano infatti di svelare il segreto istruttorio delle indagini che il giudice Arcangeli sta ancora conducendo a Brescia e in molte altre città d'Italia. Per questo motivo i legali degli imputati chiedevano che il processo fosse rinviato al 2 dicembre per la discussione. In attesa di una sentenza che chiarisse definitivamente la posizione del querelante nello scandalo dei «balletti verdi» questa richiesta è stata però respinta dal tribunale. Non è possibile dire se Mike Bongiorno e i giornalisti da lui querelati riusciranno a trovare un accomodamento senza giungere alla sentenza.

Mike Bongiorno attorniato da «ammiratori»

Lettere all'Unità

I soldati italiani nella battaglia di Montecassino - La patria e la TV - Il vero compito della polizia - Un assegnatario di Capalbio (Grosseto) e l'on. Morlino

L'ignoranza della RAI-TV sulla battaglia di Montelungo

Caro direttore,

domenica sera la TV ha trasmesso un «Arma del XX secolo» le famose giornate di guerra a Montecassino.

Lo «speaker» ha affermato, ad un certo punto, che truppe [illegible] marocchine entrarono in linea con l'Armata di Alexander *per la prima volta* nel marzo del 1944. Che il signor Benjamin Britten, il produttore americano dal quale la TV acquista questi film, ignori o finga di ignorare la verità storica sul contributo dato dagli italiani a comprendere bene e in fretta con quanto, e non da oggi, gli americani hanno cercato di fare per minimizzare il contributo [illegible] e il sangue che soldati e partigiani italiani hanno dato alla causa della Libertà combattendo contro i nazifascisti. Ma che meraviglia, oggigiorno, vengano mirabilmente così platealmente menzogne e pure superficialità di tutto di boicottaggio e di servilismo fin qui raggiunto dai dirigenti della TV.

I primi soldati italiani che entrarono in linea contro i nazifasci furono quelli del C.I.L. (Corpo italiano di Liberazione) composto di due reggimenti di fanteria, di un battaglione di alpini, [illegible] bersaglieri, e di due gruppi di artiglieria. Questi combattenti occuparono sulla linea del fuoco il 6 dicembre del 1943 a Montelungo una posizione strategica che aveva [illegible] a Roma ancor più vicina di Cassino, dove gli americani erano incalzati dai tedeschi da oltre due mesi. Quelli del C.I.L. conquistarono Montelungo al terzo scontro nuovissimo assalto il 21 dicembre del 1943, esattamente 15 giorni dopo il loro arrivo in linea. Questa vittoria fu possibile perché gran parte del C.I.L. era composto da soldati ed ufficiali che dopo l'8 settembre avevano più volte chiesto di battersi contro i nazisti. A loro si erano uniti molti giovani volontari delle province liberate.

Il C.I.L. in cui da quella battaglia decisiva (un'inchiesta sulla [illegible] resistenza aveva [illegible] non è stato mai [illegible], ma si fece onore perché [illegible] fedele per cui si combatteva. Fra i primi [illegible] furono anche in quell'occasione [illegible] reclute comunisti, i soldati e i volontari che in quei mesi erano entrati a far parte del nostro esercito, quei giovani comunisti del C.I.L. che bloccarono anche la speculazione che [illegible] volevano fare imponendo il [illegible] sulle difese.

Questi [illegible] che gli [illegible] possono anche ignorare, ma che i dirigenti della TV non possono permettersi di nascondere al popolo italiano anche se non piace agli [illegible] clerico fascisti.

Silvestro Amore
(Avellino)

Quale Patria si deve amare?

Caro direttore,

ho sentito il dibattito alla TV sul tema «I giovani e la Patria». Fin dalla prima giovinezza, frequentando le scuole elementari, ci è stato insegnato che la Patria è la grande madre di tutti noi italiani. Ma è proprio vero che questa madre, tanto esaltata, è una buona madre affettuosa, premurosa verso i propri figli? Oppure è [illegible] solo per pochi e per la maggioranza di essi è matrigna? E, guardiamo, oggi, la maggioranza dei giovani, figli sono lo operaio e contadino, certamente le vogliamo bene, li adoriamo perché non solo sono la forza su cui [illegible], ma la forza che giorno per giorno lavorano del sudore sulla terra, per [illegible] la Italia, più [illegible] con [illegible] lavoro, con [illegible] [illegible].

Si sono [illegible] che in qualsiasi momento siano accorsi in suo aiuto, per la sua salvezza per la sua unità. Ma quale amore è compensa abbiano ricevuto?

Ricordo ancora quei pochi [illegible] [illegible], ormai vecchi, sgobbi della loro [illegible] rossa, costretti, pur di non morire di fame, a vendere [illegible] a gari [illegible], avendo una scuola di [illegible] spesa con uno spago al collo.

I padroni dell'impresa coloniale della Libia [illegible] Tripoli, Bengasi, Sebha, ammalati di rabbia e di stomaco per la sabbia [illegible] quale compensa hanno avuto? E noi, [illegible] della prima guerra mondiale, con le promesse [illegible] che, a vittoria ottenuta, avremmo avuto la terra e le fabbriche? Quale delusione!

Alla fine ci fu consegnato un premio di smobilitazione di lire 250 e una polizza di lire 1000 (che il sottoscritto ha avuto la fortuna di riscuotere dopo 36 anni) senza che ad essi fossero aggiunti i frutti che queste mille lire avevano maturato in tanti anni. La richiesta di rivalutazione della polizza, più volte avanzata, è rimasta lettera morta: la proposta per un minimo di pensione di lire 5000 quale premio ai pochi superstiti combattenti del 1910-12 e del 1915-18 non trova la via di applicazione: si dice mancano i denari.

Ma quando si tratta di agevolare il clero questi si trovano e, senza tanta discussione, si concede ai preti una pensione molto superiore a quella richiesta dagli ex combattenti.

E per i mutilati cosa dire? Ogni qualvolta hanno richiesto un migliore trattamento, vi è stata la polizia che ha saputo accontentarli, con il manganello, le bombe lacrimogene, gli idranti.

E in compenso della promessa terra ai contadini, delle fabbriche agli operai, ci compensarono con il fascismo d'infausta memoria, che torturò, imprigionò, uccise tanti nostri fratelli.

Ma i fornitori di cannoni, di carne avariata, di stoffa marcia e mal cucita, di scarpe con le suole di cartone, che ad ogni momento cedevano tanto il nome di questa Patria restando però sempre per loro [illegible], hanno avuto un trattamento diverso. Si sono arricchiti su queste miserie, su questi immensi sacrifici a un povero popolo e sono divenuti i padroni del vapore.

Se questo ancora non bastasse, vi è la loro partigiana la guerra di liberazione che assolutamente questi padroni non vogliono far conoscere ai giovani.

E per tutto questo, i nostri fratelli partigiani hanno avuto una ricompensa assai più dura e più disumana di noi. Molti di loro si trovano ancora nelle patrie galere per assurde motivazioni: i fascisti al contrario, dopo aver fatto parte della banda di Carità od altre consimili, saviziatori e torturatori di altri fratelli italiani, figli della stessa madre Patria, non solo si trovano in libertà, ma godono anche di una buona pensione.

Ora queste cose, il d.c. Cossiga e il fascista Nicosia e tanti altri come loro, debbono sapere che i giovani le conoscono.

I giovani, invece di rigurgiti, di suggestioni, di nostalgie nazionaliste, pensano ad una Patria che veramente sia la madre benigna di tutti: aspirano ad una nuova Patria apportatrice di pace, di progresso, maestra di civiltà e di giustizia fra tutti i popoli. Desiderano che si trasformino le vecchie strutture di questa borbonica nostra società che pesano enormemente sullo sviluppo democratico e sociale: che si ponga fine a tante ingiustizie che si compiono sui luoghi di lavoro: che cessi la discriminazione fra i cittadini, si taglino una buona volta le unghie ai profittatori che infestano questa nostra Patria.

Inutile quindi vagare fra le nuvole. La mancanza di quel sentimento patriottico denunciato dai democristiani e dai missini, non è da imputarsi ai comunisti come hanno tentato di fare. I responsabili di questa situazione vanno ricercati fra coloro che dai più lontani anni si sono succeduti al comando dei nostri governi e che uniti al clero, hanno sempre ostacolato il progresso, ignorando la volontà del popolo, i suoi immensi sacrifici ed oggi violano la Costituzione concessa dalla guerra di liberazione.

I dirigenti fascisti non debbono quindi rammaricarsi: loro sono i responsabili di tutto ciò: recitino un mea culpa, tenendo presente che i giovani, per nostra fortuna, sanno chi sono e che cosa vogliono. Questo è di buon auspicio per noi e per una nuova moderna democratica Italia.

Bruno Valiani
(Pistoia)

La polizia soffre del complesso della timidezza?

Signor direttore,

in una discussione che ho avuto sulla tragedia di Roccella Papa con alcuni amici, gente per bene, intelligente, capace, è stato accolto con favore un argomento che mi ha letteralmente sbalordito: la polizia non avrebbe sparato al pazzo perché «soffre di timidezza». Questo complesso sarebbe stato provocato dall'azione sovversiva delle sinistre e dalle disposizioni della Corte Costituzionale sull'impiego delle forze dell'ordine.

Certo bisogna ammettere che gli italiani, anche quelli che reazionari e bigotti non sono, hanno almeno una memoria labile. In Italia dal 1945 a oggi decine e decine di operai e contadini sono stati uccisi dalla polizia nel corso di vertenze sindacali: e si pensa trascorso un anno dai fatti di luglio e dagli eccidi di Reggio Emilia, Catania e Palermo, e solo pochi mesi dalla sparatoria di Sarnico: possibile che tutto sia stato dimenticato? Questa facilità a dimenticare favorisce il malgoverno della DC, gli scandali che scoppiano sotto le sue ali, il malgoverno, le azioni liberticide di ministri come Scelba e Tambroni, crea il mito del cittadino che «se ne frega». La polizia è tutt'altro che «timida» e preparata non a colpire i delinquenti, ma coloro che si oppongono al regime clericale. Questa è la verità.

Franco Antonelli
(Bari)

Il dc Morlino ci disse: «Vi porto tutti a Roma!»

Signor direttore,

sono un consigliere di una cooperativa del centro di colonizzazione di Capalbio e vorrei che lei pubblicasse questa mia lettera.

Il governo, come è noto, da forti premi alla Federconsorzi perché ammassi il grano. Ma anche le cooperative fanno queste operazioni: nel solo nostro centro di colonizzazione quest'anno abbiamo ammassato circa 30 mila quintali di grano, ma non abbiamo ricevuto una lira. Al consorzio invece vengono regalate mille lire ogni quintale. E' questo un tipico esempio della politica contadina che fa il governo. Le cooperative non trattengono al contadino, come fa la Federconsorzi, 600 lire per ogni quintale per le spese di gestione. Alla federconsorzi inoltre si permette di sfruttare i contadini con i concimi, le macchine, con tutti i prodotti e in più guadagna anche i premi sul grano.

Noi abbiamo protestato per questi arbitri di Bonomi e durante una riunione l'onorevole d.c. Morlino, che è presidente dell'Ente, ci disse: «Da questo orecchio il governo non ci sente, ma se non sentono vi carico tutti e vi porto a Roma». A Roma non ci ha portato, perché a Roma governo, DC e agrari stanno ammazzando la piccola proprietà come dimostra la conferenza sulla agricoltura.

Calisto Rossi
(della cooperativa del centro di Capalbio - Grosseto)

Un autista vicino a Brescia

Colpito da un infarto blocca il pullman

Ha evitato un disastro — Portava 50 passeggeri

BRESCIA, 24. — Il senso di responsabilità di un autista, Ugo Pini, di 39 anni, da Villa Carcina, è valso a scongiurare una sciagura stradale di gravi proporzioni. Mentre guidava un pullman con oltre 50 passeggeri, il Pini è stato colto da un attacco cardiaco.

Nonostante i forti dolori, egli ha avuto la forza di arrestare il pesante automezzo avvertendo i passeggeri del suo improvviso malore. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale civile di Brescia, il Pini vi è deceduto poco dopo per infarto cardiaco.

Il fatto è accaduto nei pressi di Brescia, all'altezza del Bivio per Nave.

Condannato a sei mesi il radiologo della clinica Bastianelli

Il dottor [illegible] Bastianelli, [illegible] stato condannato [illegible] a sei mesi [illegible] per omicidio colposo. Questo [illegible] ieri mattina [illegible] Tribunale [illegible] Roma.

Il fatto è avvenuto il 23 marzo 1957. La [illegible] Arpino, Costanza, era un [illegible] di Bastianelli. Il medico decise [illegible] compiere [illegible] sul cancro [illegible] operazione [illegible] Comunque, il giovane [illegible] morì [illegible] Maria [illegible] sostenuto da [illegible] Mario [illegible] Giordano, il dottor Mario [illegible] di omicidio [illegible] per aver provocato la morte di un essere umano [illegible] che causò la morte per [illegible] dell'operato.

Accusa [illegible] che [illegible] Maria [illegible] Giuseppe [illegible] Pasquale [illegible] Dessi.

Agghiacciante tragedia in una casa di Bologna

Spara alla moglie gravemente malata e con la stessa arma si toglie la vita

I cadaveri scoperti ieri mattina dal figlio che rientrando la notte non s'era accorto di nulla

BOLOGNA, 24. — Il 49enne Ferdinando Marchesi ha sparato contro la moglie ciò un [illegible] di cui [illegible] da [illegible] quindi ha rivolto l'arma contro di se. Tutte e due sono morte sul colpo. I coniugi lasciano tre figli.

La tragedia familiare è avvenuta nell'interno di un piccolo appartamento in via della Barca n. 102 all'estrema periferia di Bologna, all'8° piano di un grosso edificio popolare.

Il fatto è avvenuto ieri sera presumibilmente verso le 22,30, quando il Marchesi, un commerciante ambulante, ha ucciso con un colpo di doppietta la propria moglie, Gina Ghelsi di 42 anni, uccidendosi poi con la stessa arma. Con il Marchesi e la moglie c'era solo il figlio Raffaele, di 21 anni, il quale, rincasato durante la notte, non si è accorto di niente ed è andato a dormire.

Stamane, svegliatosi poco prima delle 8 e stupefatto di non vedere i genitori già alzati, è entrato nella loro camera. Quale ha fatto la raccapricciante scoperta.

Dare l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Bertalia.

Il corpo del Marchesi e della Ghelsi sono stati trovati nella camera matrimoniale dell'appartamento, composto di due stanze più gli accessori. La donna giaceva sul letto in posizione supina, il corpo di lei solo del marito. Aveva raggiunto [illegible] la moglie [illegible] recidendola all'istante. Il Marchesi, [illegible] poco a fianco, [illegible] [illegible] [illegible] sul letto.

Sono tuttora ignoti i motivi che hanno indotto il Marchesi ad uccidere la moglie e ad uccidersi. Si è però appreso che la donna era molto malata. Di recente non molto tempo addietro dall'ospedale per una grave forma di diabete, le sue condizioni di salute erano rimaste precarie. Si pensa perciò che l'uomo, in un momento di acuto sconforto, abbia voluto por fine alle sofferenze della moglie, uccidendosi subito dopo [illegible] si abbia colpito la moglie [illegible] [illegible] si addormentò [illegible] fatto a termine di una [illegible] [illegible].

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTOVETTURE, autocarri, rimorchi nuovi, usati, ottime condizioni pagamento. Dott. Brandini Piazza Libertà, Firenze. Telefono 471.921.

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - ecc. orodiciottokarati lireseicentogrammo. SCHIAVONE. Montebello 88 (480.370)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

CHA CHA CHA tutti balli **SCUOLA BALLO SANTINELLI** - Bixio 71 Roma (359097) - Corsi anche corrispondenza - Metodo «tecnopasso» - presentato televisione - «Richiedeteci saggio gratis».

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia, 1.000 mensili. Via S. Gennaro al Vomero 20. Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle sterilità e disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO. Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475.563 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956).

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID **STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.581 - Ore 8-20; festivi 8-10
(Aut. M. San. n. 779 223183 del 30 maggio 1959)

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue
Dott. L. MASTROCCHETTI - Tel. 862.000
V. SAVELLI, 30 (fronte Cine Augusteo)
ORARIO 8-20 (Aut. Pref. 8-1-61 n. 22489)

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA liquida o solida trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla al «Laboratori Vaj» - Piacenza.

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI

specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaleteVi, con una tenue spesa, del servizio

CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.545.941.413
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.147.238.823
Sede di ROMA
Via del Parlamento, 2 - Tel. 681751/55

Un esempio di film a basso costo

Dietro «I cavatori» la storia dei marmisti della Versilia

E' stato girato dai lavoratori delle cave di Seravezza Alcuni incidenti sul lavoro verificatisi durante le « riprese »

Un gruppo di cavatori di marmo della Versilia ha dato vita ad una singolare e interessante esperienza cinematografica che si è conclusa con un significativo e lusinghiero successo. Questi cavatori, insieme al farmacista del loro paese, il dott. Francesco Tarabella, di Seravezza e sulla traccia di una poesia scritta dal cavatore Lorenzo Tarabella, hanno girato un documentario in bianco e nero della durata di una quindicina di minuti Il film, presentato al XXII festival del passo ridotto a Montecatini, ha ottenuto l'Airone d'oro per la migliore pellicola in senso assoluto e il Trofeo per il migliore documentario del festival

Il documentario ha una lunga e terribile storia che abbiamo appreso dagli stessi cavatori e che testimonia una passione e un attaccamento al cinema come fatto d'arte, ma soprattutto come mezzo di comunicazione fra gli uomini, per far conoscere le cose della vita, le fatiche del lavoro, l'amore e tutto ciò che della vita, in fondo, è parte integrante.

Basti pensare alle recenti polemiche sul film a basso costo, per esempio, per giudicare sotto la sua giusta luce, l'impresa portata a termine dagli operai di Seravezza e dal dott Tarabella. La pellicola è intitolata « I cavatori » ed abbiamo già avuto occasione di parlarne proprio in occasione del Festival di Montecatini Quello che abbiamo saputo dopo, naturalmente, aggiunge un tragico ma ancor più valido significato al film che assume, così, il valore di un eccezionale documento di attualità su una terribile condizione umana che tutt'ora sussiste. Quattro dei cavatori che compaiono nella pellicola e che si erano prestati ad aiutare i loro compagni per realizzare il documentario, sono morti in circostanze diverse, ma tutti per lo stesso motivo, prima ancora che il film fosse proiettato: sono morti cioè, vittime di infortuni sul lavoro che si sono verificati nelle stesse cave di marmo delle quali il documentario racconta, seguendo la dura giornata di lavoro dei cavatori

L'idea di realizzarlo nacque dal dott Tarabella e al giovane scrittore Sirio Giannini (scomparso agli inizi della lavorazione) dopo aver letto una lunga poesia del cavatore Lorenzo Tarabella Il film, così, prese l'avvio anche perchè un gruppo di una diecina di cavatori avevano assicurato la loro entusiastica collaborazione Tanto i cavatori come il dottor Tarabella erano degli appassionati di cinema Una volta avevano costituito anche un cine-club ed avevano continuato, anche in seguito, a farsi perfino cent chilometri in bicicletta per andare a vedere un buon film Quasi tutti, inoltre, erano abbonati a diverse riviste cinematografiche di livello Da questa inconsueta, stretta e appassionata collaborazione fra il dott. Tarabella, il poeta-cavatore Tarabella e i suoi compagni, nacque, quasi due anni fa, « I cavatori » Il gruppo aveva portato a termine una vera e propria sceneggiatura e provvide anche, a lavoro ultimato, al montaggio del materiale Rumori e voci furono direttamente registrati nelle cave di marmo vicino a Seravezza dove, per tanti giorni, era stata portata, con grandi difficoltà, una cinepresa a passo ridotto sedici millimetri un cavalletto e le altre poche attrezzature necessarie per le riprese alla luce del sole A questo punto la tragedia: uno dei cavatori che più degli altri avevano collaborato alle riprese, Lido Calistri, moriva schiacciato da un blocco di marmo Era solo uno dei tanti tremendi infortuni che ogni giorno gettano nella disperazione le famiglie dei cavatori, ma che l'arretratezza e l'inadeguatezza degli impianti di lavoro nelle cave provocano con una spaventosa continuità. Il film era terminato e montato e stava per essere proiettato, ma i cavatori morti per infortuni e che avevano collaborato, in un modo o in un altro, al documentario erano intanto, saliti a quattro. Per questo, per un postumo rispetto, cioè, a questi lavoratori che con tanto entusiasmo si erano accinti alla realizzazione del film, fu deciso che la pellicola non sarebbe mai stata proiettata Dopo due anni, il film è stato portato a Montecatini dove ha avuto uno strepitoso successo: premiato come miglior film in senso assoluto e come miglior documentario La sera della premiazione, al festival di Montecatini, un folto gruppo di cavatori era in sala, insieme al dott Tarabella, al cavatore-poeta Tarabella e al sindaco di Seravezza prof Romeo Salvatori, che aveva lasciato la riunione del consiglio comunale per assistere alla serata. Dopo la premiazione, con le coppe in mano e ancora increduli di un successo così clamoroso, i cavatori felici e soddisfatti, hanno voluto raccontarci la drammatica storia del loro documentario e ogni aspetto della loro singolare e significativa esperienza cinematografica vissuta Hanno voluto non tralasciare nessuno degli aspetti del lavoro che hanno portato a termine e quindi nemmeno quello economico Il documentario è costato non oltre le trecentomila lire che sono frutto di una raccolta fatta fra i membri del gruppo che hanno realizzato la pellicola e che, naturalmente, hanno contribuito alle spese secondo le loro possibilità.

Anche sotto il profilo economico, quindi, l'interessante esperienza cinematografica dei cavatori di Seravezza ha un preciso e particolare significato Il film, dopo il successo al festival del passo ridotto, a Montecatini, è stato invitato a diverse rassegne cinematografiche ed a numerose serate preparate da club cinematografici e organizzazioni culturali. Molto probabilmente sarà proiettato anche a Roma, ad una manifestazione organizzata dal centro cinematografico culturale che ha invitato nella capitale, a proprie spese, il numeroso gruppo di cavatori di Seravezza che hanno partecipato alla realizzazione del documentario

Un'iniziativa, dunque, quella dei cavatori di Seravezza, portata avanti con impegno e passione, tanto da meritare la attenzione che di solito non è rivolta a questo importante settore della nostra cultura — dai dirigenti della Televisione — i quali si sono impegnati a trasmettere il documentario

Anche l'UNICA l'unione internazionale del film d'amatore — che da alcuni anni riesce a raccogliere i migliori « pezzi » d'Europa, facendoli oggetto di una rassegna internazionale che è andata acquistando prestigio, ha già provveduto ad invitare « I Cavatori » per la prossima edizione

WLADIMIRO SETTIMELLI

Premiazione a Mosca

MOSCA — La cerimonia della premiazione al Festival cinematografico di Mosca. Da sinistra: il regista Luchino Visconti membro della giuria internazionale, il regista giapponese Sindo Kaneto premiato per il film « Naked Island » e il regista russo Grigory Ciukrai premiato per il film « Cielo pulito » (Telefoto)

Alla televisione

«Gus», legittimo amore

Nessuno di noi, speriamo, vorrebbe sposare nè avere un flirt con « Gus », l'ultimo astronauta americano, conosciuto anche come Virgil Grissom (quello che ha rischiato di annegare con la sua capsula, per intenderci). Eppure quel mattacchione di Ruggero Orlando, il nervoso corrispondente della RAI-TV dagli Stati Uniti, ha affermato in sede di telegiornale: « Ecco un altro uomo di cui il mondo è legittimamente innamorato » E si riferiva a « Gus », l'amico teleeronista, a colui che per giorni l'aveva fatto penare non decidendosi mai a partire.

Ricordate qualche giorno fa, quando fu rimandato per la prima volta il lancio USA, quella trovata di Orlando che costretto a occupare in qualche modo il tempo a sua disposizione nel telegiornale, si fece riprendere accanto a una tenda nera e dichiarò: « Qui dietro stanno preparando tutto! ». Col tono di chi annuncia un numero di strip-tease? Ruggero Orlando non è nuovo a queste trovate, ma ieri sera ha ecceduto Non avendo preparato il suo discorsetto (e l'improvvisare è per lui una specie di religione) il telecronista si è perso in una descrizione complicata quanto confusa della visione di « Gus » in volo a base di « cielo nero » per concludere, poi, se ne è uscito con quella frase sul « legittimo amore ».

Per la precisione, c'ha un po' indisposto anche quel presentarsi davanti alla macchina da presa scamiciato e scarmigliato, con l'aria sofferta, come se il lancio l'avesse fatto lui Ci lamentiamo dei turisti coi sandali e gli short, ma quanto è più sgradevole un telecronista che venga in casa nostra a petto scoperto e in attitudine di pena?

Vice

III Mostra del film d'amatore

VIBO VALENTIA 24 — La 3. Mostra d'Arte del Film d'Amatore — che si propone di diffondere il cinema d'amatore e di inserirlo nella cultura italiana — sarà inaugurata il 2 agosto p.v. a Vibo Valentia.

Della Giuria che assegnerà il premio *Ipponion* al miglior film in senso assoluto, sono stati invitati a far parte Leonardo Autera, Edoardo Bruno, Angelo D'Alessandro, Gigi Martello e Virgilio Sabel

Il « Premio Garda » di canzoni

BRESCIA, 24. — La canzone *Amico del fiume*, di Testoni-Canns, ha vinto il « Premio Garda » della canzone leggera, organizzato dal Comune di Desenzano sul Garda in collaborazione con l'EPT e l'ENAL di Brescia. Al secondo posto si è classificata *Pescatore del lago* di D'Acquisto-Concina Terze a pari merito, *Vento di tramontana* (De Lorenzo-Olivares), e *Renzo e Lucia* di Specchia-Principe.

Una giuria di giornalisti ha premiato, infine, la canzone *Punti lontani* di Mogol, quale migliore testo poetico delle 24 canzoni presentate.

L'ultima della classe

Dopo la premiazione delle « Grolle d'oro » ha avuto luogo a Saint-Vincent, nei laghetti dei dintorni, la tradizionale gara di pesca tra i « divi ». Una delle peggiori pescatrici in gara è risultata l'attrice Barbara Lass, che tuttavia a motivo della sua avvenenza ha monopolizzato lo stesso l'attenzione dei fotografi

Il Festival di Locarno

Un "Taxi per Tobruk,, mediocre film francese

E' la storia di un « commando » francese sperduto nel deserto Un film antimilitarista o un film di difesa della casta dei generali? — Una buona interpretazione di Lino Ventura

(Dal nostro inviato speciale)

LOCARNO, 24 — *Non val la pena di spendere molte parole per « Un taxi pour Tobruk », film di ordinaria amministrazione, pulito ed accurato, che ha se non altro un merito: quello di dimostrare come certi concetti (la stupida crudeltà e l'assurdità della guerra, il valore assoluto del contatto umano al di là delle differenze di uniforme) siano ormai diventati ingredienti senza dei quali, nei films pessimi, non si fa cassetta E' già qualcosa*

Con « Un taxi pour Tobruk » Denise De la Patellière ci racconta la storia di quattro componenti francesi di un commando operante con gli inglesi: i quali, dopo una azione contro un deposito di carburante, restano appiedati nel deserto per un mitragliamento aereo Dopo una marcia estenuante incontrano una pattuglia tedesca, un auto di ispezione con una camionetta; uccidono i quattro tedeschi, catturano un capitano e si impadroniscono della camionetta. D'ora in avanti il loro problema sarà la strada da seguire per arrivare ad El Alamein: il loro ufficiale è morto, e l'ex tenente Lino Ventura, il più cerato in grado, non sa da che parte rifarsi con gli strumenti d'orientamento nel deserto. Il capitano tedesco, pur mantenendo un atteggiamento distaccato, li cava d'impaccio più d'una volta tanto che, in vista delle linee alleate, i quattro francesi sono in dubbio se consegnare o no il prigioniero A risolvere il problema provvede un carro armato inglese, che, vedendo da lontano su una duna l'automezzo tedesco con eseguito l'ufficiale tedesco, provvede a far saltare amici e nemici con una cannonata, dell'equipe rimane so'o Ventura a piangere i morti.

Trama piutto to banale, come si vede: dialogo vivace ed attori sperimentati, dal « sorridente » onorario, Lino Ventura, al tenore Hardy Kruger, da German Cobos a Charles Aznavour

A ben pensarci c'è un solo lato oscuro: che la disavventura efficienza dell'ufficiale tedesco in confronto alla incapacità cronica dei francesi, voglia alludere nel clima attuale di rinnovata « grandeur militaire », alla superiorità e insostituibilità di una casta eletta di militari professionisti?

MARCO GUARNASCHELLI

Da Roma alla Sicilia

Si muove un esercito per il film « Barabba »

Tutta la « troupe » in un treno e 45 autocarri si trasferisce nell'isola

Il treno speciale « Barabba Express » è partito da Roma, con 190 passeggeri, diretto in Sicilia dove verranno realizzati alcuni esterni del film « Barabba », diretto da Richard Fleischer e prodotto da Dino De Laurentiis. Il treno giungerà questa sera a Catania alle ore 21.10.

Le 190 persone che hanno lasciato questa mattina Roma formano la sola troupe Mentre gli attori che gireranno in Sicilia: Anthony Quinn, Vittorio Gassman e Valentina Cortese partiranno in aereo con il regista Richard Fleischer, l'organizzatore generale Bruno Todini e lo scenografo Mario Chiari.

Quarantacinque autotreni carichi di materiale sono già giunti a Catania Gli autotreni contenevano 4 macchine da presa, una gru (la più grande in dotazione alle produzioni cinematografiche), 4 generatori di elettricità. Inoltre per rivestire gli attori e le comparse che verranno scelte sul luogo sono partiti da Roma 5.000 costumi.

Le riprese del film si svolgeranno sull'Etna, a quota 2.300 m., dove saranno girati gli esterni delle miniere di zolfo A questa altitudine si trova al lavoro, già da qualche giorno, un gruppo di tecnici specializzati per collocare le mine che venerdì 28 luglio faranno saltare la miniera: saranno di scena Anthony Quinn, Vittorio Gassman e altri attori con un grande numero di generici e comparse.

Anthony Quinn, Vittorio Gassman e Valentina Cortese saranno riuniti a Taormina dove si gireranno le scene della villa di Rufio (interpretato da Norman Woland) Richard Fleischer girerà anche ad Alcantara la scena del covo dei briganti.

Benedek dirigerà « Fra Diavolo »

Il produttore Giovanni Addessi, dopo lunghe e laboriose trattative, ha scritturato il regista americano Laslo Benedek per la regia del film di sua produzione *Fra Diavolo*. Laslo Benedek giungerà in Italia il 23 agosto per la scelta di attori e dei luoghi dove verrà girato il film, che s'inizierà il primo ottobre. Il regista Benedek, che lavorerà per la prima volta un film in Italia, è l'autore di numerosi film, quali *Morte di un commesso viaggiatore*, con Fredric March, *Il selvaggio* con Marlon Brando, *L'uomo dal braccio d'oro* con Frank Sinatra, *Bravat: del Bengala*, con Rock Hudson. *Fra Diavolo* racconta la storia del noto famoso brigante che, alla testa delle sue bande, combattè contro gli invasori francesi che avevano occupato nel 1670 il regno di Napoli. Laslo Benedek, in contatto con Giovanni Addessi, sta cercando il protagonista di *Fra Diavolo*, che sarà uno dei maggiori attori emericani

Antigone di Sofocle a Pompei

Al Teatro Romano di Pompei è in allestimento *Antigone* di Sofocle per la regia di Guido Salvini. Lo spettacolo andrà in scena il 27 luglio, verrà replicato per altri quattro giorni. Quindi, cessate le repliche di Pompei, lo spettacolo verrà trasportato al Ostia Antica e successivamente, il 5 agosto al Teatro Rinascimento i Corte a ... nel Palazzo Ducale.

Il cast è tra i più importanti dell'attuale stagione estiva La parte di Creonte è stata affidata a Salvo Randone, uno dei massimi attori del teatro italiano di oggi. Quella di Antigone è stata affidata a Valentina Fortunato, mentre Teresia sarà Annibale Ninchi Le altre parti saranno ricoperte da Giovanna Scotto, Nedi Natali, Sergio Fantoni, Armando B..., Luigi Sportelli, Ugo Pagliai

Il testo è stato scelto nella traduzione di Eugenio Della Valle, le musiche sono di Fiorenzo Carpi, le scene e i costumi di Franco Laurenti

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani. 6,35 Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8. Giornale radio. 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30 Concerto del mattino. 11 Le figure femminili nel melodramma; 11,30: Ultimissime. 12: Vita musicale in America. 12,20 Album musicale 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30 Teatro d'Opera. 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15,55. Bollettino del tempo sui mari italiani. 16 Programma per i giovani: « I racconti del Gatto Nero ». 16,30 L'ingegneria del possibile; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto della clavicembalista Gaily Gitti. 17,40 Ai giorni nostri; 18 Buddy De Franco e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30 Le trentadue sonate di Beethoven; 19 Musica da ballo; 20 Album musicale. 20,30 Giornale radio - Radiosport. 20,55 Applausi a ... 21: « Allegretto nuziale » tre atti di Cesare Meano; 22,25 Art Tatum al pianoforte. 22,45: Padiglione Italia, 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso. 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dalla « Punta dell'Est » di Milano; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13,30: Primo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30 Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in album; 17,30: Katina Ranieri e Riz Ortolani con Nicola Arigliano e il Quartetto Cetra presentano « Vecchio e Nuovo »; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20. Radiosera; 20,20: Zig Zag; 20,30: Corsa ad ostacoli, 21,30: Radionotte. 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18,30: La Rassegna; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30 Inghilterra d'oggi; 22,05: Musiche per strumenti a fiato; 23: Racconti tradotti per la Radio; 23,45: Congedo.

10,00 TORINO - Distribuzione dei premi internazionali in occasione della Giornata Europea della Scuola

18,00 LA TV DEI RAGAZZI
Giramondo
Cinegiornale dei ragazzi:
Safari
« Ritorno in Africa »

19,00 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA - Torino: Campionati del mondo di scherma
Cronaca registrata della finale di spada individuale
Telecronista Carlo Verratti
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

● Dopo la domenica di intervallo e di riposo, durante la quale i delegati dei vari paesi riuniti hanno deciso di far disputare i mondiali del prossimo anno a Buenos Aires, questa settimana il torneo s'è riaperto sotto il segno della spada e si concluderà con la sciabola. Sono circa una centuria gli iscritti al torneo mondiale di spada, appartenenti a 21 nazioni, e sarà un pienone al carosello collettivo che avrà luogo giovedì e venerdì

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21,00 CAROSELLO

21.15 SOSPETTO
Alle quattro precise
Racconto sceneggiato
Regia di Alfred Hitchcock
Interpreti: Nancy Kelly, F. G. Marshall

22,05 VOLUBILE
di P Festa Campanile e Massimo Franciosa
Musiche di Piero Piccioni
Coreografie di Gino Landi
Scene di F Passalacqua
Costumi di Maurizio Monteverdi
Regia di Stefano De Stefani

23,00 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Concerti-Teatri-Cinema

Domani l' « Aida » alle Terme di Caracalla

Oggi riposo. Domani, alle 21, replica di « Aida » di G Verdi (rappr n 11), diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, con la stessa compagnia della precedente rappresentazione Giovedì 27, alle ore 21, « prima » del « Mefistofele » di Arrigo Boito, diretto dal maestro Vincenzo Bellezza Protagonista Nicola Rossi Lemeni Altri interpreti Orietta Moscucci, Caterina Mancini, Luigi Ottolini Maestro del coro Giuseppe Conca Regia di Tatiana Pavlova e coreografia di Guglielmo Morresi

Oggi Erminia Romano alla Basilica di Massenzio

Oggi alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (tagl n. 8) è affidato alla nota musicista Erminia Romano, che il pubblico ha già avuto occasione di applaudire. Il programma comprende: Casella: La donna serpente, sinfonia, Debussy: Due notturni: a) Nuages, b) Fetes; Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico Ciaikowski Sinfonia n. 5 in mi minore op 64 Biglietti in vendita dalle 10 alle 13 al botteghino dell'Ufficio Concerti in via Vittoria n. 6 e dalle 19,30 in poi al botteghino della Basilica di Massenzio

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
ATENEO: Riposo
BORGO S. SPIRITO: Riposo.
DE' SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Chius estiva
ELISEO: Chiusura estiva
IL MILLIMETRO: Alle 21,30 il Piccolo Teatro d'Arte di Roma con: « La signorina Giulia » di Strindberg Terzo mese di successo
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
NINFEO DI VILLA GIULIA (P.le Villa Giulia): Alle 21.30 Stabile Balletto Classico, dirz. art M Corti Colleoni: « Ritmi Made in Italy », « Passo a due », « Etruria », « Mozart Show ». Coreografie di Rosanne Sofia Moretti. Penultima replica.
PALAZZO SISTINA: Riposo.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Traforo): Giovedì alle 21,30: « A ... come assassino » Giallo di Gastaldi, novità con Lando Spaccesi, Guardabassi, Marrone, Milita, Torricelli Regia di L. Pascutti. Aria refrigerata
PIRANDELLO: Alle 21,30: « Quelli del piano di sopra » di A. Greco; « Brasile » di R Wilcock; « Mia moglie e i fulmini » di D Gaetani, con Dora Calindri, E Vaneck, D Michelotti Regia di P Paoloni Terza settimana di successo
RIDOTTO ELISEO: Chius estiva
SATIRI: Alle 21,30 Rocco D'Assunta presenta la commedia, il dramma, la farsa in « Trittico » di N.N., Vasile, Roda, con Solveig D'Assunta.
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30 Spettacoli Classici « L'eunuco » di Terenzio con Quattrini, Platone, Mariani, Laurenzi, Biagioni, Piperno, Reali, Balloni, Luzzi. Grande successo
TEATRO ROMANO (Ostia Antica): Riposo
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 21.15 Estate della Prosa Romana con Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci in « Vigili urbani », di Nando Vitali. Direz art C Durante Successo comico

ATTRAZIONI

FORO ROMANO: Tutte le sere alle ore 21.15 e 23 tranne il martedì e il venerdì al Foro Romano « Rievocazione di Roma Antica in uno spettacolo di suoni e luci ».
TEATRO DELLE FONTANE (Frascati): Alle 21,45 Spettacoli di musica Stereofonica con giochi di acqua e luci
FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK (viale Trastevere): con attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America.
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussoud di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNAZIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio
E.U.R.: Il luna park permanente di Roma vi attende. Attrazioni e divertimenti per grandi e piccini

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La carovana dei coraggiosi, con S Withmann e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: La carovana dei coraggiosi, con S Withmann e rivista
La Fenice: La carovana dei coraggiosi, con S Withmann e rivista
Pineta: Quel tesoro di papà e spettacoli con Ricciotto Tassi
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Il matrimonio, con S Pampanini e rivista Broccia.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Ora X: attacco al Giappone
America: La rapina
Appio: Gli arcieri di Sherwood
Archimede: Chiusura estiva
Ariston: In licenza a Parigi, con T Curtis (ap 16, ult 22,50)
Arlecchino: La signora dal cagnolino, con J. Savvina
Aventino: Chiusura estiva
Balduina: Tarzan il magnifico
Barberini: La baronessa di fuoco (alle 17-18.40-20.40-23)
Brancaccio: Chiuso per restauro
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Scandalo al sole, con D Mc Guire
Cola di Rienzo: Stella di fuoco, con E Presley (alle 17,05-19,05-20,55-22,50)
Corso: Benvenuto a Scotland Yard (ap 17,30, ult 22,50)
Europa: Tempeste sotto i mari con T. Moore (alle 16,50-18,25-20,40-22,50)
Fiamma: Hito-Hito (alle 17 - 19 - 20,45-22,45)
Fiammetta: The Four Poster (alle 17,50-19,45-22)
Galleria: Chiusura estiva
Golden: Chiusura estiva
Maestoso: La rapina
Majestic: Chiusura estiva
Metro Drive-In: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cart anim) (alle 20,40-22,50)
Metropolitan: Marcia bionda (alle 17,45-20,35-22,50)
Mignon: Chiusura estiva
Moderno: Le canaglie, con M Vlady
Moderno Saletta: Balletti rosa
Mondial: Gli arcieri di Sherwood
New York: Chiusura estiva
Paris: In licenza a Parigi, con T Curtis (ap 16, ult 22,50)
Plaza: Chiusura estiva
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinale: La signora dal cagnolino, con J. Savvina
Quirinetta: Rassegna del film italiano: I sette dell'Orsa Maggiore (alle 17,20-19,40-21-22,50)
Radio City: Lo sceicco bianco, con A Sordi (ap 16, ult 22,55)
Reale: Operazione « Z »
Rivoli: Rassegna del film italiano I piaceri del sabato notte (alle 17,30-19,40-21-22,50)
Roxy: S.S. Operazione Fortuna!
Royal: Buonanotte avvocato, con A Sordi
Smeraldo: Tarzan il magnifico
Splendore: Furto alla banca d'Inghilterra, con A Ryan
Supercinema: Il principe ladro (alle 17-18,40-20,40-23)
Trevi: Balletti rosa (alle 17,15-18,55-20,45-22,50)
Vigna Clara: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: I sabotatori
Airone: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari
Alce: Odissea nuda, con E.M. Salerno
Alcyone: El bandido
Ambasciatori: Ragazze per lo Oriente
Araldo: Saludos amigos (dis an)
Ariel: Il colonnello Hollister
Astor: Nella morsa delle S.S
Astoria: Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa
Astra: I ribelli del Kansas
Atlante: La banda degli implacabili, con R Fleming
Atlantic: Watussi, con G Montgomery
Augustus: Duello nel ventre della terra, con W Luezycha
Aureo: Tamburi lontani, con G Cooper
Ausonia: Estasi, con D Bogarde
Avana: Frontiere selvagge
Belsito: L'ultimo paradiso
Boito: Chiusura estiva
Bologna: Lettera non spedita, con T Samoilova
Brasil: Cow boy, con G Cooper

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- « *Lo sceicco bianco* » (una felice satira del mondo dei « fumetti » con Alberto Sordi) *al Radio City*
- « *La signora dal cagnolino* » (un racconto di Cecov realizzato in cinema) *al Quirinale e Arlecchino*
- « *Il mostro di Dusseldorf* » (una drammatica testimonianza della Germania prehitleriana) *all'Olimpia*
- « *L'avventura* » (un discusso film di Antonioni) *all'Hollywood*

Bristol: I giganti della Tessaglia
Broadway: Ferro e fuoco in Normandia, con P. Carsten
California: Tre vengono per uccidere
Cinestar: Alles kaputt
Colorado: Agente federale
Delle Terrazze: Il sicario, con B Lee
Del Vascello: Gioventù nuda
Diamante: La pelle degli eroi, con A. Ladd
Diana: Agente federale
Due Allori: Anni folli
Eden: Gioventù nuda
Espero: Vera Cruz, con B Lancaster
Excelsior: Chiusura estiva
Fogliano: Il cerchio rosso
Garden: Lettera non spedita, con T. Samoilova
Giulio Cesare: Overlord attacco all'Europa
Harlem: Il matrimonio, con S Pampanini
Hollywood: L'avventura, con M Vitti
Impero: Cenere e diamanti
Induno: Trafficanti di Singapore
Italia: Riposo
Jonio: Sindacato assassini, con M Brytt
Mazzini: Assassinio a 45 giri, con D Darrieux
Nuovo: Anni folli
Olympia: Il mostro di Dusseldorf
Olimpico: Il fuggiasco di Santa Fè
Palestrina: Viva Zapata, con M Brando
Parioli: I lancieri del Dakota
Preneste: La tigre di Eschnapur, con L. Turner
Portuense: Il primo uomo nello spazio, con K. More
Rex: Ragazze per l'Oriente
Rialto: Il testamento del mostro
Ritz: Il circo a tre piste, con J. Lewis
Salone Margherita: Marines all'assalto, con J. Wayne
Savoia: Chiusura estiva
Splendid: Rio Bravo, con John Wayne
Stadium: L'occhio ipnotico
Tirreno: Il terrore viene dall'oltretomba
Trieste: La legione del Sahara
Ulisse: Gli avvoltoi
Ventuno Aprile: Tre vengono per uccidere
Verbano: Chiusura estiva
Vittoria: Overlord attacco all'Europa

TERZE VISIONI

Adriacine: Destinazione Parigi, con Gene Kelly
Alba: Chiusura estiva
Aniene: L'uomo senza paura, con K Douglas
Apollo: I trafficanti di Singapore
Aquila: Il treno del ritorno, con R Egan
Arenula: Addio Kira
Arizona: Riposo
Aurora: La battaglia del Mar dei Coralli, con G Scala
Avorio: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (dis anim)
Boston: La donna del ranchero, con A Ekberg
Cassio: Ridere, ridere, ridere
Castello: Ivanhoe, con R. Taylor
Centrale: Chiusura estiva
Clodio: Cenere e diamanti
Colonna: La regina delle amazzoni
Colosseo: Fluido mortale
Corallo: Era notte a Roma, con G Ralli
Cristallo: La città nera
Dei Piccoli: Chiusura estiva
Delle Mimose: I giganti invadono la terra
Delle Rondini: Il carro armato dell'8 settembre, con M Merlini
Doria: Giungla di cemento, con S Baker
Edelweiss: La guerra di domani
Esperia: Tamburi lontani, con G Cooper
Farnese: Watussi, con G Montgomery
Faro: Il sergente York, con Gary Cooper
Garbatella: Chiusura estiva
Iris: I pappagalli, con A Sordi
Leocine: La grande sparatoria
Manzoni: Ferro e fuoco in Normandia, con P Carsten
Marconi: Il pretoriano
Massimo: Adua e le compagne, con S. Signoret
Nasce: Riposo
Niagara: La gloriosa avventura, con G Cooper
Novocine: Baldoria nei Caraibi
Odeon: Violenti e selvaggi
Oriente: L'amore più bello
Ottaviano: I pirati della costa
Palazzo: Alt alla delinquenza
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Giglio rosso
Prima Porta: La maschera di Zorro
Puccini: Il grande cielo, con K Douglas
Regilla: Il capitano del re
Roma: Amarti è il mio destino
Rubino: Chiusura estiva
Sala Umberto: Gli assassini varcano all'inferno
Silver Cine: Chiusura estiva
Sultano: Furia e passione, con R Hudson
Tor Sapienza: Chiusura estiva
Trianon: Appuntamento a Ischia con A Lualdi
Tuscolo: La guerra segreta di Suor Katryn, con L. Palmer

SALE PARROCCHIALI

Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Colombo: Mezzanotte a San Francisco, con M Pavan
Columbus: Riposo
Crisogono: Chiusura estiva
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Della Valle: Chiusura estiva
Euclide: Riposo
Farnesina: Chiusura estiva
Giov. Trastevere: Chiusura estiva
Guadalupe: Riposo
Orione: Riposo
Ottavilla: Ho sposato un demonio
Pio X: Riposo
Quiriti: Riposo
Radio: La valle della morte
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Tiziano: Piccole donne
Virtus: Riposo

ARENE

Apple: Gli arcieri di Sherwood
Aurora: La battaglia del Mar dei Coralli, con G. Scala
Boston: La donna del ranchero, con A. Ekberg
Castello: Ivanhoe, con R Taylor
Colombo: Mezzanotte a San Francisco, con M Pavan
Columbus: Riposo
Corallo: Era notte a Roma, con G Ralli
Delle Terrazze: Il sicario, con B Lee
Esedra: Le canaglie, con Marina Vlady
Felix: Fortunella
Livorno: Riposo
Lucciola: Le frie
Nuovo: Anni folli
Orione: Riposo
Ottavilla: Ho sposato un demonio
Paradiso: Duello a Durango
Parana: Lo sceriffo di ferro
Pio X: Riposo
Pineta: Quel tesoro di papà e spettacoli con Ricciotto Tassi
Regilla: Il capitano del re
Saverio: Riposo
S. Ippolito: Riposo
Sultano: Furia e passione, con R. Hudson
Taranto: La strega in paradiso
Tiziano: Piccole donne
Virtus: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Airone, Avana, Aureo, Altieri, Atlante, Astoria, Alba, Arenula, America, Ariel, Archimede, Astra, Augustus, Atlantic, Balduina, Brasil, Bristol, Broadway, Boston, Belsito, California, Castello, Colonna, Corso, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Doria, Diana, Due Allori, Eden, Elvio, Esperia, Espero, Excelsior, Farnese, Garbatella, Goldencine, Gardencine, Giulio Cesare, Hollywood, Impero, Induno, Italia, Iris, La Fenice, Mazzini, Mondial, Mignon, Manzoni, New York, Nuovo, Olimpia, Ottaviano, Palestrina, Palazzo, Plaza, Puccini, Rex, Reale, Roxy, Roma, Stadium, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Smeraldo, Ulisse, Vittoria. TEATRI: La Cometa, Il Millimetro, Rossini, Satiri, Eliseo, Valle, Teatro Popolare.

CLERICI VAGANTES
Sezione Turismo

Soggiorni estivi in luglio ed agosto con partenze dal 22 e dal 29 luglio in poi

— a MONTREUX - GLION (mt. 700) turni settimanali compreso viaggio da Isole LIRE 19.900
— a LEYSIN (mt 1.200), turni settimanali (pensione) viaggio da Isole LIRE 26.900
— a FINHAUT (mt 1.150) turni settimanali (pensione) viaggio da Isole LIRE 25.800

Viaggio in SPAGNA ed ISOLE BALEARI in treno, pullman e piroscafo dal 6 al 24 settembre.

Informazioni e prenotazioni: CLERICI VAGANTES - Via Savoia, 16 - Telef. 847.950 - Roma.

Premio nazionale « Anzio » di pittura estemporanea

Nei giorni 29 e 30 luglio p.v. si svolgerà ad Anzio, organizzato dal Comune in collaborazione con l'Ente del Turismo, il 1° Premio Nazionale Anzio di pittura estemporanea. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione e rea 160 pittori tra i nomi più noti.

Il premio sarà assegnato al pittore che meglio realizzerà il punto più suggestivo e caratteristico di Anzio.

Dopo la manifestazione le opere degli artisti verranno esposte in un noto locale.

Fanno parte della Giuria il Sindaco di Anzio dr. Gastone Mogliani, il prof. Mostrella e note personalità del mondo artistico attualmente in villeggiatura ad Anzio.

AUTOMOBILISTI

Trascorrerete le vacanze più liete se installerete sulla vostra autovettura un buon autoradio o un buon giradischi

La Società **CENTRO DELL'AUTORADIO** vi offre un vasto assortimento di modelli delle migliori marche nazionali ed estere: Autovox, Voxson, Becker originale germanico Modelli per qualunque tipo di autovettura italiana ed estera Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Mercedes, Porsche, Volkswagen, Ford ecc.

Vasto assortimento radio portatili autoaccessori: foderine, tappeti, bloccasterzi, portabagagli ecc ai prezzi più bassi di Roma

Pagamenti anche a piccole rate senza aumento di prezzo e senza anticipo

Forti sconti per pagamenti contanti

CENTRO DELL'AUTORADIO
Largo Brancaccio 82 B telefono 710.204
V.le Monte Oppio 12-16-1, telefono 710.200

TRATTORIA PERUGINA
di Orfeo e Bindo Lombrici
Via Candia, 60 (Trionfale)
Telefono 336.521

Cucina casareccia, specialità Perugine (fettuccine allo stenarello, vini della regione, salette interne freschissime, ambiente familiare Prezzi modicissimi Trattamento speciale per mariti scapoli

ACQUE ALBULE di BAGNI DI TIVOLI

Terme della salute e della bellezza, oasi di frescura a 20 minuti da Roma sulla Via Tiburtina

Acque sulfuree radioattive per bibita, bagni caldi, inalazioni, fanghi e cura della sordità rinogena

Ampie piscine natatorie

La Stazione Balneare è servita da numerosissime corse dell'A.T.A.C. in partenza ogni mezz'ora da via Gaeta (di fronte alla Stazione Termini), dall'Autolinea Zeppieri in partenza dal viale Castro Pretorio, e da frequenti treni delle FF. SS. della linea Roma-Pescara.

Parcheggi dell'A.C.I.

Di turno la spada ai « mondiali » di scherma

Soltanto due «azzurri» entrano in semifinale

Sono Saccaro e Maestri — Sono stati invece eliminati Tassinari, Cipriani (al primo turno) Delfino e Breda (nei quarti di finale)

(Dalla nostra redazione)

TORINO 24 — Giuseppe Delfino, l'olimpionico di Roma, è stato stasera eliminato nei « quarti » dei campionati mondiali individuali di spada. Il favorito n. 1, dopo aver vinto facilmente il primo turno e non troppo agevolmente l'ottavo di finale, nel « quarto » si è trovato contro cinque avversari che hanno fatto di tutto per batterlo. Non possiamo parlare di coalizione (sarebbe assurdo) ma sicuramente il nostro azzurro rappresentava l'uomo da battere. Giuseppe Delfino è riuscito a cogliere una sola vittoria, mentre per quattro volte ha dovuto inchinarsi agli avversari. Anche Breda che era passato di vittoria in vittoria nei primi due turni è stato eliminato nello spareggio.

Così sono entrati in semifinale Saccaro che si è senza dubbio dimostrato il migliore degli azzurri e il bravo Maestri incappato anche lui in una « poule » di ferro.

* * *

Ventiquattr'ore di sosta, quel tanto per prendere il fiato e la carovana dei campionati mondiali di scherma si è messa nuovamente in moto, per il torneo di spada al quale partecipano 99 atleti di 22 nazioni.

Difficile pare fare previsioni perché la spada è l'arma delle sorprese e la prima, la più grossa di tutte, è l'eliminazione del secondo ai campionati del mondo e alle Olimpiadi, l'inglese Jay. Il notaio londinese è apparso letteralmente « cotto », nel suo girone dopo di lui si è piazzato unicamente Saleh, il modesto rappresentante della RAU che ha riempito il suo cartellone di sole sconfitte. Jay non è riuscito nemmeno ad entrare nello spareggio che ha visto impegnati il francese Bourquard, il giapponese Tabuchi e il polacco Dotka. Quest'ultimo ha fatto le spese e gli altri due sono passati in compagnia del sovietico Tchernikov che aveva subito una sola sconfitta.

Prima di parlare del comportamento degli azzurri nel primo turno eliminatorio diremo che destano una certa sorpresa anche l'esclusione dell'inglese Pelling eliminato in compagnia dello svizzero Polledri nel corso dello spareggio col belga Klein, e dello svedese Lindwall scomparso nello spareggio avvenuto nella « poule » di Breda sott'obraccio al polacco Nielaba.

Ed ora gli italiani. Dei sei quattro sono rimasti in gara. Il favorito Delfino, il tricolore Saccaro, Breda e Maestri hanno saltato il primo ostacolo, mentre i due vercellesi Tassinari e Cipriani, allievi del Maestro Visconti, hanno segnato il passo. L'esordiente ha pagato lo scotto dell'emozione. Dopo l'eliminazione del tedesco Neuber e dello jugoslavo Votirovic si è trattato di cercare tre nomi per uno spareggio a quattro (Moupal, Cipriani, Chalus e Matthieu).

L'azzurro si è fatto sorprendere in più di un assalto ed ha dovuto riporre le armi nella sacca prima del previsto. Meno travagliata l'esclusione dell'azzurro Tassinari con due sole vittorie, a 4 contro l'ungherese Kausz 5 a 1 contro Tavebu dell'Iran. Lo spadista vercellese ha raggiunto al [illegible] primi.

Delfino è passato in testa al suo girone con 4 vittorie, incocciando in una sola sconfitta contro il [illegible] svedese Lagerwall, campione del mondo juniores, il « tricolore » Saccaro ha superato il primo turno in bellezza senza alcuna sconfitta alla pari con l'inglese Jacobs. Breda che si classificò ottavo alle olimpiadi di Roma ha vinto il proprio girone sconfiggendo uno dopo l'altro l'altro il tedesco Fenger, lo svedese Lindwall, il polacco Nielaba, il tedesco (della RDT) Kaise e l'australiano Simson. Il quarto azzurro, il barese Maestri è riuscito da uno spareggio a tre per due posti contro l'inglese Hoskyns e l'ungherese Ferenc. È stato veramente bravo.

I 48 concorrenti scendono poi in pedana per il secondo turno che deve eliminare la metà degli schermitori, sulle otto pedane infatti le « Poules » da sei dovranno far saltare fuori sei nomi per pista.

Il secondo turno è superato di slancio dal quartetto azzurro e l'unico a preoccupare è il capitano Delfino che è passato con tre vittorie mentre gli altri, Saccaro, Breda e Maestri hanno vinto la propria « poule » rispettivamente con 4 vittorie, 4 [illegible] e 5 vittorie. Questo turno è stato fatale agli ungheresi, che si vedono cancellati dal cartellone tre dei cinque concorrenti. Tra le vittime il più illustre è senza dubbio il [illegible] Nielaba che ha collezionato cinque sconfitte consecutive, il bravo e sfortunato spadista che ha risentito del traumatismo [illegible] gamba che non gli ha permesso un severo allenamento.

Anche i sovietici che non sono apparsi irresistibili hanno perso uno dei cinque per strada (Kostava) mentre appare invece encomiabile il comportamento dei francesi, che hanno portato nei « quarti » tutti e cinque i tricolori. Nel terzo turno la presenza nei rispettivi gironi dell'inglese Hoskyns e dello svedese Abrahamsson (un tipo alla Mangiarotti) che hanno superato il secondo turno con cinque vittorie.

Ai « quarti » giungono 5 francesi, 4 italiani, 4 [illegible]

● Dopo l'eliminazione di Delfino SACCARO (a destra) è la nostra più valida speranza. Gli è a fianco nella telefoto l'altro azzurro BREDA che è stato eliminato nei « quarti » dopo un combattuto spareggio

tici, 3 svedesi, 2 ungheresi, 2 tedeschi, un inglese, un olandese, un polacco e un belga.

Mezz'ora di sosta per far riposare gli schermidori e si inizia il nuovo turno. Per gli italiani incomincia subito male. Delfino incappa in due sconfitte, e due sconfitte iniziali subiscono anche Maestri e Breda. Solo Saccaro pare incamminarsi bene. Maestri però si riprende immediatamente e coglie due vittorie; anche Delfino che ha attorno tutta la « galleria » dei suoi amici, accorcia le distanze battendo Hoskyns, ma il suo destino è segnato.

Nell'incontro con il sovietico Liline, una specie di ballerino che ha già collezionato tre sconfitte di fila il nostro azzurro perde un nuovo assalto dopo essere arrivato a tre stoccate pari. L'ultimo incontro olimpionico lo effettua contro quello che per oggi passa per la rivelazione anche se non è l'ultimo arrivato: lo svedese Abrahamsson.

L'italiano perde 5 a 1. Abrahamsson che oltre alla barba porta un paio di occhiali con una lente sì e una no, fa l'occhietto alla colonia svedese che sta andando in brodo di giuggiole.

Maestri ha vinto intanto il suo terzo assalto e si è piazzato, e anche Saccaro ha vinto in bellezza il suo girone. Breda invece non supera lo spareggio.

Domani saranno in pedana per le semifinale Saccaro e Maestri (Italia), Khabarov, Tchernouchevitch e Tchernikov (URSS), Scharaag, Bourquard, Guittet e Dreyfus (Francia), Gabor (Ungheria), Lagerwall, Genesjo e Abrahamsson (Svezia), Gnaier e Fanger (Germania Ovest), Hoskyns (Gran Bretagna).

NELLO PACI

Il dettaglio tecnico

PRIMO TURNO

PRIMO GIRONE: qualificati Gonsior (Pol.), Barany (Ungh.), Genesevo (Svezia), Schraag (Fr.), Liline (URSS), Popken (PBA).

SECONDO GIRONE: qualificati Rehbinder (Sve.), Gabar (Ungh.), Kleen (Belgio), Mouyal (Fr.), Chafix (RAU), Matthieu (Svi.).

TERZO GIRONE: qualificati Khavarov (URSS), Guittet (Fr.), Howard (G.B.), Dreyfus (Fr.), Marosi (Ungh.), Zimmermann (RFT).

QUARTO GIRONE: qualificati Tchernouchevitch (URSS), Zimoch (Pol.), Cohen (USA), Hoskins (G.B.), MAESTRI (Italia), Van Brieschc (Belgio).

QUINTO GIRONE: qualificati Kostava (URSS), Depau (Belg.), Abrahamsson (Sve.), Tchernikov (URSS), Bourquard (Fr.), Tabuchi (Giap.).

SESTO GIRONE: qualificati Lefranc (Fr.), Guaui (RFD), Kurkzab (Polonia), Sakovics (Ungh.), Vasin (Jug.), Wahlerg (Sve.).

SETTIMO GIRONE: qualificati BREDA (Italia), Fanger (RFT), Simpson (Aus.), Kausz (Ungh.), Francisse (Belgio), Rompza (RDT).

OTTAVO GIRONE: qualificati DELFINO (Italia), Lagerwall (Sve.), Lows (Cile).

NONO GIRONE: qualificati SACCARO (Italia), Jacobs (G.B.), Strzalka (Pol.).

OTTAVI DI FINALE

PRIMO GIRONE: qualificati Breda (It.); Schraag (Fra.), Tchernouchevitch (URS).

SECONDO GIRONE: Mouyal (Fra.), Popken (Pba.), Gnaier (Ger. Occ.).

TERZO GIRONE: qualificati Maestri (Ita); Dreyfus (Fra), Gabor (Ung.).

QUARTO GIRONE: qualificati Abrahamsson (Sve), Khavarov (URSS), Strzala (Pol.).

QUINTO GIRONE: qualificati Hoskyns (Gr. B.); Guittet (Fra.); Tchernikov (URSS).

SESTO GIRONE: qualificati: Bourquard (Fr.), Ganger (Ger. Occ.), Depauw (Bel.).

SETTIMO GIRONE: qualificati SACCARO (It.), Lagerwall (Sve), Liline (URSS).

OTTAVO GIRONE: qualificati Delfino (Ita), Kausz (Ung.), Genesjo (Sve).

QUARTI DI FINALE

PRIMO GIRONE: qualificati Khavarov (URSS), Gnaier (Ger. Occ.), Schraag (Fra.) dopo spareggio. Lagerwall (Sve.) dopo spareggio. Eliminati: Breda (It.) dopo spareggio. Kausz (Ung.) dopo spareggio.

SECONDO GIRONE: qualificati: Saccaro (It.); Genesjo (Sve.), Gabor (Ung.), Tchernouchevitch (URSS) dopo spareggio. Eliminati: De Pauw (Bel.) dopo spareggio, Mouyal (Fra.).

TERZO GIRONE: qualificati Guittet (Fra.), Tchernikov (URSS), Maestri (It.), Bourquard (Fra.). Eliminati: Popkem (Pba.); Strzalka (Pl.).

QUARTO GIRONE: qualificati Abrahamsson (Sv.), Hoskyns (GB), Dreyfus (Fr.), Fanger (Germ. Occ.). Eliminati: Liline (URSS); Delfino (It.).

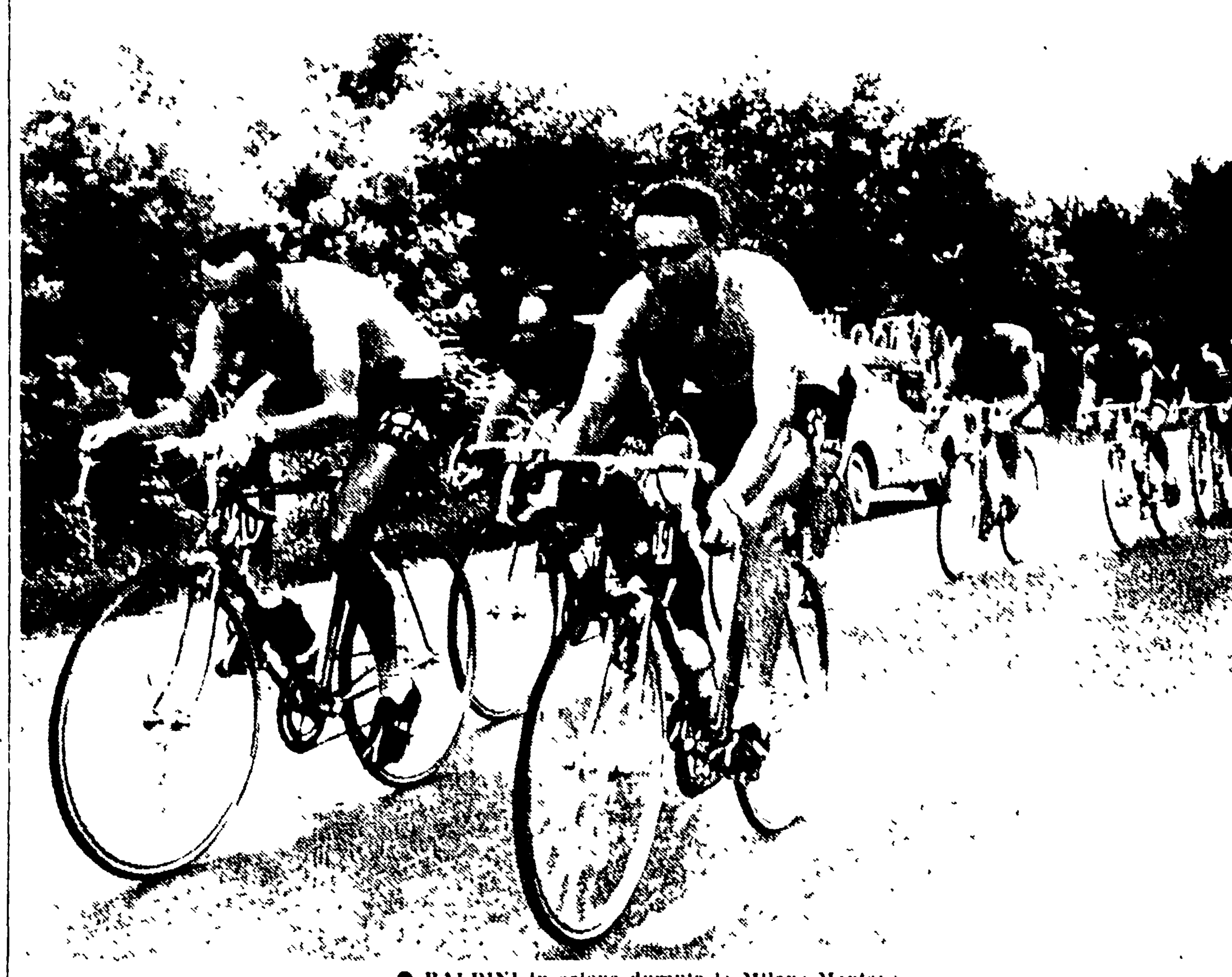
Il Premio Ravello stasera a Tor di Valle

Tutti i migliori trottatori del momento risultano iscritti al Premio Lido di Roma (tre milioni metri 2000) la grande corsa del « Circuito Internazionale » in programma per domenica.

Stasera intanto è in programma il Pr. Ravello dotato di 800 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri al quale sono rimasti iscritti undici buoni soggetti che daranno vita ad una gara incerta ed interessante. I migliori dovrebbero essere Lohengrin, **Ente, Yerma**, Paladino, Lidega e Switz ma anche i restanti concorrenti non possono essere trascurati. Indichiamo Yerma, Lohengrin, Switz. Inizio alle **20.45**. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: Mitino, Bourbon, Fucanto; 2) corsa: Elisabeth Rose, Heflin, Gibara; 3) corsa: Divorzio, Pitigrt, Doratello; 4) corsa: Coleman, Dalboro, Peone; 5) corsa: Sentiere, Mizio, Damocle; 6) corsa: Yerma, Lohengrin, Switz; 7) corsa: Castelrosso, Pionier, Hans; 8) corsa: Splendor, Tuffatin, Bradaonte.

Da Baldini attendiamo una bella conferma

Rivisto il «Diretto di Forlì»



● BALDINI in azione durante la Milano-Mantova

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 24. — A distanza di un giorno l'impresa di Baldini ancora ci esalta e ci commuove. Ci esalta perchè raramente un corridore s'impone alla maniera del vincitore della Milano-Mantova, e ci commuove per la generosità, le doti di strenuo combattente che hanno fatto di Baldini il meraviglioso protagonista dell'appassionante competizione. Sono i corridori a fare le corse ed è stato Baldini a rendere la Milano-Mantova una delle gare più belle che si siano viste. Le strade erano piatte e dritte e alla vigilia si poteva scommettere in un arrivo in volata, ma sotto il sole e la tempesta, col miraggio di una maglia azzurra, sotto lo sguardo divertito di Binda che guidava la macchina della U.V.I. e aveva al suo fianco il pensieroso Rodoni, gli uomini hanno dato battaglia dalla prima all'ultima pedalata. In questa atmosfera da « bagarre » un atleta ha dettato legge costruendo con la tenacia dei lottatori di razza il suo trionfo.

Dov'era il Baldini rinunciatario, il Baldini malandato, pesante e pieno di acciacchi? Lo avevano quasi cancellato dalla anagrafe del ciclismo, ormai erano più i fischi che gli applausi. L'exploit di Reims del '58 era soltanto un lontano ricordo e per molti un colpo di fortuna. Lo maltrattavano anche i suoi paesani. Quanti fischi a Forlì nell'ultima cronometro vinta da Anquetil! Ercole non sapeva più che cosa dire. E la brutta caduta nella prima tappa del Giro fu un'altra botta al suo morale. « Baldini non si riprende più » dicevano in giro.

Tempo fa scrivemmo che era inutile e controproducente fischiare l'ex campione del mondo. Egli cercava di risalire la corrente, ma non ci riusciva. Di certo non aveva alcun vantaggio a mantenersi nelle retrovie come un corridore qualsiasi e le trecciate cattive, l'invito ad appendere la bicicletta al chiodo lo afflosciavano maggiormente. Lo rendevano triste, con lo sguardo assente. Pochi credevano ancora in lui.

Oggi, gli stessi che lo avevano denigrato cambiano disco e lo riportano dalla polvere all'altare. « Com'è buffo il mondo, e come sono buffi certi uomini » deve aver detto Baldini leggendo gli osanna di coloro che per mesi e mesi, senza comprendere una piccola parte del suo dramma lo avevano umiliato. Purtroppo gli stessi che avevano consigliato Baldini a ritirarsi dall'attività, oggi nemmeno si scusano e parlano di lui come di un nuovo campione.

Tutto è cambiato nel giro di una domenica? La lunga fase critica si è conclusa, è terminata in questi giorni? Baldini stesso non saprebbe rispondervi. Bisogna essere cauti nei giudizi, cauti nelle accuse e negli elogi. Rimane un fatto a farci sperare in un nuovo Baldini e cioè il suo magnifico, impressionante successo nella Milano-Mantova.

In sintesi ricordiamo le fasi della velocissima corsa. Al mattino, Baldini è allegro, ben tirato. Sembra davvero un altro. Al settimo chilometro prova le sue forze e si mette in fuga con Fornoni. Altri 21 corridori evadono dal gruppo portandosi sui due. Baldini è il più attivo e le sue tirate fanno salire a 1'10" il distacco del grosso. La fuga termina dopo 90 chilometri. Altro tentativo di un gruppetto di dieci corridori a Desenzano: Baldini non c'è, ma sarà lui a riportare il gruppo su Zamboni e gli altri nove nel quarto giro del circuito di Monzambano. Ultimi quaranta chilometri. Tenta Fornoni ma fallisce e appena placatosi il temporale ecco Baldini nuovamente alla ribalta. Siamo a Rivalta e il romagnolo trascina Zamboni, Baffi, Coletto, Conterno ed altri cinque in una fuga che il gruppo non riuscirà ad annullare. In una volata a dieci, Baldini ben difficilmente riuscirebbe a spuntarla perchè fra i dieci oltre a Zamboni a Baffi ci sono anche Giusti e Fiviero. E quando mancano tre chilometri allo striscione d'arrivo Ercole va via di prepotenza e con un colpo di forza conclude trionfalmente la sua grande domenica.

Il Baldini di ieri, il Baldini che combatte dal primo all'ultimo chilometro con una grinta mai vista è senza dubbio un campione, un asso che sconfessa coloro che lo volevano tramontato e ritenevano usurpata la gloria di Reims nei mondiali del '58. Il Baldini di ieri, come dicevamo, ci ha esaltati e commossi. Gli atleti che lottano, che reagiscono ai momenti di crisi e di sfortuna meritano l'affetto e l'incoraggiamento di tutti. Sulla lavagna della Milano-Mantova c'è un Baldini dal cuore grosso come una casa, un Baldini che ha impressionato per la sua potenza, la sua scioltezza, la sua classe.

Se una rondine non fa primavera, diremo che una vittoria sia pure schiacciante e costellata da tante luci, una vittoria che ha fatto dire a Zamboni di aver rivisto il « diretto di Forlì » non ci permette di affermare che il vecchio, enigmatico Baldini è scomparso per far posto al Baldini del '58. Ma abbiamo buone, grandi speranze ed è con fiducia che lo attendiamo all'opera domenica prossima nel Giro dell'Appennino, seconda prova di selezione dei « mondiali ».

Per il signor Binda la prima indicativa è stata preziosa. Insieme allo stupendo Baldini, il C.T. dell'U.V.I. ha visto un Zamboni in gran forma ed altri elementi quali Baffi, Giusti, Coletto, Conterno e Bruni da tenere in considerazione. La strada che porta ai mondiali è però lunga e Binda avrà modo di conoscere alla perfezione le condizioni di tutti gli aspiranti alla maglia azzurra. Sono molti gli aspiranti e anche per questo motivo la Milano-Mantova è stata così frenetica e palpitante.

GINO SALA

Si dovrebbe concludere la « crisetta » estiva

Oggi al C.D. della Roma le dimissioni di Marini

Il conte (che forse darà battaglia) non verrebbe sostituito - Il Benfica vuole 15 milioni per giocare a Roma

[illegible] Roma [illegible] esa [illegible] conte Marini Dettina [illegible]

[illegible] Marini [illegible] al C.D. per spiegare più [illegible] Roma [illegible] il conte [illegible]

[illegible] Così potrebbe succedere [illegible] Comune [illegible] Marini Dettina [illegible] che stasera il conte presenterà al consiglio [illegible] proporre [illegible] delle sue dimissioni [illegible] commissario [illegible] Marini Dettina [illegible]

[illegible] con il Real Madrid [illegible] Benfica [illegible] Roma.

Giovedì a Tor di Valle la corsa Tris

[illegible] Tris [illegible] Pr. Rapido [illegible] programma giovedì all'ippodromo di Tor di Valle in Roma [illegible] 80.000, primo di [illegible] metri 2080 [illegible]

Oggi a Pistoia il G.P. Saca

PISTOIA, 24. — Venturi, Baldini e Pambianco [illegible] Gran Premio Saca, prova del Trofeo Armando Cougnet che si corre domani sulle strade del Pistoiese, perchè impegnati nel circuito di Vercelli. Comunque al G. P. Saca avremo ai nastri di partenza quasi tutti i protagonisti della Milano-Mantova. Saranno infatti di scena Baffi, Zamboni e Bono, il leader della classifica del Trofeo Armando Cougnet. I tre godono i favori del pronostico e senz'altro saranno i primi attori di questa decima edizione del Gran Premio Saca.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Pistoia, Casalguidi, San Baronto, Lamporecchio, Montemurlo, Cerreto Guidi, Empoli, Ponte all'Elsa, Fucecchio, Ponte a Cappiano, Altopascio, Porcari, Lucca, Bagni di Lucca, Popiglio, San Marcello, Monte Oppio, Ponte Petri, Le Piastre, Capostrada, Pistoia, per un totale di 2[illegible] chilometri.

La partenza sarà data alle ore [illegible] e l'arrivo è previsto per le 16,30 circa.

Il congresso di Montecatini

Una inutile tappa per la Federboxe

Il pugilato attende sempre uno statuto e un ordinamento democratici e moderni

[illegible] Federboxe [illegible] Montecatini [illegible] pugilato [illegible] nuovo statuto [illegible] professionisti [illegible] organizzatori [illegible] Commissione [illegible] Federazione [illegible] Coni [illegible] Montecatini [illegible] CONI [illegible] sovvenzionamento [illegible]

FLAVIO GASPARINI

Burruni-Lloyd e Panunzi-Sangaree

Mentre l'organizzatore Zucchet si orienta verso alcune « riunioni propagandistiche di quartiere » la ITOS torna al « lavoro » presentando a Sanremo il campionato d'Europa Burruni-Lloyd. In quest'ultima riunione il sottoclou è stato affidato a Panunzi che per l'occasione affronterà il mediomassimo senegalese Moussa Sangaree. Tommasi intende così confermare la sua fiducia a Panunzi e fornirgli l'occasione di potersi ripresentare a Roma sull'onda di una clamorosa vittoria (Sangaree, infatti, non dovrebbe impensierire eccessivamente il romano). Si capisce che se la ITOS continua la valorizzazione del pupillo di Venturi è perchè non ha rinunciato del tutto ad un confronto Rinaldi-Panunzi che resta tuttavia condizionato al campionato d'Europa Rinaldi-Schoeppner. E' infatti con uno di questi due incontri che la ITOS tornerebbe ad organizzare sulla piazza romana, anche per tenere il passo con gli altri organizzatori compreso una nuova sigla che debutterebbe con due campionati italiani nel mese di settembre.

Loi-Christensen il 5 agosto in T.V.

L'incontro di pugilato, valevole per il titolo europeo dei pesi welter che si svolgerà a Saint Vincent sabato 5 agosto tra l'attuale campione Duilio Loi e lo svedese Christensen verrà trasmesso in **Eurovisione**. Il collegamento inizierà alle 22,50 e terminerà alle 23,45.

Martedì 25, giovedì 27 e venerdì 28 alle 29,20 da Torino verranno trasmesse in Eurovisione e cronache registrate delle finali di spada individuale, di sciabola individuale e di spada a squadre dei campionati del mondo di **scherma**, sabato 29, alle 18, sempre in Eurovisione da Torino, verrà trasmessa la finale di sciabola **a squadre dei mondiali di scherma.**

Nella prima giornata del « triangolare » di atletica

Record italiano di Sommaggio nei 3000 m. siepi ad Helsinki

Dopo la prima giornata gli azzurri sono in svantaggio sia rispetto ai finlandesi che rispetto ai tedeschi — Gli atleti della R.D.T. si trovano invece al comando

(Nostro servizio particolare)

HELSINKI 24 — Nella prima giornata dell'incontro triangolare di atletica di Helsinki che vede gli azzurri impegnati contro le squadre della Repubblica Democratica Tedesca e della Finlandia Franco Sommaggio ha stabilito il nuovo record italiano nei 3 mila metri siepi con il tempo di 9'2"4 (Il precedente record era stato stabilito dallo stesso Sommaggio il 25 agosto scorso a Belgrado con [illegible]6.4).

Ma purtroppo l'exploit non ha permesso a Sommaggio di andare più in là del quinto posto nella classifica dei 3 mila metri, ove si è registrato un netto predominio dei tedeschi e dei finlandesi così come le altre buone prove di Morale e Berruti (vincitori nei 400 ostacoli e nei 200 metri piani) non sono bastati all'Italia per contenere la strapotente superiorità dei tedeschi.

Pertanto i punteggi parziali dopo la prima giornata sono i seguenti: RDT-Italia 62-44, Finlandia-Italia 62-44, RDT-Finlandia [illegible]

Quando si comincia (alle 18.30) sono presenti circa 20 mila spettatori. L'Italia ha un buon inizio grazie a Morale che si aggiudica la gara dei 400 metri con il buon tempo di 51" precedendo il finlandese Rintamaki ed Ehonen, mentre l'altro azzurro Catola è quarto.

È ancora [illegible] nei 200 metri che Berruti, come si prevedeva (in 21") e subito dopo [illegible] fra l'altro azzurro Sardi che precede di un soffio il tedesco Riede e il finlandese Straud [illegible] con lo stesso tempo.

Nel disco invece non c'è niente da fare per gli italiani [illegible] il finlandese Lindroos con m. 54.73 precedendo il connazionale Repo (53.70) mentre Gross e Rado [illegible] quarto e quinto rispettivamente con 50.65 e 50.60. [illegible] Gross [illegible] 52.46 e Rado [illegible] 54.18 [illegible]

[illegible] Spinozzi [illegible] per Spinozzi e 1'53" per Tamiozzo.

[illegible] 3 mila metri siepi [illegible] il tedesco Buhl [illegible] 8'51"4 [illegible] Repubblica Democratica Tedesca [illegible] Catola [illegible] Lindroos [illegible] Cristin [illegible]

Nei 5000 metri [illegible] tedesco Grodotski [illegible] con il tempo di 14'11"2 mentre Antonelli ed Ambu sono rispettivamente quarto e quinto con 14'23"6 e 14'26"6 tempi che hanno superato se stessi, anche se i loro buoni tempi non sono bastati a conquistare piazzamenti migliori.

Nella terz'ultima gara della giornata (il salto triplo) Cavalli supera il suo record personale (15,75) [illegible] metri 15,93 e ottenendo [illegible] prezioso [illegible] Cavalli ha [illegible] ad un solo centimetro [illegible]

FRANK NIELSEN

DETTAGLIO TECNICO

M. 400 OSTACOLI: 1) Salvatore Morale (It.) 51"; 2) Rintamacki (Fin.) 51"2; 3) Ehoniemi (Fin.) 52"2; 4) Fischer (RDT) 52"7; 5) Catola (It.) 53"3; 6) Mueller (RDT) 54"1.

M. 200: 1) Berruti (It.) 21"; 2) Sardi (It.) 21"5; 3) Riede (RDT) 21"5; 4) Strand (Fin.) 21"5; 5) Kostulski (RDT) 21"7; 6) Rekola (Fin.) 22.

DISCO: 1) Lindroos (Fin.) m. 54.73; 2) Repo (Fin.) 53.70; 3) Milde (RDT) 52.70; 4) Grossi (It.) 50.65; 5) Rado (It.) 50.60; 6) Langer (RDT) 45.46.

M. 800: 1) Matuschewski (RDT) 1'48"2; 2) Salonen (Fin.) 1'48"6; 3) Salander (Fin.) 1'50"7; 4) Tamiozzo (It.) 1'51"; 5) Staamer (RDT) 1'51"2; 6) Spinozzi (It.) 1'53"2.

3.000 SIEPI: 1) Buhl (RDT) 8'51"4; 2) Doerner (RDT) 8'51"; 3) Virtanen (Fin.) 8'58"4; 4) Sieren (Fin.) 8'58"6; 5) Sommaggio (It.) 9'02"4 (nuovo primato italiano); 6) Baghini (It.) 9'36"4.

MARTELLO: 1) Klaus Peter (RDT) m. 63 (nuovo primato RDT); 2) Korpuu (Fin.) 60.65; 3) Lotz (RDT) 59.77; 4) Cristin (It.) 58.91; 5) Niskala (Fin.) 58.64; 6) Lucioli (It.) 57.05.

M. 5000: 1) Hans Grodotski (RDT) 14'11"2; 2) Hoykinpuro (Fin.) 14'15"2; 3) Janke (RDT) 14'22"2; 4) Antonelli (Italia) 14'23"6; 5) Ambu (It.) 14'26"6; 6) Hankia (Fin.) 14'53"2.

SALTO TRIPLO: 1) K. Rahkamo (Fin.) m. 15.96; 2) Cavalli (It.) 15.93; 3) Hinze (RDT) 15.75; 4) Berg (RDT) 15.30; 5) Jaervi (Fin.) 15.18; 6) Gatti (It.) 14.78.

ASTA: 1) Ankio (Fin.) metri 4.50; 2) Laufer (RDT) 4.45; 3) Jonasson (Fin.) 4.40; 4) Beyme (RDT) 4.20; 5) Baroncelli (It.) 4.20; 6) Scaglia (It.) 4.10.

STAFFETTA 4 x 100: 1) RDT 41"1; 2) Italia 41"3; 3) Finlandia 41"5.

Pietrangeli è tornato a Roma

Nik: «Batteremo anche la Svezia»

[illegible] Pietrangeli [illegible] mattina [illegible] aeroporto di Fiumicino [illegible] Praga [illegible] Pietrangeli [illegible] Davis che si svolgerà dal 4 al [illegible] città lombarda [illegible] gli svedesi Schmidt e Lundqvist. Richiesto di un pronostico Pietrangeli ha detto: « Come d'abitudine, sono ottimista. Batteremo gli svedesi per la quarta volta. Successivamente parteciperò forse ai tornei di Amburgo ed Ortisei e poi me ne andrò a trascorrere un periodo di riposo ad Ischia ».

Gli svedesi chiedono un arbitro neutrale

LANSTAD 24 — Il capitano non giocatore della squadra svedese di Coppa Davis Mats Hasselqvist ha dichiarato oggi che la Svezia chiederà in occasione della finale di zona europea contro l'Italia a Milano un arbitro-giudice neutrale.

Mats Hasselqvist ha ricordato che nel 1957 la Svezia ebbe a lagnarsi per le decisioni del giudice-arbitro italiano nell'incontro tra Schmidt e Pietrangeli.

La scelta dei tennisti svedesi per l'incontro con l'Italia verrà fatta domani, comunque si ritiene che della squadra faranno parte Lundqvist e Schmidt.

Manifestazione contadina a Gambassi

FIRENZE — Una grande manifestazione dei mezzadri si è tenuta nei giorni scorsi a Gambassi. I mezzadri sono confluiti in paese portando tutto il bestiame e i carri agricoli. Gambassi è uno dei centri della lotta dei mezzadri della provincia di Firenze che è ora in pieno sviluppo. Nella foto: un momento della manifestazione

Contro le rappresaglie padronali

Ferma per due ore la Squibb di Roma

Licenziato arbitrariamente un lavoratore - La direzione si rifiuta di discutere con la C.I.

Ieri le maestranze della «Squibb» — l'azienda del presidente dell'Unione industriali del Lazio — sono scese in sciopero per due ore, dalle 15 alle 17, contro altri provvedimenti di rappresaglia, attuati dalla direzione alla vigilia della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Al tentativo della direzione di instaurare un clima di tipo fascista nell'azienda, le maestranze hanno risposto con una mirabile unità, incrociando le braccia. Soltanto una trentina di dipendenti sono rimasti nello stabilimento, nonostante che la direzione e i capi reparti si fossero posti davanti agli ingressi dei reparti stessi e degli spogliatoi, nella speranza di intimidire le maestranze e di farle desistere dallo sciopero di protesta, contro l'arbitrario licenziamento di un lavoratore.

Al presidente dell'Unione industriali del Lazio, Franco Palma, gli scioperi unitari per il contratto di lavoro, realizzati alla «Squibb» dalle maestranze, non piacciono. Non piace agli italo-americani padroni dell'azienda che le maestranze della «Squibb» — dove si è perseguito continuamente una politica tendente a indebolire le prerogative della CIL e l'unità dei lavoratori — abbiano partecipato in modo combattivo e unitario ai recenti scioperi per il rinnovo del contratto.

Prendendo spunto da una discussione, svoltasi tra un lavoratore che non aveva partecipato alla lotta, e un altro che scioperava, la direzione della «Squibb» ha licenziato quest'ultimo, senza nemmeno rispettare la prassi fissata dal contratto e dall'accordo interconfederale.

La Commissione interna, che aveva chiesto fin dalla mattinata di conferire con la direzione, per discutere il licenziamento, non è stata ricevuta. Soltanto il capo del personale si è limitato a informarla che il provvedimento era irrevocabile.

Oggi e domani in sciopero gli zuccherieri

Oggi e domani scioperano in tutta Italia i lavoratori dell'industria zuccheriera. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalla FIAZA-CGIL, FILLZA-CISL e SIAT-UIL per ottenere il rinnovo anticipato del contratto.

Lo sciopero di 48 ore e l'astensione a tempo indeterminato dal lavoro straordinario e festivo, che fa seguito al primo compatto sciopero nazionale di 24 ore effettuato il 12 scorso, è determinato dall'intransigenza del monopolio zuccheriero che continua a rifiutare di dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto. Le richieste principali che i lavoratori pongono alla base della loro piattaforma rivendicativa contrattuale sono: la riduzione dell'orario di lavoro, la istituzione di una retribuzione unica nazionale, gli scatti di anzianità, il premio di rendimento, la integrazione malattie, l'aumento del salario. In preparazione e nel corso dello sciopero nazionale, ad iniziativa delle sezioni sindacali di fabbrica, saranno tenuti pubbliche manifestazioni, assemblee unitarie alle quali parteciperanno oltre ai lavoratori zuccherieri, i contadini produttori, e la cittadinanza per popolarizzare le rivendicazioni dei lavoratori.

Sospeso lo sciopero dei tecnici del cinema

Sono riprese le trattative tra l'Unione produttori film e le organizzazioni sindacali FISL (CGIL), FULS (CISL), FIALS (UIL), AIC (Associazione italiana Cine-operatori) e UNAC (Unione nazionale cinetecnici) per la conclusione del nuovo contratto di lavoro dei tecnici addetti alla produzione cinematografica.

Lo sciopero indetto per i giorni 25 e 26 è stato quindi sospeso.

Monopoli, artigianato e piccola industria

Il ministro Colombo è riuscito ad ottenere dalla Camera la proroga, senza sostanziali modifiche, della legge che avrebbe dovuto assicurare particolari agevolazioni per il credito agli artigiani ed alle imprese industriali minori.

Quando, nel luglio del 1959, quella legge fu votata per la prima volta, il Parlamento, su proposta dei comunisti, impegnò il governo a garantire che non meno del 25 per cento dei contributi fosse riservato alle imprese cooperative ed artigiane. Nessun deputato votò contro la proposta: nonostante le riserve di Colombo, il gruppo democristiano preferì astenersi. E' risultato invece che, in due anni, nessun artigiano è stato ammesso ai benefici, ed ora, in sede di proroga, la categoria ne viene esplicitamente esclusa, adducendosi a giustificazione che per essa esistono quei famosi istituti speciali (Artigiancassa) di cui tutti conoscono la scandalosa distunzione, determinata da cronica carenza di fondi.

E' risultato inoltre che i fondi riservati dalla legge alla piccola ed alla media industria sono stati in gran parte erogati a favore dei monopoli e dei più grossi gruppi industriali.

La stampa governativa e confindustriale, preoccupata della nostra denuncia, va diffondendo dati e commenti che non riescono a nascondere la gravità del fatto. Secondo notizie fornite dallo stesso governo, sono stati erogati finanziamenti per complessivi 213 miliardi: di essi 37 miliardi soltanto sono andati agli operatori più modesti, che han chiesto mutui d'importo non superiore ai 50 milioni. Ciò significa che solo il 16 per cento dei finanziamenti è andato ai 1850 mutuatari più piccoli, che rappresentano il 66 per cento di tutte le imprese ammesse ai benefici della legge. Perfino il relatore democristiano, noto portavoce degli ambienti confindustriali, ha dovuto riconoscere che non meno di metà dei finanziamenti agevolati sono stati sottratti alle imprese minori.

Tra le ditte che direttamente o indirettamente (attraverso società collegate a notissimi prestanome) hanno ottenuto i finanziamenti più cospicui troviamo la Montecatini, la Fiat, la Edison, la Pirelli, la Remington-Rand, la Face-Standard, la Ceramica Pozzi, l'Eridania, gli zuccherifici Montesi e Torlonia, la Bombrini-Parodi-Delfino, la Perugina, la Cirio, la Buitoni, la Peroni e potremmo continuare per un pezzo.

Sono queste le «piccole e medie industrie»? Colombo non può lamentarsi quando si parla di vera e propria prevaricazione politica. Ci troviamo di fronte al capovolgimento dei fini dichiarati per giustificare prelievi di somme non trascurabili dal bilancio dello Stato. Ma è inoltre evidente che interventi di questa natura contribuiscono ad aggravare le contraddizioni strutturali della economia italiana (concentrazione oligopolistica, soffocamento dell'impresa minore, Mezzogiorno, progressiva estensione delle aree economicamente arretrate, eccetera).

La legge di proroga ora votata dalla Camera non contiene alcuna definizione delle imprese minori, come non la contengono nè la legge del 1959 nè quella che, nel 1952, diede vita agli istituti per il credito a medio termine alla media e piccola industria. Si ignora così la più elementare esigenza di ogni legislazione civile, costituita dalla certezza ed univocità delle norme.

Ma anche stavolta il ministro Colombo ha invitato la Camera a non accogliere gli emendamenti proposti dai comunisti e dai socialisti per una definizione della piccola e della media industria: tale definizione, a detta del ministro, «avrebbe intralciato l'opera del governo». Succubi e silenziosi i socialdemocratici, i repubblicani e la «sinistra» dc, il governo è riuscito a far respingere, con i voti della sua maggioranza e di tutta la destra, perfino un emendamento subordinato presentato dai comunisti per escludere almeno dal credito agevolato i grandi monopoli industriali e finanziari.

Abbandonata ogni precedente finzione propagandistica, il *Popolo* del 19 luglio scrive testualmente: «*La Camera ha invece respinto a larga maggioranza gli emendamenti presentati dalle sinistre, che tendevano ad un'artificiosa distinzione tra "medie" e "grande" industrie al fine di limitare l'area di influenza della legge*».

Più chiari di così non si potrebbe essere, e crediamo che ci sia, per gli operatori minori, sufficiente materia di meditazione.

Non ignoriamo i successi parziali che con la battaglia sul credito agevolato abbiamo ottenuto, impedendo, ad esempio, che gli importi dei mutui venissero ulteriormente elevati fino a sei miliardi, e riuscendo a far riservare una quota del 50 per cento alle regioni del Mezzogiorno. Il nostro giudizio, tuttavia, è che la legge ora votata dalla Camera è pessima, e peggiore della precedente.

Molte altre battaglie — ed alcune anche nel prossimo avvenire — dovranno affrontarsi per la soluzione dei complessi problemi delle imprese minori. E si potranno compiere notevoli passi in avanti, se il ceto più direttamente interessato saprà spezzare i pregiudizi, e respingere i ricatti dei gruppi dominanti. Se saprà riconoscere chiaramente da che parte viene il pericolo. Se saprà appoggiarsi al movimento democratico rinnovatore. Se saprà farsi valere.

VIRGILIO A. FAILLA

Ondata di speculazioni contro i contadini e i consumatori

L'uva da tavola crolla da 120 a 40 lire al chilo
Nuovi scioperi proclamati dalla Federmezzadri

In Puglia si teme che parte della produzione dei pergolati dovrà essere vinificata — Carri ferroviari di insalata e di frutta spediti all'estero sono stati rimandati indietro — Le esportazioni dalla Puglia sono praticamente ferme — Gravi prospettive per i prossimi mesi

(Dal nostro inviato)

ANDRIA, 24. — *Nelle campagne della provincia di Bari, colpite ancora da gravi avversità atmosferiche e da nuove grandinate, si sta accentuando la crisi e la miseria nelle famiglie contadine. Sorgono serie difficoltà per l'assorbimento della produzione delle uve e delle mandorle, le uniche produzioni che in parte si sono salvate dalle perturbazioni atmosferiche.*

Due grandi manifestazioni, nelle quali ha parlato il senatore Domenico De Leonardis, hanno avuto luogo ad Andria ed a Terlizzi, sabato e domenica scorsa. Tema centrale la situazione delle esportazioni e in generale dei mercati agricoli. Dal centro di esportazione di Bisceglie, verso cui confluiscono le produzioni della zona (da Bitonto fino ad Andria) e dei comuni rivieraschi del basso Adriatico, ogni attività esportatrice è praticamente ferma da mesi.

Dall'Austria sono tornati indietro vagoni di insalata e dalla Svizzera è stata rifiutata la frutta che era stata spedita verso questo mercato. La stessa cosa avviene per i mercati della Danimarca, della Norvegia e della Svezia ed in parte anche per quello inglese. Né migliore sorte viene riservata ai prodotti della nostra esportazione sul mercato della Germania occidentale, ove la merce italiana viene assorbita in quantità sempre minore.

Di conseguenza si sta verificando una caduta generale dei prezzi pagati ai contadini per le uve da tavola, le quali mentre l'anno scorso di questi tempi venivano pagate al prezzo di lire 10-12 mila al quintale, quest'anno, fino ad oggi, non trovano compratori e, per qualche rara partita che viene venduta, non si raggiungono prezzi superiori alle 3-4 mila lire il quintale. Si prevede, quindi — e lo si dice apertamente — che le uve da tavola finiranno per essere vinificate e naturalmente i prezzi scenderanno ancora di molto. Per ora, comunque si paga 40 lire un chilo di «primizia» che sarà poi rivenduta attualmente nelle città a 180 lire al chilo. Naturalmente nei prezzi al consumo non v'è alcun calo.

Anche preoccupante è la situazione per la vendita delle mandorle, che in alcune zone della provincia costituiscono una delle migliori produzioni rispetto a questi ultimi anni (nella sola provincia di Bari se ne producono mezzo milione di quintali) Siamo stati infatti soppiantati in molti dei mercati verso cui questa produzione si dirigeva; particolarmente, non abbiamo più rapporti con i mercati della Cina popolare, delle Indie e dell'Egitto.

Le questioni che questa situazione ripropone sono di duplice ordine. Da una parte i rapporti internazionali che l'Italia ha con i possibili mercati di esportazione; in questo senso nelle manifestazioni contadine è stato chiesta una politica di scambio con tutti i paesi senza alcun limite. Nello stesso tempo si ripropongono le questioni riguardanti la struttura dell'agricoltura italiana, il dominio dei monopoli e degli speculatori nel mercato, a danno dei contadini e dei consumatori. La situazione, come abbiamo riferito è molto preoccupante: se entrerà in crisi anche la produzione dei «pergolati» i contraccolpi per tutta l'economia pugliese saranno di gravità incalcolabili perché questa è la unica parte dell'agricoltura che finora ha più o meno retto.

R. C.

Assemblea a San Casciano sui problemi agrari

S. CASCIANO (Firenze), 24 — Una importante assemblea sui problemi economici agrari si è svolta presso il cinema «Michelangiolo» ad iniziativa del comitato unitario del Chianti. Nel corso della manifestazione hanno parlato il consigliere comunale di S. Casciano del PSDI Anichini, l'assessore all'agricoltura Nuti (PSI) che ha illustrato il progetto di legge speciale per il Chianti, il prof. Pampaloni consigliere comunale del gruppo dc che ha riconosciuto la necessità di superare il rapporto mezzadrile attraverso la conduzione diretta della terra da parte dei contadini e la costituzione di cooperative fra i lavoratori stessi e il sindaco di S. Casciano compagno Ciapetti. L'assemblea si è impegnata ad adoperarsi per la costituzione del consorzio di miglioramento agrario comunale e ad appoggiare la lotta dei mezzadri. Quanto prima avrà luogo una assemblea per la costituzione della cantina sociale.

Andamento contrastante delle esportazioni agricole

Le più recenti cifre sulle esportazioni dei prodotti agricoli — rese note ieri da un comunicato ministeriale — segnano un andamento contrastante ma nell'assieme ancora pieno di nubi. Al 31 maggio 1961 erano stati esportati 8 622.228 quintali di prodotti ortofrutticoli. Sembra che lo svantaggio sarebbe stato almeno in parte recuperato nel mese di giugno e nei primi giorni di luglio. In giugno si sono esportati più di 600 mila quintali di pesche (contro 200.000 dello stesso mese nel 1960) e si calcola che nel mese di luglio ne saranno spedite un milione e 700 mila quintali. I prezzi all'ingrosso pagati ai contadini, peraltro, hanno subito delle lievissime avanzate rispetto ai crolli che due mesi fa causarono clamorose proteste.

Le decisioni per i mezzadri

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri che si è riunito ieri ha proclamato un altro sciopero di 24 ore di tutta la categoria per giovedì 3 agosto e ha deciso che tutti i mezzadri, a partire dal 4 agosto, si astengano a tempo indeterminato dal partecipare alle vendite del bestiame, sia nelle stalle che nei mercati. Queste decisioni sono state prese al termine di un approfondito esame della situazione e dello sviluppo delle lotte della categoria.

Quanto all'impegno assunto dal governo in Parlamento per un'azione di mediazione nella vertenza, l'Esecutivo della Federmezzadri ne ha preso atto e ha chiesto che tale impegno sia rapidamente concretizzato con la convocazione delle parti, in modo tale da avviare a soluzione la vertenza mezzadrile nei termini precisati nella lettera inviata al presidente del Consiglio dalle segreterie della CGIL e della Federmezzadri. L'Esecutivo ha inoltre discusso l'estendersi degli atti intimidatori e repressivi realizzati mediante l'impiego delle forze di polizia, denunciando il loro carattere apertamente contrario alla libertà sindacale sancita dalla Costituzione. A questo proposito la Federmezzadri ha invitato la categoria a respingere con la massima decisione ogni interferenza nella vertenza e ha fatto appello alle altre categorie lavoratrici perchè assieme ai contadini assumano le necessarie iniziative per impedire gli arbitrii e per consolidare la libera espressione dei diritti sindacali.

Si sono infine apprese nuove notizie sullo sviluppo della lotta dei mezzadri. Nuovi scioperi aziendali e comunali sono stati proclamati in Toscana e in Umbria ove le operazioni di trebbiatura del grano sono ora giunte ad investire circa la metà del prodotto. Una manifestazione è stata indetta per domani a Narni, in provincia di Terni, mentre in tutta questa provincia una giornata di sciopero verrà realizzata il 29. Tre giorni di manifestazioni sono stati indetti nella zona di Orvieto, dal 27 al 29 luglio.

Vi è stato anche un passo diplomatico americano?

Proteste franco-inglesi contro l'Italia per gli acquisti di petrolio sovietico

Altre proteste per presunte intese tra l'ENI e l'FLN e per le trattative tra l'ente statale italiano e il governo irakeno — Rappresaglie in Rodesia e nel Kenya

Vi sono stati passi diplomatici di protesta presso il governo italiano da parte dei governi francese, inglese e americano a causa dell'attività dell'ENI? Della questione si è parlato all'Assemblea nazionale francese, anche in relazione all'affare di Biserta, e in Italia vi si è accennato in alcuni quotidiani e settimanali. Mancano però precisazioni ufficiali. I passi di protesta sarebbero dovuti: all'acquisto di petrolio sovietico da parte dell'ENI; a presunti contatti tra l'ente petrolifero statale italiano e l'FLN in merito al petrolio sahariano, alle trattative in corso tra lo stesso ENI e il governo Kassem circa lo sfruttamento dei giacimenti irakeni.

I più agitati sono i francesi. Deputati gollisti e governativi, come Van Der Meersch, Christian de la Malene e Peyrefitte, hanno sollevato il problema a Palazzo Borbone sostenendo: 1) che le importazioni di petrolio sovietico da parte dell'Italia costituiscono una violazione del trattato del MEC, in quanto recano pregiudizio sia alle aziende carbonifere dell'Europa occidentale sia all'industria petrolifera e alle raffinerie franco-sahariane; 2) che le autorità del MEC dovrebbero imporre limitazioni agli accordi bilaterali in materia energetica tra ciascun paese della «Comunità» e paesi estranei alla «Comunità» (è stato aspramente criticato, a questo proposito, l'on. Malvestiti); 3) che l'ENI starebbe conducendo trattative con l'FLN e con il GPRA, «al fine di rimpiazzare la Francia nel Sahara», e quindi ostacolerebbe le trattative tra la Francia e gli algerini, dopo aver già danneggiato gli interessi francesi nel Marocco e in Tunisia.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, essa avrebbe protestato presso il governo italiano per le trattative che l'ENI starebbe conducendo col governo irakeno sia in ordine alla richiesta di Kassem di tecnici petroliferi italiani, sia in ordine a un eventuale inserimento dell'ENI stesso nello sfruttamento delle risorse di idrocarburi dell'Irak.

Si fa notare, a questo proposito, che i due monopoli inglesi Shell e British Petroleum, appartenenti al cartello delle «sette sorelle», sono già riusciti a indurre i governi della Rhodesia e del Kenya a prendere provvedimenti discriminatori di rappresaglia contro l'ENI. Infatti: a) le autorità della Rhodesia hanno opposto divieto all'ENI di perfezionare un accordo con la compagnia *Aminoil* per la costruzione e la gestione di una raffineria nel paese; b) l'ENI è stata esclusa di fatto dal mercato petrolifero del Kenya. All'AGIP-ENI è stata negata sia la possibilità (riconosciuta a tutte le altre compagnie petrolifere) di far lavorare il proprio greggio nella raffineria di Mombasa (appartenente alla Shell e alla B.P.), sia di importare autonomamente prodotti petroliferi da immettere nella propria rete, sia di costruire una propria raffineria nel Kenya.

Come si è detto, pare sia in atto una vera e propria offensiva diplomatica. Specialmente per la questione del petrolio sovietico (le cui favorevoli condizioni di vendita rappresentano una spina nel fianco delle «sette sorelle»), oltre al governo francese e a quello inglese si sarebbero mossi gli organismi dirigenti della NATO e del MEC. Lo stesso governo americano — a quanto assicura il *Punto* — avrebbe preso «iniziative diplomatiche». Sono auspicabili, a questo punto, conferme o smentite autorizzate.

Domani a Roma il ministro tunisino della pianificazione

Il ministro tunisino della pianificazione, delle Finanze e del Commercio estero, Ben Salah, accompagnato dal direttore generale della banca centrale di Tunisia, Zouaoui, e dal vice direttore del Tesoro, Ben Ayed, giungerà a Roma domani, 26 corrente, arrivando all'aeroporto di Fiumicino alle ore 11.

Il ministro Ben Salah sosterrà in Italia sino al 2 agosto per una serie di incontri e di visite che interessano i rapporti economici tra i due paesi e per la firma dell'accordo di cooperazione tecnica ed economica che avrà luogo alla Farnesina giovedì 27 luglio.

Oggi la firma dell'accordo per la parità in agricoltura

Stamane, nella sede della Confagricoltura, verrà apposta la firma dei rappresentanti dei lavoratori e di quelli dei datori di lavoro su due importanti accordi sindacali dei quali già abbiamo data notizia. Il primo accordo riguarda la parità salariale per il settore agricolo; il secondo è il contratto collettivo nazionale per [illegible]

Aperto a Firenze il «Pre Rallye Caravans»

FIRENZE, 24 — 240 «Caravans» con, a bordo, sparati modelli di «Roulotte» e tende, sono da stamane stemate nel Prato della Tinaia del parco delle Cascine, concesso dal comune di Firenze, per il «pre rallye caravans» che apre le manifestazioni del XXII Rallye internazionale del campeggio.

Alla cerimonia di apertura del pre-rallye erano presenti il presidente della Federazione campeggiatori italiani, ed il sindaco di Firenze.

Il «Pre-rallye Caravans» delle Cascine è perfettamente attrezzato su di un lato del Prato della Tinaia è stato sistemato anche un «asilo nido» che accoglie, in alcune ore del giorno, i figli più piccoli degli autocampeggiatori, affidati a personale specializzato e poliglotta.

Per elaborare una soluzione nazionale

La FIOM propone al governo una discussione per i cantieri

Il sindacato respinge la politica di ridimensionamento
Più della metà della flotta supera i 15 anni di vita

La segreteria nazionale della FIOM si è riunita per riprendere in esame la situazione dei Cantieri nei suoi sviluppi più recenti e le prese di posizione di autorevoli dirigenti di questo importante settore dell'industria italiana.

La segreteria della FIOM ha ribadito che ogni visione puramente settoriale che consideri l'industria cantieristica come una branca produttiva a se stante, senza prendere in esame la realtà economica del paese e in particolare lo stato e le prospettive dell'economia marittima in tutte le sue varie componenti, può condurre, come di fatto conduce, a valutazioni errate gravemente pericolose per il futuro dei cantieri italiani.

Per elaborare un piano di autentico risanamento del settore, occorre partire dalla constatazione che la flotta italiana è prevalentemente costituita da vecchie navi delle quali più della metà supera i 15 anni di vita con un 15% oltre i 25 anni.

Se si confronta questo quadro con quello delle flotte della maggior parte dei paesi del mondo, si giunge facilmente alla conclusione che la progressiva riduzione della partecipazione della nostra flotta ai traffici nazionali e mondiali dipende in larghissima misura dalla sua attuale inefficienza e per quanto riguarda la specializzazione delle navi, e per quanto riguarda la loro ampiezza, la loro velocità, ecc. Tutti questi elementi aumentano naturalmente i costi dei noli rispetto a quelli delle marine più moderne.

Già questi sommari accenni alla situazione della flotta italiana sono una sufficiente testimonianza della connessione esistente fra la situazione dell'industria cantieristica e il problema più generale dei traffici marittimi.

Per queste ragioni la FIOM, in considerazione del fatto che la gran parte dei cantieri italiani è di proprietà pubblica, respinge la linea in atto di un ridimensionamento senza prospettive e il perdurare di uno stato di confusione e di incertezza che, fra l'altro, induce la parte più qualificata delle maestranze a cercare in altri settori una prospettiva più sicura di lavoro.

La FIOM ribadisce il proprio orientamento secondo il quale i lavoratori condividono ogni misura che nel potenziamento della capacità produttiva dei cantieri, si ricerchi attraverso lo sviluppo della tecnica e dell'organizzazione del lavoro una effettiva diminuzione dei costi e una maggiore capacità competitiva rispetto all'industria cantieristica mondiale.

Il fatto che lo Stato controlli tutte le fasi della produzione e della gestione di navi, dalla siderurgia ai laminati, ai Cantieri navali, alle linee di navigazione, dovrebbe largamente agevolare una politica di riduzione dei costi e quindi il conseguimento di una capacità competitiva dei nostri cantieri sul mercato internazionale.

Per queste ragioni la FIOM insiste sull'urgenza di una discussione, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, del problema generale dei cantieri perchè si confrontino al livello più responsabile i diversi orientamenti e si ricerchi una soluzione nazionale della questione.

La FIOM invita pertanto i lavoratori dei cantieri e le organizzazioni sindacali interessate a respingere ogni soluzione parziale e aziendale che, oltre a compromettere l'occupazione di gruppi di lavoratori, impedirebbe di affrontare il problema dei cantieri in modo positivo e integrale, secondo gli orientamenti sopra ricordati.

All'esame della FILLEA i problemi degli edili

La segreteria nazionale della FILLEA ha convocato per questa mattina il Consiglio nazionale della Federazione. La relazione introduttiva, che sarà svolta dal compagno Elio Capodaglio, riguarderà i seguenti problemi: 1) contratto degli edili, valutazioni e considerazioni sul nuovo contratto, impostazione e prospettive dell'azione per i contratti integrativi provinciali; 2) la lotta dei cementieri e le sue conclusioni — le lotte e le realizzazioni provinciali e aziendali nel settore laterizi — il 6. congresso nazionale dei lavoratori del legno — il rinnovo del contratto manufatti in cemento; 3) rafforzamento della organizzazione.

Concluderà i lavori del Consiglio nazionale il compagno Arvedo Forni. Presenzierà alla riunione un compagno della Segreteria della CGIL.

Le conclusioni di un'inchiesta della « Komsomolskaia Pravda »

L'89% della gioventù sovietica giudica bene la propria generazione

Quali i motivi dell'insoddisfazione che è stata espressa dal restante 11% — Il giornale dei giovani critica gli eccessi commessi nella campagna contro le mode occidentali — Oggi il Forum internazionale della gioventù

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 24 — Il quotidiano della gioventù comunista sovietica Komsomolskaia Pravda ha reso pubblici, nei suoi numeri di ieri e di oggi, i risultati della sua inchiesta sulla giovane generazione, che aveva dato vita, nel corso di questi ultimi sei mesi, ad un interessante dibattito attorno al carattere, ai difetti, alle aspirazioni e alle insofferenze della gioventù sovietica degli anni '60.

L'inchiesta era stata lanciata il 6 gennaio di quest'anno, in collaborazione con l'« Istituto di opinione pubblica »: tutti i giovani compresi tra i 15 e i 30 anni vi potevano partecipare rispondendo ad un questionario così formulato: 1) Che cosa pensate della vostra generazione? Vi piace o no? 2) Su che cosa è basato il vostro giudizio; 3) Quali sono, secondo voi, i tratti caratteristici della gioventù sovietica e come si manifestano?; 4) Esistono, secondo voi, tratti negativi largamente diffusi?; 5) Quali motivi vi spingono a crederlo?; 6) Nei vostri coetanei domina la volontà o l'apatia?; 7) Personalmente, avete uno scopo nella vita?; 8) Quale è?; 9) Che cosa pensate di dover fare per realizzarlo?; 10) Che cosa avete già fatto in proposito?; 11) Credete di poter raggiungere il vostro scopo?; 12) Che cosa vi spinge a crederlo?

In venti giorni — questo era il limite fissato per la validità delle risposte — la Komsomolskaia Pravda ricevette 21.500 lettere, molte delle quali, come si ricorderà, vennero pubblicate nei mesi successivi, mentre l'Istitito di opinione pubblica provvedeva alla visione della voluminosa corrispondenza, scartando le risposte fuori tema e catalogando a parte gli interventi degli « anziani ».

Il bilancio odierno della inchiesta è quindi fatto su 17.446 risposte valide rispecchianti grosso modo i caratteri della gioventù nata all'inizio degli anni '30, quelli della gioventù venuta alla luce immediatamente prima della seconda guerra mondiale e quelli infine dei giovani nati durante la guerra: suddivisione importante, perchè la guerra e le sue conseguenze hanno agito in modo diverso sui tre gruppi e sulla formazione del loro carattere.

L'ampiezza dell'inchiesta, effettuata sondando l'opinione dei giovani di tutto il paese e di tutti i gruppi sociali, urbani e agricoli, è sottolineata da queste cifre: più di 4.000 risposte provenivano dai giovani residenti a Mosca o in città di oltre 500 mila abitanti; più di 11.000 erano state spedite da centri minori e circa 2.000 da villaggi di campagna. Tra i partecipanti alla inchiesta 550 erano operai, 601 colcosiani, 800 tecnici e ingegneri, oltre 3.000 impiegati, 4.000 militari e poi studenti, artisti, ecc.

Quale è dunque lo « stato della gioventù dell'Unione Sovietica » nell'anno 1961? Cosa vogliono, a che cosa tendono, cosa lamentano queste migliaia di giovani, organizzati o no, altri politicamente o semplicemente spettatori della realtà politica? Le risposte alla prima e alla settima domanda ci sembrano le più significative: alla prima, che chiedeva ai giovani una opinione precisa sulla loro generazione, l'83% dei partecipanti ha risposto senza mezzi termini di esserne soddisfatti; alla settima, che indagava sulla esistenza o meno di uno scopo valido nella vita di ciascuno, il 96,7% ha risposto di avere questo scopo e di voler fare tutto il possibile per realizzarlo.

Ma, dice subito la Komsomolskaia Pravda, se queste cifre sono la chiave che ci rivela il volto felice della nostra gioventù, non per questo dobbiamo trascurare quelli che si sono dichiarati scontenti, preoccupati soltanto di se stessi, limitati nelle aspirazioni o addirittura senza aspirazioni, apatici e cinici. 1931 giovani, cioè l'11% del totale, hanno dato risposte negative, si sono detti scontenti della loro generazione o del loro lavoro, di se stessi o dello schematismo dei loro coetanei. Quali sono le cause di questo atteggiamento?

Il giornale approfondisce criticamente l'indagine in un capitolo dedicato ai problemi che devono essere risolti urgentemente per recuperare anche questa parte della gioventù alla fiducia e alla morale della società socialista. « Evidentemente — scrive il giornale — queste posizioni negative derivano spesso da cause diverse, familiari o personali, da un errore nella scelta degli studi o da qualche delusione provata sul luogo di lavoro; ma non c'è dubbio che su molti di questi giovani pesa anche la passata violazione della legalità socialista, verificatasi nel periodo del culto della personalità ». E più avanti aggiunge: « Ciò vuol dire che non tutti questi giovani sono stati bene orientati o sono riusciti ad orientarsi nella sostanza della critica fatta dal XX Congresso ».

Un altro interessante spunto autocritico della Komsomolskaia Pravda è offerto dalla polemica sugli « stiliaghi » che per tanto tempo interessò le colonne del giornale sotto forma di una campagna contro i giovani che avevano il torto di portare i pantaloni troppo stretti, di amare il jazz americano o di imitare altre mode occidentali. « Non c'è dubbio — ammette la Komsomolskaia Pravda — che in questa campagna sono stati commessi degli errori e si è fatta una grossa confusione fra l'abito esterno e la condotta morale dei giovani ». « Il problema — precisa il giornale — riguarda l'apporto di ogni giovane alla sua società, non come quel giovane si veste o quale musica preferisce. E' negativa, insomma, sia la perdita del senso della misura nella imitazione delle mode occidentali, sia l'incapacità di apprezzare le cose belle del nostro tempo. Nella critica allo stiliaga (il gagà) si è fatto un errore di generalizzazione; adesso c'è un rimedio: l'educazione del gusto estetico attraverso la scuola e l'industria. Sì, anche attraverso l'industria, la quale deve produrre cose più belle e piacevoli per la nostra gioventù, affinchè essa non debba rimpiangere le cose occidentali ». A questo proposito, con molta franchezza, un giovane operaio ha scritto: « Personalmente considero stiliaga non chi ha i pantaloni stretti ma chi ha la coscienza e la mentalità strette ».

In sostanza, l'inchiesta della Komsomolskaia Pravda — che meriterebbe qualche cosa di più di un breve articolo di cronaca e dovrebbe essere presa in considerazione anche fuori di qui, nei paesi dove i problemi della gioventù sono molto più gravi — ha rivelato un complessivo e soddisfacente stato di « buona salute » della gioventù sovietica. « Penso — ha scritto una ragazza di Minsk, Emma Rasumscieva, in una lettera che nel tono ne riassume molte migliaia — che la mia sia la generazione più felice di tutti i tempi, la generazione che ha vissuto e contribuito alla realizzazione di cose eccezionali come il primo volo cosmico dell'uomo, la costruzione delle officine automatiche e delle centrali atomiche. Sono innamorata del mio tempo e della mia generazione che assiste e partecipa ai rapporti nuovi fra gli uomini, alla nascita dell'uomo nuovo nella società comunista di domani ».

La fiducia di questi giovani nel futuro è scritta nelle risposte alle ultime tre domande: solo lo 0,09% considera la vita senza scopo, ed una percentuale di poco superiore limita le proprie aspirazioni alla ristretta cerchia del focolare domestico. Gli altri esprimono il desiderio « di voler essere utili ai loro compagni » (5589), di « diventare specialisti altamente qualificati » (5533), di « voler essere prima di tutto degli uomini veri, con la « U » maiuscola (oltre 2000). E' probabile che le lettere ricevute dalla Komsomolskaia Pravda vengano pubblicate in volume assieme ad uno studio sulla gioventù sovietica. Intanto sappiamo che parte delle domande generalizzabili a tutti i paesi, saranno rivolte ai giovani partecipanti al « Forum mondiale della gioventù » (che si aprirà a Mosca il prossimo 25 luglio) per dar vita ad un dibattito internazionale del più grande interesse.

AUGUSTO PANCALDI

Colloquio di Basso con Suslov

MOSCA, 24 — Lelio Basso membro della direzione del Partito socialista italiano, ha lasciato oggi Mosca diretto in Italia, dopo una vacanza trascorsa nell'URSS con la famiglia. Basso ha visitato Mosca, Leningrado, Stalingrado e Rostov sul Don. Poco prima della partenza si è incontrato con Mikail Suslov, con il quale ha avuto un amichevole colloquio.

Chester Bowles estromesso dal Dipartimento di Stato?

NEW YORK, 24. — Secondo voci che circolano con insistenza, il sottosegretario di Stato, Chester Bowles, lascerà probabilmente la sua carica nelle prossime settimane per assumere quella di ambasciatore nel Cile o per sostituire Harriman quale ambasciatore viaggiante di Kennedy.

L'estromissione di Bowles, considerato uno dei consiglieri del presidente di vedute più « aperte », sarebbe dovuta alla pressione della destra, che gli rimprovera di essersi opposto all'aggressione contro Cuba e di osteggiare la « linea forte » sul problema di Berlino.

Bowles, che è stato ambasciatore in India, sarebbe anche colpevole di aver patrocinato un'attenuazione dell'intransigenza americana nelle relazioni con la Cina popolare.

Il sottosegretario è partito oggi per un viaggio di diciotto giorni in Africa, Asia e Medio Oriente.

Firmate « La gioventù pantedesca »

Scritte antitaliane a Monaco e nella Ruhr

« Il Sud-Tirolo è tedesco » - « Terrore nel Sud-Tirolo. Niente vacanze in Italia »
Le scritte seguono di pochi giorni le pennellate rosse sulle auto italiane

MONACO DI BAVIERA, 24. — Sulle mura di numerose case del centro di Monaco di Baviera sono apparsi questa mattina manifesti con le seguenti scritte: «Terrore poliziesco nel sud-Tirolo. Niente vacanze in Italia », « Il Sud-Tirolo è tedesco ».

Le frasi erano scritte a mano. Manifesti con la scritta « Il Sud-Tirolo è tedesco » sono apparsi anche in diversi centri della Ruhr. Essi sono firmati dalla « Gioventù pantedesca », un'organizzazione neo-nazista che fa capo al Partito pantedesco di Bonn. La polizia, per le scritte nella Ruhr, ha operato il fermo di alcuni giovani ad Essen.

La polizia ha rimosso i manifesti, che costituiscono una nuova prova dei legami esistenti tra gli ambienti pangermanisti della Baviera e gli oltranzisti altoatesini.

L'episodio di oggi segue di qualche giorno le pennellate rosse lasciate da ignoti sulle macchine del consolato italiano di Monaco di Baviera. Il consolato è tuttora sorvegliato dalla polizia.

Due negri uccisi dalla polizia in Rhodesia

SALISBURY, 24. — La polizia ha ucciso oggi nella capitale della Rhodesia, Salisbury, due negri che manifestavano insieme ad altri africani contro il referendum sulla nuova costituzione che avrà luogo mercoledì. Altri dimostranti sono rimasti feriti.

Il governo di Salisbury ha preso in questi giorni speciali misure di polizia per reprimere lo sciopero proclamato dal sindacati contro il referendum.

L'URSS aumenterà le importazioni dal Ghana

MOSCA, 24 — Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Brezniev, ed il presidente del Ghana, Nkrumah, hanno firmato oggi al Cremlino un comunicato del quale i punti principali sono i seguenti: il governo sovietico è pronto a sostenere le spese degli organismi sovietici operanti nel Ghana, intorno a vari programmi di aiuti tecnici; i due paesi stipuleranno un accordo commerciale a lunga scadenza, comportante un aumento delle importazioni sovietiche dal Ghana e delle esportazioni dell'Unione Sovietica verso il Ghana.

Un accordo preliminare sui termini del trattato è già stato raggiunto durante i colloqui cui hanno preso parte anche i vice primi ministri dell'URSS, Novikov e Mikoyan.

Naviga per quattro ore tra i vortici delle rapide

CASCATE DEL NIAGARA — Il ventinovenne Ray Weaver si è lasciato trascinare per oltre quattro ore tra i vortici delle rapide sotto il gran salto delle cascate del Niagara. (Come si ricorderà, qualche giorno fa un giovane negro aveva vittoriosamente affrontato addirittura il « salto »). Nella telefoto: sopra l'imbarcazione, a forma di disco, fra i vortici. Sotto: il Weaver emerge con il braccio sinistro alzato in segno di saluto dalla sua imbarcazione, al termine del viaggio conclusosi nei pressi di Queenstom (Canadà)

Prima di tentare un lancio « alla Gagarin »

Gli USA dovranno effettuare un terzo volo «sub-orbitale»

Quasi certamente il pilota sarà John Glenn — La conferenza stampa del secondo cosmonauta statunitense, Virgil Grissom — Come si è svolto l'incidente che per poco gli costava la vita

(Nostro servizio particolare)

CAPE CANAVERAL, 24 — Dopo i giornalisti, gli scienziati. Ma questa volta le domande saranno state assai più circostanziate e le risposte assai più esaurienti, di quanto necessariamente non sia stato possibile con i rappresentanti della stampa. Il capitano Virgil Grissom, cioè il pilota spaziale n. 2 degli Stati Uniti, si è presentato di fronte ad una commissione di scienziati per illustrare le fasi, di cui alcune altamente drammatiche, del suo volo sub-orbitale. Per esempio, Grissom avrà dovuto precisare su ciò che accadde o su ciò che lui crede che accadde, quando gli strumenti della sua capsula non funzionarono a dovere per quanto si riferisce ad alcuni movimenti di controllo durante il volo.

Durante questo confronto, sembra inoltre che Grissom sia stato oggetto di un esame particolarmente accurato da parte di un gruppo di psicologhi per stabilire il comportamento durante l'intero volo dal momento del lancio dalla rampa di Cape Canaveral fino a quando la capsula ha toccato le acque dell'oceano, esattamente 16 minuti dopo.

Da alcuni passi del verbale delle dichiarazioni rilasciate da Grissom risulta evidente che egli è stato in pericolo di affogare in maniera assai più concreta di quanto generalmente non si ritenesse. Come noto, al termine del suo volo suborbitale le 70 stringhe del portello di sicurezza della capsula esplosero determinando l'allagamento della capsula stessa. Grissom ha spiegato che mentre era in attesa di essere preso a bordo di un elicottero, tolse la sicura al detonatore che deve consentire l'esplosione delle stringhe e quindi l'apertura del portello, ma non premette il gancio che solo avrebbe dovuto mettere in moto il detonatore. Invece all'improvviso l'esplosione si verificò e il portello si spalancò.

« Guardai in alto — ha riferito l'astronauta — e non vidi altro che il cielo blu e l'acqua che cominciava ad entrare. Mi tolsi immediatamente l'elmetto spaziale. Poi non so bene... le sole due cose che ricordo con esattezza sono quando mi tolsi l'elmetto e quando afferrai gli strumenti. Non mi ricordo affatto di essere uscito dal portello ».

Grissom ha dichiarato che poco prima che si verificasse l'esplosione, aveva allentato una chiusura che passava sulla sua tuta spaziale all'altezza del collo e che aveva lo scopo di impedire che all'interno della tuta entrasse dell'acqua. Questo per poco non gli è stato fatale. Infatti, una volta in acqua, la sua tuta si è pericolosamente appesantita e si deve all'abilità di un pilota dei tre elicotteri che sorvolavano la zona se finalmente è stato possibile raggiungerlo con un cavo e issarlo a bordo. Un ritardo di solo qualche minuto avrebbe significato certamente la fine per Grissom.

CAPE CANAVERAL — Quattro espressioni del secondo astronauta americano Virgil Grissom, durante la sua conferenza stampa di ieri (Telefoto)

Per quanto il volo suborbitale del capitano Grissom, debba essere considerato come un successo, la perdita della capsula è un fatto grave soprattutto perchè con essa sono andati perduti tutti i dati che strumenti di una estrema precisione e sensibilità averano raccolto. Negli ambienti di Cape Canaveral come del resto anche a Washington, ci si chiede pertanto se non sia il caso prima di tentare il lancio di un astronauta americano per un volo orbitale, di ripetere un altro volo suborbitale per la raccolta di tutti quei dati essenziali che il volo di Grissom sfortunatamente non ha consentito.

Nel caso si decida di effettuare questo nuovo volo suborbitale, la scelta del pilota cadrà questa volta sul colonnello John Glenn, lo astronauta di riserva dei due primi voli spaziali. Ciò è stato reso noto a Washington da James Webb, capo della National Areonautics and Space Administration (NASA). Egli ha però tenuto a sottolineare che una decisione definitiva in merito a questo nuovo volo suborbitale non è stata ancora presa.

Può darsi infatti, ha aggiunto il capo della NASA che lo studio dei voli già effettuati da Shepard e Grissom consenta di arrivare a conclusioni soddisfacenti per decidere di fare a meno di questa nuova prova generale. Circa la scelta del primo americano che cercherà di compiere un volo orbitale attorno alla Terra, come quello già effettuato dal maggiore sovietico Yuri Gagarin, Webb ha affermato che tutti e sette gli astronauti di cui dispone attualmente l'America hanno un egual numero di possibilità.

E' stato poi chiesto a Webb (queste dichiarazioni il capo della NASA le ha fatte nel corso di un'intervista alla Radio-TV) quando ritenga che si possa effettuare il primo volo orbitale di un astronauta americano. Webb ha risposto che un tentativo del genere dovrebbe aver luogo verso la fine di quest'anno o ai primi del 1962.

Webb ha poi detto che uno dei motivi per cui l'astronauta Shepard non ha accettato gli inviti che gli sono stati fatti all'estero come Gagarin, è che egli desidera tenersi pronto per un eventuale volo orbitale.

Il capo della NASA, parlando poi di un possibile tentativo di sbarco nella luna, ha affermato che un'impresa del genere dovrebbe venire a costare intorno ai 20 miliardi di dollari e non 20-40 miliardi come in un primo tempo si era ritenuto. Comunque sempre una bella cifra!

BEM PRICE
(dell'« Associated Press »)

Dopo 117 ore

Finita la deposizione di Eichmann come teste

Ieri a Gerusalemme è stata letta la testimonianza del criminale Kappler raccolta a Gaeta

GERUSALEMME, 24 — Al processo di Gerusalemme si è conclusa oggi la deposizione di Adolf Eichmann in proprio favore. La deposizione, cominciata il 20 giugno, è durata complessivamente 117 ore e si è divisa in tre fasi: l'interrogatorio dell'imputato da parte del difensore, l'interrogatorio da parte del procuratore generale Hausner e l'interrogatorio da parte dei giudici della Corte.

La testimonianza dell'imputato non ha apportato costantemente nessun elemento nuovo a fatti che erano già emersi nella prima parte del processo, quella in cui sono state ascoltate le testimonianze. La difesa di Eichmann è consistita unicamente nel trincerarsi in un dedalo inestricabile di sottili disquisizioni burocratico-amministrative che nelle intenzioni dell'imputato avrebbero dovuto dimostrare che lui era soltanto un modesto impiegato senza nessuna autonomia di decisione e « responsabile soltanto degli orari dei treni che trasportavano gli ebrei ».

Eichmann è stato tuttavia più volte messo nell'imbarazzo dal PG che lo ha costretto a gravi ammissioni o a far finta di non ricordare più come si erano svolti i fatti.

Anche oggi Eichmann ha seguito la tattica di negare ogni cosa: non tenne un minaccioso discorso ai deportati nel campo di Nisko, non credeva che le leggi antisemite di Norimberga sarebbero state applicate, non sapeva, quando si iscrisse al partito, che i nazisti erano antisemiti. Infine egli stesso non era contro gli ebrei: « Antisemita mai stato, io » — ha dichiarato.

« Ma questo è un paradosso » — ha detto il presidente.

« Già — ha ribattuto l'imputato —, sembra strano, eppure è così ».

Successivamente il difensore avvocato Servatius, ha letto le testimonianze a discarico rese fuori d'Israele da alcuni ex ufficiali e funzionari nazisti. Tra queste vi è la deposizione rilasciata nel carcere di Gaeta dal criminale Kappler, il quale afferma di aver conosciuto il nome di Eichmann soltanto quando ne hanno parlato i giornali. La deposizione di un altro teste anch'esso a discarico, Franz Six, afferma invece che Eichmann « aggiornava il nazionalsocialismo nella maniera più estremista ».

Un sonnambulo marcia per un miglio scortato da un poliziotto

FELTHAM (Inghilterra), 24 — Dalla [illegible] John Palmer di 27 anni è uscito in pigiama dalla sua abitazione, sita all'ultimo piano di una casa di Feltham, e scesa in strada ed ha camminato senza incidenti per oltre un miglio, finchè un agente di polizia, accortosi dello strano pedone, ha accertato che il Palmer era completamente addormentato.

L'agente, convinto dell'inopportunità di risvegliare bruscamente i sonnambuli, si è limitato a scortare il Palmer lungo la strada e la buona sorte ha voluto che il percorso del sonnambulo coincidesse con l'itinerario verso il più vicino ospedale.

Il Palmer è stato consegnato gentilmente al personale di guardia dell'ospedale e, quindi, gentilmente risvegliato.

Rivelato dal FBI

Negli USA si commette un assassinio ogni ora

Nel 1960 il numero dei crimini è aumentato del 98 per cento rispetto al 1950

WASHINGTON, 24 — Le statistiche dimostrano un aumento impressionante del delitto negli Stati Uniti. Nel 1960 il numero totale dei crimini ha avuto un'ascesa del 98 per cento rispetto al 1950. Non si è mai avuta nella storia degli Stati Uniti una simile frequenza. Questo viene rivelato oggi dal direttore del « Federal bureau of investigation », J. Edgar Hoover.

A calcoli fatti, risulta alla FBI che negli Stati Uniti si è commesso un assassinio ogni ora, una violenza carnale ogni 54 minuti, un'aggressione grave ogni quattro minuti, una rapina ogni sei. In genere si è commesso negli Stati Uniti un reato grave ogni quindici secondi. Nell'anno 1960 il numero totale dei reati gravi è stato di 1.861.300.

Sono cifre « sbalorditive », ha detto Hoover, se si tien conto del fatto che la popolazione, nel decennio, è aumentata solo del 18 per cento.

I dati pubblicati dalla FBI dimostrano che nel 1960 si è avuto, rispetto al 1959, un aumento del 14 per cento nei reati di omicidio, violenza carnale, rapina aggressione grave, scasso, furto di auto e furto di denaro da 50 dollari in su.

50 bimbi intossicati in una colonia a Verdun

VERDUN, 24 — Cinquanta bambini di una colonia estiva sono stati oggi ricoverati allo ospedale di Verdun con gravi sintomi di avvelenamento da cibo. Dieci di essi versano in gravi condizioni.

Sul grave fatto è in corso una inchiesta.

In un bar di Jesolo

Un turista tedesco molesta una ragazza

Picchia il di lei fidanzato e insulta e minaccia i vigili intervenuti in difesa dei due

JESOLO 24 — Un turista tedesco, il diciottenne Siegfred Kraiser, residente a Geschingen, è stato arrestato e sarà processato per direttissima dalla pretura di San Dona di Piave. Il Kraiser, entrato in un bar di Jesolo aveva cominciato a molestare una ragazza italiana. Invitato a smettere dal fidanzato della giovane, il 23enne Germano Franco, il tedesco si rivolgeva contro quest'ultimo insultandolo e colpendolo con un pugno.

Intervenivano allora due vigili urbani che riuscivano ad immobilizzare l'energumeno conducendolo al comando. Qui il Kraiser ha dato in escandescenze insultando e minacciando i vigili. E' stato quindi denunciato in stato di arresto.

21 casi di polio dal gennaio a oggi nel comune di Venezia

VENEZIA, 24. — Nel territorio del comune di Venezia si sono verificati dall'inizio dell'anno ad oggi ben 21 casi di poliomielite, e cioè quasi il doppio di quelli accertati nell'intero anno 1960, che ammontarono ad 11. Le località più colpite dal terribile male sono quelle della terraferma, dove si sono avuti 14 casi, gli altri 7 si sono avuti nei sestieri periferici della città e nello estuario (Pellestrina e Burano).

Dei 21 bambini colpiti, il più grande ha 8 anni, mentre l'età degli altri varia da pochi mesi a 2-3 anni. Nessuno di questi bambini era stato vaccinato.

Senza volere drammatizzare la situazione (prima che fosse introdotta la vaccinazione antipolio si sono avuti nel comune di Venezia fino a 70 casi di bambini colpiti in un anno anche se la media supera di poco la ventina) le autorità sanitarie comunali hanno cominciato da più settimane a rivolgere pressanti appelli ai genitori che per pigrizia o diffidenza non hanno ancora vaccinato i propri piccini (da tre mesi ad almeno 10 anni di età) a farlo senza indugio.

Nel suo discorso di oggi

Kennedy proporrà nuove spese militari

Il bilancio di guerra verrebbe accresciuto di oltre 3 miliardi - Pressioni sugli alleati

PARIGI, 24. — Il presidente Kennedy annuncerebbe domani, nel discorso che rivolgerà agli Stati Uniti per radiotelevisione, il proposito di aumentare di tre miliardi di dollari gli stanziamenti militari, che assommano attualmente a quarantadue miliardi settecentoundici milioni di dollari, e di richiamare alle armi un certo numero di riservisti, in vista di una «eventuale crisi» a Berlino. Indiscrezioni in questo senso si sono diffuse stasera a Parigi, dopo che il Consiglio permanente della NATO aveva ascoltato una relazione dell'ambasciatore americano, Finletter, sui piani del presidente degli Stati Uniti e ne aveva approvato il contenuto.

Nessuna informazione ufficiale è stata data sulla relazione di Finletter, ma il segretario generale della NATO, Stikker, ha rilasciato alla radio Rias, una delle principali centrali di propaganda e di provocazione di Berlino ovest, una violenta intervista, nella quale si preannuncia come inevitabile una crisi internazionale «verso la fine dell'estate o l'inizio dell'autunno». Contemporaneamente, consultazioni politico-militari sono state avviate tra Washington, Parigi e Londra. Oggi, il ministro della difesa americano, Mac Namara, che ieri aveva conferito con il generale Norstad nella capitale francese, si è portato a Londra in compagnia del capo degli Stati maggiori riuniti, generale Lemnitzer, e ha conferito con il suo collega britannico, Watkinson. Domani, questi riceverà il collega francese, Messmer.

Indiscrezioni che circolano a Parigi affermano che il piano esposto dalla diplomazia americana ai dirigenti britannici prevede la restituzione di una «piena efficienza» all'armata britannica del Reno, ridotta per motivi di economia, e il ripristino del servizio militare obbligatorio.

Secondo alcune informazioni, il piano di Kennedy per Berlino includerebbe, oltre a queste misure militari, anche la proposta di discutere la questione di Berlino all'ONU anziché direttamente tra Stati Uniti e URSS. Il piano sarebbe il risultato di contrastanti suggerimenti, tra i quali, a detta del noto *columnist* Joseph Alsop, quello pazzesco dei capi militari di inviare a Berlino ovest una colonna di camion e di reagire con un attacco termonucleare a eventuali «interferenze» della RDT.

Le misure antipopolari di Macmillan

Bloccati i salari in Gran Bretagna

Aumento delle imposte e dei prezzi - Il potere di acquisto si ridurrà di 200 milioni di sterline annue - Negoziati con i 6 del MEC

LONDRA, 24. — Il governo britannico ha approvato oggi e presenterà domani alla Camera dei comuni una serie di drastiche misure, destinate a riversare sulle masse lavoratrici il peso della grave situazione economica in cui la Gran Bretagna si trova.

Il programma *austerity* a senso unico, che ridurrà in pratica di circa duecento milioni di sterline l'anno il potere d'acquisto dei lavoratori, prevede il blocco delle retribuzioni dei dipendenti statali e delle industrie nazionalizzate (tra queste sono le ferrovie e le miniere di carbone), nonché dei dipendenti delle imprese private e un aumento, in misura che si prevede sarà del dieci per cento circa, delle imposte sulle vendite e sugli affari, in modo da aumentare il prezzo di un gran numero di beni di consumo, dalle automobili agli apparecchi radiotelevisivi, dalle sigarette alla birra.

Le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche sono state anch'esse aumentate: lo ha reso noto oggi stesso ai Comuni il ministro delle poste, Reginald Bevins.

L'annuncio del programma di «austerity», dato ufficiosamente oggi dopo una riunione del consiglio dei ministri, ha destato vivissima agitazione nell'opinione pubblica. Prodotti di ogni genere, fino al *whisky* e alle sigarette, sono andati letteralmente a ruba nei negozi, presi d'assalto da una folla desiderosa di premunirsi, nei limiti di possibilità assai ristrette, contro gli effetti delle misure decise dal governo. I commercianti hanno definito questa effimera corsa agli acquisti «un secondo natale», ma l'atmosfera londinese è tutt'altro che lieta.

Si prevede che il discorso del cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd darà il via ad energiche reazioni in campo politico e sindacale. Gli insegnanti, ai quali erano già stati promessi aumenti di retribuzione, saranno probabilmente tra i primi a reagire.

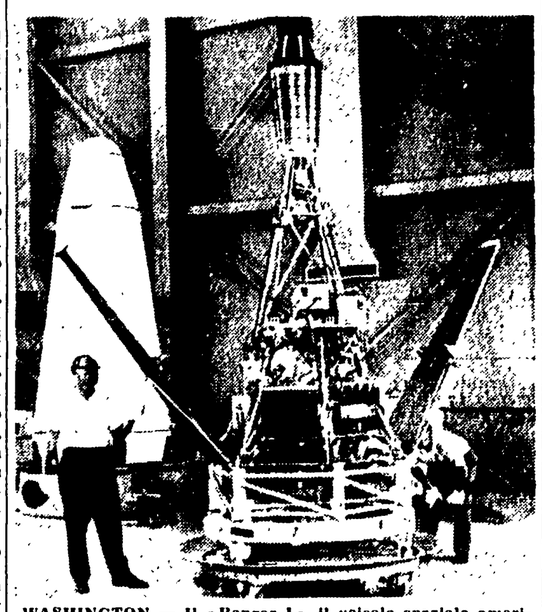
Negli ambienti governativi, il programma viene presentato come un passo indispensabile e urgente «per proteggere la sterlina». La Gran Bretagna, come si sa, si dibatte in una crisi per molti aspetti drammatica a causa del crescente divario tra importazioni e esportazioni, riflesso di una arretratezza della sua industria rispetto a quella di altri paesi europei, sul piano produttivo, e di un sempre più evidente isolamento commerciale. La bilancia dei pagamenti britannica è in *deficit* per il secondo anno di seguito e le riserve auree della Banca d'Inghilterra si sono ridotte al punto che nelle scorse settimane si è parlato con insistenza di svalutazione della sterlina.

E' questa una cocente smentita agli *slogan* ottimistici del governo conservatore, che nelle ultime elezioni si era vantato di aver procurato al paese una situazione economica senza precedenti nella storia. La settimana scorsa, in parlamento, l'opposizione ha rinfacciato al governo questa «amara realtà» e ha chiesto che i pesi fossero divisi «in equa misura fra tutti»: il governo, però, ha seguito la strada opposta.

Nella odierna riunione ministeriale alla *Admiralty House* è stato deciso, oltre le misure già citate, il ricorso a prelievi presso il Fondo monetario internazionale, per rafforzare le riserve d'oro e di valuta pregiata della Gran Bretagna, in una misura che si calcola tra i centocinquanta e i trecento milioni di sterline. In tal modo, la Gran Bretagna intenderebbe porsi in condizione di aprire negoziati con i sei paesi del Mercato comune europeo in vista di una sua adesione a questa organizzazione che viene caldeggiata in alcuni ambienti come il mezzo per sfuggire, accedendo a più vasti mercati, alla crisi economica. Ma la grande maggioranza dei paesi del *Commonwealth*, interpellati da Londra tramite i due «messi» Duncan Sandys e Thorneycroft, si sono opposti.

A Londra si prevede come prossimo l'annuncio di una riunione dei ministri dell'EFTA, l'area economica di cui la Gran Bretagna ha assunto la direzione in concorrenza con il MEC. I ministri dell'EFTA, che comprende oltre alla Gran Bretagna la Svezia, la Danimarca, la Norvegia, l'Irlanda, l'Austria e il Portogallo, si riunirebbero a Ginevra giovedì.

Il «Ranger» americano destinato alla Luna



WASHINGTON — Il «Ranger I», il veicolo spaziale americano destinato ad atterrare sulla superfice lunare verso la fine di quest'anno, su una piattaforma a rotelle nei laboratori della NASA mentre due tecnici stanno controllando il funzionamento delle batterie solari. Secondo il progetto della NASA il «Ranger I» sarà innanzitutto immesso in una orbita circolare attorno alla Terra, sfruttando la forza del primo stadio Atlas con una velocità orbitale di 18.000 miglia orarie, presso a poco come un normale satellite. Dopo 13 minuti la seconda parte, composta da un missile Agena, accelererà la velocità del «Ranger I» sino a 23.800 miglia, lanciandolo in una traiettoria spaziale di 685.000 miglia (Telefoto)

Aerei colonialisti sorvolano ancora la Casbah

Un'altra giornata di terrore in Biserta occupata dai francesi

Dichiarazioni del segretario del P.C. tunisino all'inviato dell'«Unità»

BISERTA — Un soldato francese registra i nomi dei prigionieri tunisini in un campo di concentramento (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne alla battaglia di Biserta: quello cioè dello sgombero totale dei francesi dalla Tunisia.

La strada da seguire è stata indicata dal segretario generale del Partito comunista tunisino, Mohammed Ennafaa, che nei giorni scorsi ha sottolineato, in un messaggio al popolo, il ruolo decisivo dell'unità del Maghreb e della solidarietà del campo democratico internazionale nella battaglia per sconfiggere il colonialismo francese nell'Africa del nord.

Ennafaa mi ha ricevuto oggi nel piccolo ufficio di Rue des Tanneurs per una intervista all'Unità di cui parleremo più diffusamente in seguito.

Il leader comunista tunisino ha riaffermato l'appoggio totale dei comunisti al governo Burghiba nel momento della battaglia per la liberazione di Biserta. Proprio per questo egli si è rammaricato profondamente per il rifiuto del governo di Tunisi di accogliere nelle file dei volontari i comunisti che nei giorni scorsi affluivano continuamente ai centri di arruolamento.

Sul problema del rafforzamento dell'unità del Maghreb, Ennafaa si è così espresso: «E' evidente che la strada per battere l'imperialismo in Tunisia passa per la sconfitta dei francesi in tutta l'Africa settentrionale. Il nostro appoggio all'Esercito di liberazione algerino, il quale già si batte con le armi in pugno, e al governo provvisorio della Repubblica algerina, è dunque il primo e più efficace strumento di lotta che abbiamo a nostra disposizione».

Il segretario del Partito comunista tunisino ha insistito sulla necessità di rafforzare la posizione della Tunisia all'estero, appoggiandosi sullo schieramento di quei paesi in cui il popolo di Tunisi, come quelli di tutto il continente africano e dell'Asia, vede i veri amici, cioè le nazioni del campo socialista.

PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

sono venuti alle mani. I paras hanno avuto la peggio.

L'indomani questi ultimi si sono vendicati, uccidendo a pugnalate due algerini incontrati per strada.

A Metz, sabato sera, tre algerini che passeggiavano tranquillamente nei pressi della stazione sono stati aggrediti da paracadutisti e seriamente feriti.

Ieri sera i componenti del FLN sono passati alla riscossa con un'azione di «tipo gappista» contro paracadutisti che stavano ballando in un locale notturno. Un giovane soldato di leva è caduto, falciato da una raffica di mitra.

Subito dopo i paracadutisti si sono passati la voce e dai bar, delle caserme sono usciti a frotte per dare la caccia all'arabo. Trecento soldati hanno preso parte alla «spedizione punitiva». Gli algerini non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Sorpresi per le strade e nel bar della stazione, si sono difesi come hanno potuto. Un altro paracadutista è caduto, ucciso da una coltellata. Ma una decina di algerini sono stati linciati: due sono stati lanciati dall'alto di un ponte nella Mosella, là dove l'acqua del fiume non è più alta di 30 centimetri. Il corpo di uno di essi è stato ritrovato, l'altro è scomparso. Un terzo algerino è stato ucciso nei pressi della stazione.

Altri 17 sono stati così ferocemente percossi e feriti che si teme per la loro vita.

Molti algerini — portati via su camion militari — sono spariti, per cui il conto dei morti e dei feriti non può essere ancora fatto esattamente.

I reparti cui appartengono i paracadutisti autori di questi tragici episodi sono gli stessi che il ministero della difesa aveva messo nei giorni scorsi in stato di all'erta per una eventuale partenza per Biserta.

A Parigi intanto, dopo un colloquio tra il primo ministro Debré e il generale De Gaulle, rientrato dalla campagna, si è riunito, all'Eliseo, il comitato di difesa. La situazione di Tunisia veniva considerata ancora «confusa e preoccupante». L'appello di Burghiba ad Hammarskjoeld suscita da un lato un certo sollievo, perché viene interpretato dal governo come segno che il presidente tunisino ha scelto, l'arbitraggio occidentale piuttosto che proseguire nella ricerca della solidarietà dei paesi del blocco neutralista e di quelli socialisti.

D'altra parte, però, si vede nel gesto di Burghiba un ulteriore scivolamento verso l'internazionalizzazione del problema, che è quanto il governo francese teme di più.

E' per questo che i portavoce ufficiosi si sono già affrettati a proclamare che «nessun intervento straniero, che si tratti dell'ONU o di nazioni amiche» sarà preso in considerazione dal governo francese.

Ma è proprio vero, come sostengono i giornali gollisti, che Burghiba ha ucciso il burghibismo? L'appello al signor Hammarskjoeld non è forse proprio il segno della vecchia politica del presidente tunisino?

Nella sua foga il governo francese non si è accorto che l'intransigenza su tutti i piani può favorire una rivincita diplomatica di Burghiba. Impuntandosi nel mantenere le sue truppe sulle posizioni di partenza, finché il governo tunisino non avrà fornito «garanzie morali, politiche e materiali» sulla libera circolazione tra i vari impianti della base di Biserta, Parigi rischia proprio quella internazionalizzazione del conflitto che vorrebbe a tutti i costi evitare.

Che cosa si cela dietro il silenzio di De Gaulle e le affannose consultazioni tra dirigenti politici e militari?

A quanto ci consta, ieri Debré — fautore della linea più dura — si è scontrato con Couve De Murville che è seriamente preoccupato per le conseguenze diplomatiche del conflitto di Biserta.

Una grave prospettiva si è aperta per la Francia e gli ambienti militari ne approfittano per soffiare sul fuoco. Non vi sono giustificazioni obiettive sufficienti per spiegare l'invio di ulteriori rinforzi in Tunisia, ma se si tiene conto della pressione dei dirigenti militari oltranzisti, le iniziative che certe volte oltrepassano o addirittura contrastano con la posizione ufficialmente adottata dal governo, le spiegazioni delle confuse mosse di questa ultima ora, si trovano abbastanza facilmente e appaiono anche logiche.

Burghiba jr. a colloquio con Dean Rusk per Biserta

WASHINGTON, 24. — Il problema di Biserta è stato oggetto di un colloquio tra il segretario di Stato americano Dean Rusk e l'ambasciatore di Tunisia a Washington, Habib Burghiba jr.

Al termine del colloquio, Burghiba jr ha detto ai giornalisti che aveva informato Rusk della situazione del suo paese, situazione «la quale non sembra affatto incoraggiante per quanto riguarda il modo in cui il comando francese intende applicare le risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU».

Invitato a dichiarare che cosa gli Stati Uniti potrebbero fare nelle circostanze attuali, l'ambasciatore ha risposto: «Consiglierei al mondo occidentale di agire prima che un altro mondo intervenga».

Messaggio a De Gaulle dei giuristi democratici

L'Associazione italiana dei giuristi democratici ha inviato il seguente telegramma al presidente della Repubblica francese, De Gaulle: «L'Associazione dei giuristi democratici, che salutò plaudente l'apertura delle trattative col governo provvisorio di Algeria, allarmato per l'improvviso inizio delle ostilità contro la Tunisia indipendente deprecando le distruzioni sanguinose inflitte contro le legg. dell'umanità e i trattati internazionali a danno della popolazione civile di Biserta e di altri centri tunisini bombardati, si appella alla responsabilità dei governanti di Francia per l'immediata cessazione delle azioni belliche e l'apertura di trattative col governo tunisino secondo la legittima pacifica proposta avanzata».

Una folla immensa ha salutato l'astronauta

Fidel Castro ha accolto Yuri Gagarin all'Avana

La strada fra l'aeroporto e la capitale traboccava di folla e di bandiere rosse - Settantamila sportivi apriranno oggi la grande parata dell'anniversario della guerra di liberazione

L'AVANA — Il cosmonauta sovietico Yuri Gagarin al suo arrivo nella capitale cubana saluta la folla che lo acclama. Al suo fianco il presidente della Repubblica Dorticos (a sinistra) e Fidel Castro (Telefoto)

L'AVANA, 24. — Il primo ministro cubano Fidel Castro, il presidente della repubblica Osvaldo Dorticos, insieme con le altre massime autorità dello Stato hanno accolto questo pomeriggio all'aeroporto dell'Avana Yuri Gagarin, ospite d'eccezione alle manifestazioni dell'anniversario della lotta di liberazione cubana.

Appena Gagarin è apparso in cima alla scaletta del grande aereo sovietico un enorme grido di saluto e di gioia è esploso in tutto l'aeroporto, stracolmo di folla.

Dopo la breve ed affettuosa cerimonia di saluto fra Castro e Gagarin l'astronauta sovietico ha percorso a bordo di una macchina scoperta la lunga arteria che congiunge l'aeroporto con la capitale. Decine di migliaia di persone hanno acclamato Gagarin lungo tutto il percorso. La grande strada era tutta infiorata e pavesata di bandiere rosse, di bandiere cubane e di grandi cartelloni che dicono in russo e in spagnolo «Benvenuto compagno Gagarin».

L'Avana è già completamente immersa in un'atmosfera di grande festa popolare. Più di settantamila atleti, vestiti nei loro variopinti costumi sportivi hanno «provato» oggi la sfilata con cui apriranno domani la grande parata a cui dovrebbe partecipare circa un milione di cubani.

La capitale rigurgita di operai, di contadini, di uomini, di donne che i treni speciali e interminabili colonne di autocarri riversano continuamente dalle campagne in un flusso che non ha conosciuto soste neppure durante la notte.

La vedova dello scrittore Ernest Hemingway — che è giunta oggi all'Avana per partecipare alle celebrazioni del 26 luglio — ha deciso di fissare la sua residenza a Cuba. Lo ha comunicato radio L'Avana.

L'emittente ha aggiunto che la signora Hemingway donerà al governo cubano la sua tenuta di Franca Vigia, nei pressi dell'Avana, perché sia trasformata in un museo letterario ed artistico.

Notizie americane hanno informato oggi che alcuni passeggeri armati hanno costretto a dirottare su Cuba un aereo americano in volo da Miami a Tampa in Florida. L'aereo aveva a bordo 32 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. Un caccia a reazione americano ha seguito l'aereo dirottato sino alla distanza di tre miglia dalle coste cubane. Le autorità dell'Avana non hanno fornito alcun particolare sull'episodio.

Proibite le operazioni militari nella zona antartica

CANBERRA 24. — La conferenza delle 12 nazioni del trattato Antartico conclusasi oggi a Canberra ha redatto un piano per il sistema d'ispezione di tutte le spedizioni Antartiche. Il trattato proibisce le attività militari della zona.

La conferenza, durata dieci giorni, la prima tenuta dopo la firma del trattato a Washington nel 1959 ha invitato tutti i membri a fornire ogni dettaglio riguardante le spedizioni, unitamente agli equipaggiamenti militari della zona e al personale militare che accompagni spedizioni nella stessa zona. Il sistema d'ispezione, approvato all'unanimità, mette in evidenza che tutte le nazioni intendono rispettare la natura pacifica delle ricerche antartiche.

Accordo anglo-sovietico a Ginevra sul Laos

GINEVRA, 24 — Da autorevole fonte si è appreso che i due co-presidenti della conferenza, l'inglese Macdonald ed il sovietico Puscikin, hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti di un elenco riguardante la neutralità laotiana e i controlli internazionali intesi a salvaguardarla.

I negoziati per tale elenco sono durati una settimana circa. Il documento sarà sottoposto domani all'approvazione dei membri della conferenza.

15 angolani uccisi dai portoghesi

LISBONA, 24 — Quindici patrioti, tutti dell'Angola del Nord, sono rimasti uccisi in scontri con la polizia in un quartiere africano di Luanda, capitale dell'Angola, nel corso di una vasta operazione di rastrellamento ordinata dalle autorità coloniali.

Nel corso dell'operazione sono stati arrestati numerosi angolani.

«Impossibile qualsiasi solidarietà»

Attacca l'Occidente il giornale di Burghiba

PARIGI, 24. — La domanda che dal giorno dell'apertura della crisi di Biserta travaglia profondamente gli ambienti di governo parigini, e cioè sino a che punto la rottura franco-tunisina può aver scosso i sentimenti filo-occidentali di Burghiba, ha trovato stamane risposta in un editoriale di *Afrique-Action*.

L'articolo è firmato da Bechir Ben Yamed, direttore del settimanale, il quale viene considerato come il più sicuro e attendibile interprete del presidente tunisino e ha destato non poca costernazione a Parigi poiché per la prima volta da parte tunisina si proclama significativamente la «necessità di rivedere i rapporti fra i paesi sottosviluppati e l'Occidente».

Nell'articolo si afferma fra l'altro: «Gli alleati della Francia — Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Italia — sono soldati con la Francia in maniera non soltanto organica ma anche atavica. Essi sono uniti dall'alleanza atlantica, ma anche e sopratutto — e qui non vi sono contraddizioni — dalla solidarietà intima e profonda dei bianchi evoluti. Qui sta il fondo del problema: non esiste, non può esistere fra loro e noi una solidarietà naturale, ma soltanto delle varianti più o meno sottili del paternalismo, e quella pompa aspirante che continua a succhiare inesorabilmente le nostre ricchezze per distribuirle fra loro. E non bisogna farsi delle illusioni: la pompa non si fermerà e, a *fortiori* essa non comincerà a funzionare in senso contrario sino a quando i paesi sottosviluppati non avranno, con il loro lavoro e la loro coesione, trasformato la loro debolezza in forza».

Il tono dell'articolo, si rileva a Parigi, è completamente nuovo per quanto riguarda la Tunisia. Esso è in netto contrasto con quello usato da Burghiba nel passato, e rivela una profonda evoluzione del pensiero del capo dello Stato tunisino. Infatti, ancora sino a pochi mesi fa, Burghiba affermava, sia nei suoi discorsi che nei suoi colloqui con i giornalisti che lo intervistavano, che «la collaborazione della Tunisia con l'occidente è una cosa naturale», e parlava di «solidarietà mediterranea» senza fare alcuna differenza fra i rivieraschi della sponda sud o di quella settentrionale di quel mare.

Un'impressione molto viva hanno suscitato inoltre le proposte che *Afrique-Action* avanza: «Sviluppare e rafforzare — scrive il giornale — la solidarietà naturale esistente fra nazioni non europee e non americane (del nord); studiare alla prossima Conferenza dei paesi non impegnati, a Belgrado, le condizioni di un buon funzionamento di tale solidarietà a livello dei governi; elaborare una dottrina circa i nostri rapporti con l'occidente sulle basi seguenti, che verrebbero sottoposte alla riflessione dei nostri quadri e dei nostri dirigenti: qualsiasi cooperazione con l'Occidente — e in generale qualsiasi forma di associazione o di alleanza — non possono non essere macchiate di neocolonialismo. Perciò essa sarebbe umiliante per l'insieme dei paesi sottosviluppati, sterile o nefasta per il paese che l'accetterebbe. Fra l'Europa e gli Stati Uniti da una parte, ed i paesi sottosviluppati dall'altra non vi possono essere che scambi o prestazioni di servizi nel reciproco interesse. I paesi sottosviluppati dell'Africa, dell'America latina o dell'Asia, che hanno già instaurato fra loro e l'Europa o l'America del nord un sistema di cooperazione o di associazione orienteranno i loro sforzi e riceveranno l'assistenza degli altri paesi sottosviluppati, in modo da disimpegnarsi progressivamente».

Una negra del Massachusetts

Muore tra le fiamme per salvare i figli

La donna si era già messa in salvo insieme al marito ed a quattro dei suoi figli

LOWELL (Massachussetts), 24. — Una madre negra mentre rientrava correndo entro un edificio adibito a pensione, in fiamme, precipitava a causa del cedimento della scala dall'altezza del secondo piano decedendo insieme a cinque dei suoi dieci figli.

Si ritiene che un sesto bambino mancante sia anche esso morto. Il fuoco ha divampato al terzo piano della leggera costruzione e lo ha avvolto nelle fiamme in pochi minuti.

La signora Mattie Maryland di 50 anni si era già messa in salvo assieme al marito e a quattro figli ma è tornata indietro per cercare di salvare gli altri bambini. Essa è precipitata fra le macerie in fiamme mentre un poliziotto cercava di raggiungerla e riportarla fuori prima che la scala crollasse. Altre 20 persone della pensione sono state tratte in salvo.

Condannati nel Sudafrica un bianco e una negra

JOHANNESBURG, 24. — Un uomo d'affari di Johannesburg, Bevil John Rudd, ed una danzatrice africana, Dottie Tiyo, sono stati oggi condannati a sei mesi di reclusione per aver avuto rapporti sessuali tra di loro, violando così la legge razzista «sull'immoralità» vigente nel Sudafrica, che vieta relazioni sessuali tra bianchi e non bianchi.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 6.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 6 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150 Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
ROMA